Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9422 nuova serie Fondazione 1881

POSIZIONI IRRIGIDITE: IN PERICOLO IL MONOCOLORE E IL «PROGRAMMA»

VERTICE A DISTANZA FRA I SEI PER UN'INTESA SU LATTANZIO

Galloni in missione fra i partiti della «non sfiducia» - Rimpasto o «crisi pilotata» le soluzioni prospettate - Imbarazzo nel PCI scavalcato da PRI e PSI - Distinguo d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riunioni e contatti si sono svolti a ritmo frenetico ieri, e ancor più si svolgeranno nelle prossime quarantott'ore, per cercare una soluzione al «caso Lattanzio» che si è ormai trasformato in un vicolo cieco: al fondo c'è una spaccatura dell'accordo a sei con una inevitabile crisi di governo, ma nessuno dei partiti intende fare marcia indietro anche perché non mancano manovre e contromanovre dirette a porre in imbarazzo le forze politiche maggiori rendendo più difficili eventuali soluzioni di compromesso.

Né la DC, né il PCI vogliono giungere alla caduta del governo Andreotti (anche se non mancano nell'uno e nell'altro partito spinte e controspinte proprio in questa direzione), ma non possono apertamente recedere dai rispettivi «no» e «sì» alle dimissioni del ministro della difesa. In questo contesto si inseriscono le manovre e contromanovre dei partiti intermedi e, in particolare, del PRI (fermo nel chiedere la testa di Lattanzio e nel giudicare contraddittorio e inadeguato l'atteggiamento del governo) e del PSI, che mira chiaramente a riproporsi nell'occasione come interlocutore paritetico dei partiti maggiori e pone le mani avanti criticando le uniche soluzioni che appaiono possibili, finendo così col mettere in imbarazzo lo stesso partito comunista, costretto a una posizione più intransigente.

Una delle poche strade agibili nelle attuali condizioni è, infatti, quella di un limitato rimpasto che consenta di spostare Lattanzio a un altro dicastero, accontentando quanti ne chiedono l'allontanamento dalla difesa, ma non scontentando la DC decisamente contraria al totale siluramento del ministro. Ma a questa soluzione hanno chiaramente detto di no i socialisti. Ne consegue che se si arrivasse a un allontanamento vero di Lattanzio ci sarebbe non un semplice rimpasto, ma una crisi e, per quanto possa essere «pilotata», sarebbe poi necessario il voto di fiducia al nuovo governo.

A questo punto sorgerebbe la difficoltà per la DC di accettare ufficialmente e apertamente il «sì» dei comunisti al nuovo dicastero Andreotti, e tutto ciò quasi alla vigilia della consultazione amministrativa di novembre. Questa soluzione, ovviamente, starebbe invece benissimo ai comunisti, i quali si rendono conto della difficoltà democristiana e, quindi, del rischio di un irrigidimento che porterebbe a una totale spaccatura del quadro politico, anche con l'alea di giungere ad elezioni anticipate prima che scatti il «semestre bianco» (quello dei sei mesi precedenti il rinnovo della presidenza della Repubblica).

L'altra strada agibile è quella delle spontanee dimissioni di Lattanzio, il quale verrebbe rapidamente sostituito (o più probabilmente ci sarebbe l'assegnazione dell'interim al presidente del Consiglio) evitando riflessi sulla stabilità dell'esecutivo. Ma tutto ciò implicherebbe un cedimento totale della DC, e il partito di maggioranza relativa non sembra disposto a pagare questo prezzo per salvare il governo. Ma in questo caso c'è sempre la possibilità che comunisti, socialisti e repubblicani presentino in Parlamento una mozione di sfiducia al ministro Lattanzio e, più in generale, al governo, mozione che avrebbe la maggioranza dei suffragi e, quindi, porterebbe automaticamente alla caduta del monocolore Andreotti.

Se si giunge a questo si deve dedurre che il PCI — e obiettivamente non se ne individuano le ragioni — non ha più interesse a tenere in piedi il governo e a realizzare l'accordo a sei. Anche se poi comunisti e socialisti non mancherebbero di rivolgere alla DC l'accusa di aver provocato la spaccatura per aver fatto quadrato attorno a Lattanzio, resterebbe il fatto che il faticoso lavoro di mesi per raggiungere il delicatissimo equilibrio dell'accordo a sei andrebbe a monte a poche settimane dalla sua acquisizione.

Il nodo, come si vede, è estremamente intricato e Andreotti ha appositamente fatto slittare a martedì o mercoledì la riunione governativa in programma per oggi: in altre parole entro mercoledì bisognerà trovare una soluzione. Per questo si sono sviluppati, e si svilupperanno, a ritmo frenetico i contatti tra i partiti, i sondaggi più o meno allo scoperto, i vertici anche al di fuori delle sedi ufficiali, in modo da poter discutere al riparo da occhi indiscreti. Andreotti, impegnato ieri mattina a Catanzaro, già ieri sera si è precipitato a Roma per cercare di riannodare le fila, anche grazie a un lento lavorio avviato dal vicesegretario democristiano Galloni.

Galloni ha avuto ieri mattina un contatto telefonico con i dirigenti delle Botteghe oscure i quali hanno fatto capire che non possono recedere dalla richiesta di dimissioni del ministro. In effetti la loro manovra, diretta a dimostrare alla base che il PCI è in grado di esercitare un potere reale, di condizionare la DC, si risolverebbe in un «boomerang» in caso di marcia indietro. I comunisti hanno anche chiesto che in proposito si svolga a breve scadenza un vertice interpartitico. E' questa una ulteriore manovra mirante a dimostrare che la maggioranza di governo è a sei, e quando ci sono cose importanti da decidere se ne ha confermato al di là dei giochi di parole.

Ma per la ragione opposta la DC non può e non vuole accettare il vertice interpartitico. Per questo lo staff direttivo di piazza del Gesù ha affidato a Galloni il compito di un primo sondaggio esplorativo con i singoli partiti. Il vicesegretario democristiano si è, infatti, incontrato ieri con il segretario socialista Craxi, con il segretario del Pri, Biasini, e con quello liberale, Zanone; ha avuto un contatto telefonico con Romita — che vedrà lunedì — e si è incontrato con il vicesegretario del Psdi Longo; ha fissato per lunedì un contatto con esponenti comunisti.

Al termine di questo giro d'orizzonte ci sarà un nuovo vertice democristiano per decidere, alla presenza di Zaccagnini appositamente rientrato ieri a Roma. Galloni ha già fatto un primo resoconto a Zaccagnini, il quale ha avuto colloqui con Moro, Piccoli, Bartolomei e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti che ha preparato il colloquio tra lo stesso Zaccagnini e Andreotti in programma per oggi.

Il primo problema da risolvere è quello di raggiungere una intesa proprio all'interno della DC. Ufficialmente il partito, come si è detto, fa quadrato attorno a Lattanzio, soprattutto perché non intende dimostrare cedimenti alla pressione comunista, ma non mancano posizioni articolate, più o meno sfumate in considerazione del rischio di una crisi di governo.

Ad esempio Andreotti — lo avrebbe detto nel vertice svoltosi mercoledì sera in gran segreto — non è contrario ad un rapido rimpasto, ma altri esponenti del partito vedono i rischi della fase successiva e cioè l'eventuale «sì» comunista nel voto di fiducia al nuovo governo. Moro, due mesi orsono, fu nettamente contrario a tale ipotesi. C'è poi molta attesa per un discorso che farà oggi Fanfani, e che è stato annunciato con anticipo proprio per far capire che il presidente del Senato prenderà chiaramente posizione.

Diverso sarebbe il caso, come si è accennato, se il rimpasto consistesse in un sempli-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DEPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Andreotti accusa Miceli



CATANZARO — Il presidente del consiglio Andreotti, interrogato ieri per sette ore e mezza al processo per la strage di piazza Fontana (alla ripresa dopo la pausa estiva), ha formalmente accusato il generale Miceli di avergli nascosto la verità sui rapporti del Sid con Giannettini. Nel '74 Andreotti aveva chiesto all'allora capo del servizio segreto se il Sid avesse mantenuto o meno i contatti con l'agente «Z» dopo l'incriminazione di quest' ultimo per la strage di piazza Fontana. Il presidente del consiglio ebbe risposta negativa e sulla base di quella risposta fece la sua relazione in parlamento. «Riferii al parlamento una cosa falsa e ciò è intollerabile».

Il superteste ha anche ridimensionato la famosa intervista concessa al settimanale il «Mondo» nel giugno del '74 a proposito della riunione svoltasi presso la presidenza del consiglio per decidere di nascondere all'autorità giudiziaria la qualifica di «informatore del Sid» attribuita a Giannettini. «In quel periodo non ci fu alcuna riunione del genere» ha detto Andreotti. Oggi il processo continua. Saranno di scena Rumor e gli ex ministri Zagari e Tanassi.

Nella telefoto Ansa il presidente del consiglio sulla sedia dei testimoni davanti alla corte di Catanzaro.

RIFUGIO SEGRETO



Telefoto Ansa

Soltau — Kappler fotografato nel suo rifugio segreto presso Soltau. Almeno dalle apparenze non sembrerebbe proprio in fin di vita, e poi quella sigaretta... (dal settimanale «Oggi»)

DECISIONE DEI GIUDICI MILITARI ALLA FINE DELLA PRIMA FASE DELL'INCHESTA

Messi in libertà il capitano e i tre carabinieri del Celio

Sono usciti ieri pomeriggio dal carcere di Forte Boccea - Nessuna dichiarazione alla stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ufficiale che comandava la «compagnia Celio» quando avvenne la fuga di Herbert Kappler, e i carabinieri preposti alla sorveglianza dell'ex colonnello della «SS» hanno ottenuto la libertà provvisoria e hanno lasciato, nelle prime ore del pomeriggio, il carcere militare di Forte Boccea dove erano detenuti.

Il capitano Norberto Capozzella, accusato di disobbedienza per aver sospeso il servizio di vigilanza intorno alla palazzina del «Celio», è uscito dal carcere poco dopo le 15 e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti. Dopo un breve colloquio con il suo legale, il professor Franco Coppi, che mercoledì aveva presentato ai giudici militari una richiesta di scarcerazione per il suo assistito, ha raggiunto la moglie e si è allontanato con lei verso una località rimasta sconosciuta. I carabinieri Oronzo Pavone, Giuseppe Giovagnoli e Luigi Falso hanno invece oltrepassato la porta del carcere militare circa mezz'ora dopo ma, come l'ufficiale, si sono allontanati senza rispondere alle domande dei giornalisti.

Il provvedimento di libertà provvisoria per il capitano e i tre carabinieri dell'Arma è stato firmato ieri mattina dal giudice istruttore, col. Fabrizio Gentile, che aveva ultimato mercoledì gli interrogatori in carcere dei militari coinvolti nell'inchiesta sulla fuga di Kappler. Il giudice ha accolto la richiesta dei difensori degli imputati ritenendo che, dopo la prima fase dell'istruttoria, debba considerarsi cessato il pericolo di un eventuale inquinamento delle prove che costituiva il presupposto per la permanenza dei carabinieri nello stato di carcerazione preventiva. Dello stesso parere è stato anche il pubblico ministero, Giuseppe Scandurra che, pochi minuti dopo la decisione del col. Gentile, ha firmato gli ordini di scarcerazione.

La decisione è stata accolta con naturale soddisfazione dai difensori dei tre carabinieri, che avevano più volte sollecitato il provvedimento, mentre il legale del capitano Capozzella, professor Coppi, si è limitato a commentare l'ineccepibilità dal punto di vista formale e processuale del provvedimento dei giudici militari senza entrare nel merito della delicata vicenda. «Qualsiasi valutazione in questo senso — ha aggiunto il legale — è prematura, anche perché è necessario attendere i successivi sviluppi dell'istruttoria».

In ogni caso, secondo le indiscrezioni trapelate attraverso lo stretto riserbo con cui la magistratura militare conduce l'inchiesta, sembra da escludere l'ipotesi avanzata da alcuni, subito dopo che si era appresa la notizia del provvedimento di libertà provvisoria secondo la quale il capitato Capozzella potrebbe aver ottenuto la libertà in seguito alle dichiarazioni rese proprio mercoledì ai giudici dal colonnello Vincenzo Oresta.

La testimonianza del colonnello, trasferito con provvedimento d'urgenza a Pescara, subito dopo i fatti, non avrebbe modificato — così è stato confermato ieri — la convinzione dei giudici militari circa le responsabilità del capitano Capozzella nell'omissione dell'organizzazione del servizio di vigilanza intorno alla palazzina dove era ricoverato Kappler.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Il capitano Capozzella

NONOSTANTE LA ROTTURA TATTICA OPERATA DAI RADICALI

DIFFICOLTÀ SUPERABILI PER LA SINISTRA FRANCESE

Il «colpo di scena» del partito di Fabre ha messo in imbarazzo anche i socialisti, ma è stata forse soltanto un'azione dimostrativa

PARIGI — Le difficoltà in cui si dibatte l'unione della sinistra in seguito alla «rottura tattica» decisa dai radicali di Robert Fabre sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e degli osservatori politici.

Il proseguimento della delicata e laboriosa trattativa al vertice per l'aggiornamento del programma comune firmato nel 1972 da comunisti, socialisti e radicali di sinistra è bloccato dopo una giornata di intense discussioni culminate l'altra sera nella clamorosa uscita di Fabre, ma nulla di irrimediabile si è ancora prodotto. E' anzi opinione generale che, con la sua categorica presa di posizione, la «componente minore» dell'unione della sinistra abbia semplicemente inteso mettere il PCF di fronte alle sue responsabilità e sia largamente disponibile per la ricerca di un accordo globale per poco che i comunisti rinuncino alla loro intransigenza in materia di nazionalizzazioni.

Resta il fatto che il colpo di scena costituito dalla decisione dei radicali di sinistra ha messo nell'imbarazzo anche i socialisti. Costretto a scegliere fra proseguire la trattativa con i soli comunisti o guadagnare tempo in attesa di uno sblocco della situazione, François Mitterrand ha optato — com'era prevedibile — per la seconda soluzione.

In una dichiarazione alla stampa, il «leader» socialista ha infatti annunciato che il suo partito si accorda quattro giorni di tempo per prendere le decisioni imposte dalla situazione. «Ho ricevuto una lettera del segretario generale del PCF che invita il PS a continuare la discussione senza sosta, in assenza dei radicali di sinistra che se ne sono — provvisoriamente spero — autoesclusi», ha dichiarato. «Abbiamo risposto — ha aggiunto — di avere convocato il nostro comitato direttivo per lunedì prossimo al fine di prendere le decisioni imposte da una situazione che deploriamo fortemente».

Mitterrand ha d'altra parte ribadito che il programma comune «è un buon programma» che deve essere preservato adattandolo «alle realtà del momento» e tenendo conto delle «conseguenze della disoccupazione, dell'inflazione, della riduzione del potere d'acquisto, dell'aggravarsi degli squilibri sociali». «E' in questo stato d'animo — ha proseguito — che il partito socialista si dichiara pronto a proseguire in qualsiasi momento con i suoi due "partner" l'attualizzazione del programma comune».

Analoga disponibilità è stata espressa dal «leader» comunista Georges Marchais in una successiva dichiarazione. Il segretario generale comunista ha tenuto a precisare che invitando (invano) la delegazione socialista a riprendere le discussioni nella sede del PCF non intendeva affatto «scartare i radicali di sinistra dalla nostra alleanza». «Eravamo e restiamo convinti — ha affermato — che se il PS avesse deciso di proseguire i lavori, i radicali di sinistra avrebbero certamente modificato la loro posizione per arrivare a una buona attualizzazione del programma comune».

La crisi della sinistra, alla

Continua in 2.a pagina

IL FRIULI A UN ANNO DAL SECONDO TERREMOTO

Un ricordo appannato dalle nuove «scosse»

UDINE — Il pensiero di molti friulani, forse di tutti, è corso ieri al 15 settembre di un [illegible] fa, a una delle giornate cioè più tristi e drammatiche della storia del Friuli, quella del secondo terrificante terremoto. Il bilancio delle due scosse più violente, quella dell'8,5 della scala Mercalli alle ore 5.15 e quella del nono grado delle 11.21, alle quali se ne accompagnarono altre 43 di minore intensità, fu ancora una volta molto grave: sette le vittime umane, ingentissimi i danni a quanto era rimasto in piedi dopo la drammatica esperienza del 6 maggio. Ma i danni furono forse ancora maggiori dal punto di vista psicologico: tutti apparvero ormai fiaccati nello spirito e nel morale, incapaci di reagire, se non con la fuga a questa nuova durissima prova, rassegnati ad abbandonare i loro paesi.

Iniziò quello stesso giorno un colossale esodo, con le prime 3000 persone che raggiunsero Lignano con gli automezzi militari, mentre altre migliaia e migliaia si allontanarono con mezzi propri o di fortuna. Mai riusciremo a dimenticare le scene di persone stravolte, con lo sguardo fisso all'infinito, con in mano si e no un misero fagottino, che attendevano passivamente ai lati della strada un passaggio, non importava per quale destinazione, purché fosse lontano, purché si trattasse di una località dove si poteva sperare di non udire l'agghiacciante boato che preannunciava di qualche attimo il verificarsi delle ossessionanti scosse di terremoto.

Gente che per la prima volta in vita sua abbandonava quello che gli era rimasto, o forse solo misere rovine, che tralasciava di pensare alle sue mucche, alle colture dei suoi campi. Anche a Udine molta gente era stata presa dal panico: colonne di autovetture percorrevano l'autostrada verso Lignano o altre località più distanti, i treni venivano presi letteralmente d'assalto e anche in questo caso non importava dove fossero diretti. purché portassero lontano da Udine, dal Friuli terremotato.

L'esodo, forse il fenomeno più drammatico innescato dal terremoto, continuò nei giorni successivi e decine di migliaia di persone trovarono ospitalità a Lignano, Grado, Jesolo, Bibione e Caorle, ma molte altre migliaia trovarono sistemazione altrove, giungendovi dal Friuli con i mezzi più svariati e trovando ospitalità presso familiari, enti e conoscenti.

Venne l'inverno, diverso da tutti gli altri e caratterizzato dal timore che ben difficilmente il Friuli avrebbe potuto essere di nuovo abitato; per una volta però queste pessimistiche previsioni vennero smentite, furono realizzati i prefabbricati e nei primi mesi di quest'anno tutti ebbero a disposizione gli alloggi provvisori nei propri paesi di appartenenza e poterono farvi rientro. Così è [illegible] la speranza, forse la convinzione

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

MENTRE IL CONSIGLIO DI EMERGENZA NICCHIA SULLE RICHIESTE DEI TERRORISTI

SCHMIDT SI APPELLA AI RAPITORI DI SCHLEYER



Telefoto Ap

BONN — Il Cancelliere Schmidt parla al parlamento federale

BONN — In una dichiarazione al Bundestag, il cancelliere Schmidt ha rivolto un appello ai rapitori dell'industriale Hanns Martin Schleyer perché rinuncino alla loro «insana impresa». «Fedele alle sue convinzioni, il governo federale difenderà la legge — ha detto Schmidt. — Il governo vuole stroncare ulteriori spargimenti di sangue. Non vuole nessuna soluzione militare. E' per questo che abbiamo organizzato contatti coi rapitori per via indiretta. Continueremo questi contatti con perseveranza e pazienza».

Il cancelliere, interrotto di quando in quando da applausi, ha affermato che intende mantenere il giuramento che impegna lui e gli altri membri del governo a difendere la Costituzione e le leggi della repubblica. Il cancelliere non ha detto se il governo accoglierà le richieste dei rapitori rilasciando undici terroristi detenuti. Nessuna decisione infatti è stata ancora presa dal «consiglio di emergenza», sulla richiesta di scambiare il presidente della Confindustria con undici terroristi detenuti.

«L'atto di Colonia è delitto. Gli autori sono omicidi. L'assassinio che si sostiene serva a fini politici resta nonostante tutto un delitto. L'idea dei terroristi di condurre una "guerra" è assurda», ha detto Schmidt, che rivolto ai terroristi, ha dichiarato: «Voi vi considerate una piccola, scelta élite chiamata a "liberare le masse". Vi sbagliate: le masse sono contro di voi».

«Noi riceviamo — ha detto Schmidt — molte offerte di buoni consigli... fino alla rappresaglia contro le vite dei terroristi detenuti, ma si può minacciare solo ciò che si può veramente fare e ciò che veramente è consentito fare. Misure minatorie che violerebbero la nostra costituzione sono quindi da escludere».

In altra parte del discorso, il cancelliere ha fatto un fuggevole riferimento al caso Kappler. Citando alcuni giornali stranieri che, a suo dire, accusano i tedeschi di periodiche esplosioni di insensatezza, il cancelliere ha detto: «Non verseremo olio su questi fuochi. Ci siamo astenuti dal farlo anche per la fuga di Kappler. Con pari ripugnanza, condanniamo i crimini commessi in Italia nel 1944 o in Germania nel 1977». (Italia - Ap)

Eurocomunismo: dall'URSS nuovi attacchi

ROMA — Le polemiche sull'eurocomunismo, suscitate alla fine di giugno da un articolo della rivista sovietica «Tempi Nuovi», contro le posizioni del leader del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo, sono state rinfocolate da un nuovo articolo sullo stesso settimanale, riportato mercoledì dall'agenzia ufficiale «Tass» e al quale ieri ha risposto l'«Unità». L'articolo del 23 giugno prendeva di mira un libro di Carrillo, «Eurocomunismo di stato», ma fu interpretato come una critica del Cremlino nei confronti di tutti gli eurocomunisti. Il PCI inviò a Mosca una delegazione guidata da Giancarlo Pajetta (il 27 dello stesso mese) che ottenne dai sovietici un formale ridimensionamento dell'episodio. Dopo di allora, però, una serie di articoli critici nei confronti dell'eurocomunismo è apparsa su varie pubblicazioni dei paesi dell'Europa dell'Est (compresi quelli, come l'Ungheria, più aperti verso le posizioni dei PC occidentali). Ora «Tempi Nuovi» pubblica un nuovo articolo il cui obiettivo è l'eurocomunismo nel suo complesso come possibilità di dividere i partiti comunisti occidentali da quelli dell'Est.

L'articolo si occupa delle dichiarazioni fatte sull'eurocomunismo dalla stampa e da uomini politici occidentali, tra cui il consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale Zbigniev Brezezinski. L'articolo dichiara che l'eurocomunismo è uno slogan proposto dalla propaganda occidentale per rendere più efficace la lotta contro la crescente influenza del comunismo. La rivista aggiunge che l'evoluzione degli avvenimenti politici rileva in modo crescente il contenuto borghese e anticomunista dell'eurocomunismo.

«Tempi Nuovi» scrive che vi sono quattro obiettivi principali che gli uomini politici occidentali collegano all'eurocomunismo: dividere i partiti comunisti occidentali da quelli al potere; insinuare un cuneo tra il PCUS e altri partiti comunisti al potere; dividere i partiti comunisti occidentali tra di loro; trasformare i partiti comunisti incoraggiandoli ad avvicinarsi ai partiti socialisti occidentali.

A sostegno delle sue asserzioni, la rivista cita una dichiarazione di Brezezinski, il quale ha espresso la speranza che il movimento comunista possa essere trasformato «in un mosaico così variegato come le nazioni che costituiscono l'umanità». La rivista cita anche un appello del cancelliere austriaco Kreiski affinché i comunisti «indossino gli abiti» dei socialdemocratici. La rivista deduce che non vi è stato alcun cambiamento «nell'ostilità della borghesia imperialista» verso i partiti comunisti e aggiunge: «Indipendentemente dalle particolarità del loro (dei partiti comunisti) approccio a questo o quel problema la classe dirigente nei paesi del capitale lotterà contro la crescita della loro influenza e su ciò non possono esservi illusioni».

Ripetendo numerose altre dichiarazioni sovietiche sulle relazioni inter-partitiche, «Tempi nuovi» sottolinea l'impegno di Mosca verso l'idea dell'esistenza di vie diverse al socialismo. La rivista sovietica sottolinea tuttavia anche la necessità di «solidarietà proletaria» tra partiti comunisti al potere e partiti comunisti non al potere. «Tempi nuovi» nega esplicitamente due tesi esposte in Occidente per spiegare l'atteggiamento sovietico, e cioè che Mosca tema che la sua politica per la distensione possa essere ostacolata qualora i comunisti occidentali arrivino al potere e sia preoccupata per la possibilità che il comunismo occidentale eserciti un'attrazione sull'Europa orientale.

La rivista si chiede perché il successo di partiti comunisti dovrebbe ostacolare la distensione e suggerisce che l'unico motivo sarebbe quello che un successo potrebbe «provocare interferenza da parte di ambienti nella Nato negli affari interni dei paesi interessati». Secondo la rivista la seconda tesi è stata elaborata per i «sempliciotti», dato il noto appoggio sovietico all'idea che vi sono vie diverse al socialismo.

«A giudicare dagli stralci pubblicati dalla "Tass" — scriveva ieri l'„Unità" — si tratta di una rassegna delle interpretazioni tendenziose, delle deformazioni, dei tentativi di strumentalizzazione di vari giornalisti, pubblicisti o statisti (da Victor Zorza a Brzezinski, da Bettiza e Bruno Kreiski, da Kissinger al portoghese Ferreira) intorno al tema dell'"eurocomunismo" in funzione anticomunista. "Tempi nuovi" cioè non analizza né discute le tesi e le posizioni dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, bensì quello che di esse, allo scopo di combatterle, dicono alcuni esponenti, più o meno noti, più o meno zelanti, dell'anticomunismo. (Ansa)

CONDOTTE: CARNITI «SPARA» A BISAGLIA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero di quattro ore il 28 settembre in tutte le partecipazioni statali, attuato anche alla Gepi e alla Montedison; convocazione per il 3 e 4 ottobre delle strutture per una prima discussione su una proposta organica della federazione unitaria sulla ristrutturazione, risanamento e riforma delle partecipazioni statali e sul riassetto finanziario delle imprese, a cui farà seguito entro il mese di ottobre una conferenza nazionale; richiesta di un confronto con le forze politiche e il governo sui problemi delle partecipazioni statali; conferma per il 2 ottobre di una grande manifestazione a Roma per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione dei lavoratori della polizia; richiesta di applicazione a tempi brevi della legge 183.

Queste le più significative decisioni prese dal «mini-direttivo» della federazione unitaria, riunitosi nella giornata di ieri per fare il punto della situazione, dopo l'incontro con il governo di lunedì scorso che ha lasciato irrisolti la maggior parte dei problemi indicati dai sindacati.

La relazione introduttiva di Pierre Carniti, il segretario della Cisl, ha ribadito la posizione della federazione unitaria già esposta nella riunione tenuta all'indomani dell'incontro. Il rappresentante sindacale ha riconfermato «l'impegno positivo» dimostrato dall'esecutivo, restando fermo il fatto che «l'alternativa per il sindacato non è mai stata e non è nemmeno ora tra tregua e sciopero generale, tra disimpegno e centralizzazione delle lotte».

Ampio spazio è stato dato da Carniti all'operazione Condotte-Immobiliare. Parole molto dure sono state rivolte al ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, e alle sue «intenzioni di vedere le Condotte a tutti i costi»: «Se Bisaglia cerca rogne — ha detto il segretario della Cisl — su questo piano le ha trovate». Carniti, in sostanza, condanna il «boicottaggio degli impegni che lo stesso presidente del Consiglio ha preso» e la netta divergenza di posizioni tra il ministro delle partecipazioni statali e gli impegni presi dal governo con i sindacati in merito alla non privatizzazione delle Condotte.

G. L.

Incontro sulle Regioni con Morlino e Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Morlino e il ministro Stammati si sono incontrati con i presidenti delle Regioni per procedere all'esame del bilancio dello stato per il 1978 e dei criteri informativi della relazione previsionale.

Il ministro Stammati — afferma un comunicato — ha illustrato le linee e gli orientamenti del bilancio dello stato tendenti a contenere il disavanzo, limitare la spesa corrente, incrementare gli investimenti e consolidare la politica economica in atto per la stabilizzazione e la ripresa.

Il ministro del Tesoro ha poi esposto gli stanziamenti che interessano direttamente le Regioni: il fondo comune per il '78 in favore delle Regioni a statuto ordinario ammonterà a 1413 miliardi; oltre 2 mila miliardi sono destinati alle Regioni a statuto speciale; il fondo di sviluppo integrato dai recenti provvedimenti per l'agricoltura (legge 403) sale a 734 miliardi.

A detti stanziamenti vanno ancora aggiunti altre speciali voci di spesa, quali il fondo ospedaliero, gli interventi per il Mezzogiorno (2 mila miliardi per i cinque anni in corso) e l'edilizia residenziale. Il complesso delle somme che saranno amministrate dalle Regioni nel 1978 sale così a 9300 miliardi, oltre ai trasferimenti conseguenti a provvedimenti d'attuazione della legge 382 in corso di elaborazione.

R. R.

Manifestazione «rossa» contro Kappler a Roma

ROMA — Alcune centinaia di giovani hanno partecipato a una manifestazione di protesta per la fuga di Kappler, indetta dal Pdup-Manifesto, che si è svolta di fronte al museo della Resistenza, in via Tasso, ex comando generale delle SS nella capitale.

I giovani hanno gridato slogan, tra cui «Piazzale Loreto, via Rasella, la lotta antifascista è sempre quella», e «Kappler Boia». Sul palco addobbato con le bandiere rosse di Democrazia proletaria, ha tenuto un comizio Eliseo Milani, deputato del gruppo «Il Manifesto». Nel suo discorso, Milani ha rilevato il significato della manifestazione «proprio di fronte al lager di via Tasso, dove Kappler, capo della "Gestapo" a Roma, torturava, uccideva e organizzava stragi di ebrei e antifascisti».

Dopo aver ricordato l'iniziativa parlamentare di Democrazia proletaria, che ha chiesto per prima le dimissioni del ministro Lattanzio e del ministro Forlani, «responsabili» del trasferimento di Kappler dal penitenziario di Gaeta all'ospedale militare «Celio», il deputato ha detto che la fuga di Kappler «rivela complicità politiche internazionali e la subalternità del governo italiano al nuovo ruolo che il governo tedesco svolge nell'ambito europeo».

«Questo non sminuisce le gravi responsabilità dei carabinieri di ogni grado e livello — ha proseguito Milani — che debbono rispondere al paese della fuga del criminale nazista». Il deputato del «Manifesto» ha infine concluso con l'augurio che «questa vicenda non si concluda all'italiana, e cioè con unanimi lamentazioni ed espressioni di indignazione, cui segue un nulla di fatto».

(Ansa)

PROPOSTA DELL'INDIPENDENTE DI SINISTRA BRANCA

ALLA CAMERA: I POTERI DELLA CORTE DEI CONTI

Secondo PCI, PSI e PSDI non spetta ad essa sollevare le questioni di legittimità costituzionale sul governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è conclusa ieri sera alla Camera la discussione generale sulla proposta di legge costituzionale (presentata dall'indipendente di sinistra sen. Branca e già approvata in prima lettura dal Senato) che ha l'obiettivo di sottrarre alla Corte dei conti la possibilità di sollevare questioni di legittimità costituzionale nell'esercizio dei suoi poteri di controllo negli atti del governo.

Le posizioni dei gruppi parlamentari sulla proposta di legge Branca si sono precisate nel corso del dibattito odierno. Nettamente favorevoli alla legge sono i comunisti, i socialisti ed i socialdemocratici. Hanno espresso talune riserve — pur aderendo sostanzialmente al principio sostenuto dalla proposta di legge — i liberali, i democristiani ed i radicali. Fortemente critici, invece, i repubblicani, i demonazionali ed i missini.

Nel dibattito di ieri sono intervenuti il democristiano Armella, il liberale Bozzi, il radicale Mellini, il repubblicano Del Pennino, il missino Franchi, il demonazionale Menicacci

Armella (DC), dopo aver confermato l'adesione sostanziale della DC all'iniziativa legislativa del sen. Branca, ha sottolineato che con la sua approvazione resterebbe aperto il problema del controllo di quegli atti legislativi che abbiano riferimento diretto con il rispetto dell'art. 81 della Costituzione, in base al quale «ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte».

Per Bozzi (PLI), la possibilità della Corte dei conti di adire la Corte costituzionale per giudizi di legittimità «è una vera e propria anomalia», soprattutto perché la Corte dei conti, nelle sue funzioni di controllo, non è giudice. La Corte dei conti, inoltre, potrebbe attivare giudizi davanti alla Suprema corte con riferimento a leggi di dubbia costituzionalità. «E ciò — ha precisato Bozzi — viola il nostro sistema».

Mellini (radicale) ha sostenuto invece che è necessario fornire alla Corte dei conti la possibilità di svolgere in piena indipendenza tutte le funzioni di garanzia e di controllo affidatele dalla Costituzione.

Del Pennino (PRI) ha confermato i motivi della netta contrarietà del suo gruppo alla proposta di legge Branca. In particolare, ha sostenuto che con essa vengono annullati gli effetti delle norme della Costituzione in materia di controllo, senza aver considerato le gravi conseguenze che potrebbe provocare la legge Branca sull'efficacia dell'azione che viene svolta dalla Corte dei conti in materia di spesa pubblica.

Anche Franchi (MSI) e Menicacci (Democrazia nazionale) hanno sostenuto che la proposta Branca, se sarà approvata dal Parlamento, colpirà duramente la funzione di controllo della Corte dei conti.

P. C.

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BRUXELLES

Colloqui Italia-Belgio sulla Comunità europea

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone dà il benvenuto al ministro degli esteri belga Henry Simonet

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri il ministro degli esteri belga Henry Simonet ha iniziato la sua breve visita a Roma, incontrando il collega italiano Forlani. E' stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica Leone ed ha, in seguito, partecipato ad una colazione offerta in suo onore da Forlani a villa Madama.

La visita di Simonet si inquadra nella serie di contatti che il ministro sta avendo nelle capitali dei paesi comunitari — è già stato a Bonn e a Londra — nella sua qualità di presidente di turno dei ministri della CEE durante il semestre di presidenza belga.

L'incontro con Forlani è servito soprattutto ad avere uno scambio di vedute sullo stato dei lavori comunitari in vista della ripresa dell'attività della CEE, che avrà come principale appuntamento la riunione del Consiglio dei ministri dei nove, fissata per il 19 e il 20 settembre.

Temi specifici del colloquio tra Forlani e Simonet: l'ampliamento della Comunità, la preparazione del prossimo Consiglio europeo, le elezioni dirette del Parlamento europeo, la collaborazione politica tra i nove.

Sull'allargamento del numero dei membri della Comunità, i due interlocutori hanno riscontrato un sostanziale accordo nell'orientamento favorevole dei rispettivi governi ad un accoglimento delle richieste di adesione di Grecia, Portogallo e Spagna. Orientamento che per l'Italia era già stato ribadito durante la recente visita del primo ministro Suarez.

La discussione, piuttosto, si è sviluppata sui problemi che sorgeranno — ad ampliamento avvenuto — in particolare per l'Italia, in tema di politica agraria per la prevedibile forte concorrenzialità nei nostri confronti dei paesi che hanno chiesto l'ammissione alla Comunità. In questo senso Forlani ha rinnovato la richiesta italiana per una revisione dei regolamenti agricoli della CEE che vada di pari passo e si svolga contestualmente alle procedure di accoglimento di altri paesi della Comunità. Questo, comunque, sarà uno dei principali argomenti che saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo e di fine dicembre.

A. C.

ALLA CONFINDUSTRIA il vicepremier jugoslavo

ROMA — Il presidente della Confindustria Guido Carli e il direttore generale dell'organizzazione Paolo Savona si sono incontrati ieri con il vice-presidente del Consiglio esecutivo di Jugoslavia, Berislav Sefer, che guidava una delegazione di personalità politiche ed economiche jugoslave, tra cui l'ambasciatore a Roma, Jovic.

A conclusione dei colloqui, è stata raggiunta un'intesa di massima sull'opportunità di prossime ulteriori occasioni di contatto.

Le nuove «scosse»

Dalla prima pagina

di poter ricostruire il Friuli com'era, o forse meglio di com'era prima, anche se i tempi saranno lunghi, le difficoltà da superare molte; sempre più duri gli inverni da trascorrere nei prefabbricati (ma forse è meglio chiamarli con il loro vero nome di baracche), che hanno già denunciato i loro limiti e che con il passare del tempo, risulteranno sempre meno rispondenti alle esigenze delle famiglie che li occupano.

Non ci sono state cerimonie particolari ieri in Friuli per ricordare questo triste anniversario, se si eccettuano riti religiosi celebrati in numerosi paesi terremotati e la conclusione alla Basilica delle Grazie di Udine di una settimana di preghiera; ieri sera dall'arcivescovo mons. Battisti è stata celebrata una Messa e all'omelia il teologo don Rinaldo Fabris ha proposto una meditazione sul tema «Il dolore non distrugge la speranza». Eppure nell'aria si è respirata una certa amarezza, si è quasi avvertito un certo avvilimento per il clima in cui l'anniversario del 15 settembre è stato ricordato.

Quando quattro mesi fa fu ricordato l'anniversario del 6 maggio 1976, del primo terremoto cioè che ha sconvolto il Friuli, il ricordo di quella drammatica esperienza e il dolore, il persistente sgomento per una sciagura di così catastrofiche proporzioni furono addolciti da una certa serenità, dalla consapevolezza che tutti avevano fatto quanto era nelle loro possibilità per alleviare le conseguenze del disastro.

L'anniversario di ieri è caduto invece in un momento in cui il Friuli sembra quasi sopportare le conseguenze di un terzo terremoto, rilevatosi sotto forma della squallida vicenda nella quale sono coinvolti l'ex sindaco di Maiano Girolamo Bandera e l'ex segretario particolare dell'on. Zamberletti, Giuseppe Balbo, come è noto, in carcere a Savona sotto l'accusa di concussione. Altri episodi hanno riguardato l'ex sindaco di Resiutta accusato di peculato, suo figlio e un autista, accusati di concorso in interesse privato in atti di ufficio; anche il sindaco di Artegna, Luigi Brollo, è in qualche modo chiamato in causa nella vicenda dei prefabbricati e ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per falso in atto pubblico.

Il Friuli, qualche giorno fa, sotto la spinta della campagna sviluppatasi prendendo spunto da questi episodi, è sembrato nuovamente sul punto di crollare, di non riuscire a reggere il peso di questo scandalo anche perché tutti i sindaci si sono sentiti ingiustamente chiamati in causa quali amministratori infedeli. Anche in questa nuova dura prova sembra comunque aver prevalso il buon senso, la volontà di affrontare con ogni energia il delicato e difficile periodo della ricostruzione, il senso di responsabilità.

C'è solo da augurarsi che questo terremoto psicologico non segua le orme di quello fisico, che cioè l'istruttoria preliminare avviata dalla magistratura udinese non sfoci in ulteriori «scosse», in qualche altro spiacevole episodio sotto forma di chiamata in causa di altri amministratori implicati in vicende di poco chiare.

Gli elementi che il giudice istruttore di Savona dott. Acquarone ha raccolto in margine alla vicenda, sulla quale ha indagato, non sembrano purtroppo escludere questa eventualità, anche se potrebbe trattarsi di episodi non tanto gravi, come quelli riguardanti Bandera e Balbo. Il magistrato ligure ha comunque inviato tutta la documentazione in suo possesso, che esulava dal caso specifico da lui trattato, al sostituto procuratore della repubblica di Udine dott. Tosel, che sta conducendo l'istruttoria preliminare su tutti i documenti relativi all'affidamento da parte del commissariato del governo degli appalti e della concessione dei lavori per i prefabbricati, e al quale toccherà di trarre le conclusioni sul rapporto che la polizia giudiziaria gli invierà a conclusione delle sue indagini.

Lo stesso dott. Tosel ha avuto naturalmente scambi verbali e telefonici con il dott. Acquarone, ed è a sua volta in possesso di elementi sufficienti a fargli avere un quadro ben preciso della situazione alla quale darà un notevole contributo per le conclusioni finali il citato rapporto della polizia giudiziaria. «A meno che — ha affermato il dott. Tosel con una delle sue frasi che stanno a metà strada tra la battuta scherzosa e il sottinteso piuttosto preciso — nel corso dell'istruttoria preliminare e delle contemporanee indagini della polizia giudiziaria non si verifichino situazioni particolari tali da indurmi a prendere decisioni anche prima della conclusione del normale iter giudiziario previsto in questi giorni».

G. V.

Lattanzio

ce spostamento di Lattanzio dalla difesa alla marina mercantile, di cui Ruffini ha l'interim da circa un anno per la morte del senatore Fabbri. In questo caso non ci sarebbe vera e propria crisi governativa, e non sarebbe necessaria la successiva procedura di avallo parlamentare. Ma proprio a tale ipotesi i socialisti hanno detto subito «no», sia con una dichiarazione di Craxi (che si è però detto contrario a crisi di governo), sia con una più esplicita di Manca, il quale ha sottilmente parlato di soluzione «non di buon gusto per lo stesso Lattanzio», sia con un editoriale scritto da Vittorelli per l'«Avanti». «La soluzione deve essere seria e non ridicola come sarebbe — osserva il quotidiano socialista — togliere i cannoni da qualche nave da guerra per farla diventare mercantile o da pesca: Lattanzio deve dimettersi».

Da parte sua il Pri riunirà oggi la propria direzione, e ha già confermato, con dichiarazione di Biasini, la sua posizione rigida. Il segretario repubblicano ha detto che il suo partito non vuole la crisi di governo, ma non ha risparmiato le critiche all'esecutivo. Se rigide sono le posizioni degli altri partiti, altrettanto è quella democristiana, come è emerso dalla lunga riunione del gruppo parlamentare di Montecitorio, presieduta da Piccoli e alla quale ha partecipato Galloni.

Quest'ultimo ha insistito sulla necessità di trovare una soluzione di compromesso, e anche Piccoli ha ribadito i motivi, tuttora validi, per i quali si è giunti all'accordo a sei. Resta il fatto che la DC non intende cedere alle richieste di dimissioni di Lattanzio. La speranza di molti è che Andreotti con la sua concretezza e abilità riesca a trovare il bandolo della matassa.

R. P.

Difficoltà

quale tutti i giornali dedicano ampio spazio nelle prime pagine, è lungi dall'essere considerata irreversibile negli stessi circoli politici vicini alla maggioranza governativa. Sintomatica è al riguardo una dichiarazione del presidente della Camera Edgar Faure, per il quale la sortita di Robert Fabre, che «ha sbattuto la porta senza chiuderla, è soltanto una peripezia, un incidente di percorso».

E d'altra parte opinione assai diffusa che i radicali di sinistra, che soffrono del complesso del loro modesto peso specifico di fronte ai due potenti alleati, abbiano inteso manifestare in maniera spettacolosa la loro esistenza con un'operazione suscettibile di migliorarne i risultati elettorali nel quadro della sinistra non comunista.

In sostanza, infatti, Robert Fabre non ha soltanto messo in una situazione delicata il PCF imponendogli la scelta tra la rinuncia alla sua intransigenza e la fine dell'unione della sinistra, ma ha ridato alla sinistra non comunista l'iniziativa di una polemica attizzata da cinque mesi dal PCF, attirandosi nel contempo le simpatie di non pochi elettori.

Resta da vedersi ora fino a qual punto i comunisti, che da tre lustri hanno fatto dell'unione della sinistra il loro cavallo di battaglia, siano disposti alle concessioni necessarie per salvaguardarla e per conservare alla sinistra unita buone probabilità di successo in vista della scadenza elettorale del prossimo marzo.

La direzione del movimento dei radicali di sinistra, riunitasi per fare il punto della situazione, ha approvato intanto la posizione assunta mercoledì sera dalla delegazione del movimento al vertice della sinistra. I radicali di sinistra sembrano considerare che la «sortita» del loro leader permetterà di sbloccare la situazione di stallo creata da ciò che essi definiscono l'«irriducibilità comunista», confermando così di essere pronti a riprendere posto al tavolo dei negoziati se il PCF recederà dalla sua intransigenza sui principali punti di dissenso.

Circa questi ultimi, Robert Fabre ha precisato in una dichiarazione alla radio che il rifiuto dei comunisti di ritirare dal programma comune — versione 1972 — il paragrafo di ispirazione socialista che consente ai lavoratori di chiedere al governo (che resterebbe solo giudice con il Parlamento) la normalizzazione dell'azienda che li impiega, ha largamente contribuito al rifiuto dei radicali di sinistra di proseguire l'incontro di mercoledì. Fabre ha d'altra parte definito «inaccettabile» la volontà del PCF di nazionalizzare migliaia di filiali d'aziende e ha escluso che il suo movimento possa accettare la «collettivizzazione» sotto «qualsiasi forma».

(Ansa)

Polemica interrogazione sui limiti di velocità

ROMA — L'entrata in vigore dei nuovi limiti di velocità per le automobili costituisce lo spunto per un intervento polemico del deputato democristiano Costamagna.

In un'interrogazione egli chiede al governo se non ritenga opportuno «invitare l'industria automobilistica italiana a non produrre o comunque a non mettere più in vendita in Italia automezzi che superano le velocità massime prescritte».

Costamagna chiede anche il divieto di importazione per i «bolidi» stranieri, la soppressione delle gare motoristiche (tipo Gran premio d'Italia a Monza) e infine che le case automobilistiche italiane, specie l'Alfa Romeo, che è a partecipazione statale, non sovvenzionino più costosissime scuderie.

Contrabbando di carne: tre miliardi di multa

MILANO — E' stata depositata in questi giorni la motivazione della sentenza con cui la sesta sezione del tribunale penale ha condannato al pagamento di una multa di tre miliardi di lire l'importatore di carni Angelo Turati, residente a Cusano Milanino (Milano). Turati era accusato di contrabbando di carni bovine per aver omesso il pagamento delle imposte su tre milioni 902 mila 722 chilogrammi di carne importati, avvalendosi del diverso regime doganale esistente per le importazioni dai paesi extraeuropei.

Nel corso delle indagini della Guardia di finanza, vennero in luce irregolarità riguardanti un milione e mezzo di chilogrammi di carne per il 1969, oltre due milioni di chilogrammi importati nel 1970 e circa 300 mila nel 1971.

Al processo, il ministero delle finanze si è costituito parte civile. Oltre alla multa, Turati — che ha fatto appello contro la sentenza — è stato condannato al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in 606 milioni 767 mila lire e al pagamento delle spese processuali.

IN OCCASIONE DEL CONVEGNO DELLA PROSSIMA SETTIMANA SULLA REPRESSIONE

Bologna ha concesso tutto alle richieste degli ultrà

Uso dell'università, pasti nelle mense, disponibilità di piazze e parchi cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Gli organizzatori del Movimento studentesco, per le loro giornate bolognesi, avranno molto, quasi tutto quello che hanno chiesto, almeno sul piano logistico.

Anche se la consistenza del convegno contro la repressione — che si svolgerà la prossima settimana — non sembra assumere, almeno per ora, contorni di grande precisione («Saranno in venti, trentamila», dicono quelli del movimento. «Non saranno più di sei o settemila», rispondono le segreterie dei partiti), la macchina organizzativa procede perché ormai i tempi sono brevi e l'opinione pubblica aspetta una risposta ben precisa a quella che sarà — o dovrebbe essere — la vita di una città di mezzo milione di abitanti nelle tre «giornate rosse» di fine settembre.

Ieri, alle domande degli autonomi, hanno risposto l'università e il Comune, i più direttamente chiamati in causa dalle richieste. Come è noto, infatti, gli extraparlamentari avevano chiesto sette fra parchi e giardini pubblici per impiantarvi delle tendopoli, l'uso di tre piazze, una delle quali munita di impianti di diffusione (Piazza Maggiore, Scaravilli e Verdi), apertura di mense universitarie e aziendali, la riduzione di prezzi nelle pizzerie, nelle trattorie e nei ristoranti cittadini. Per le parti di rispettiva competenza sono arrivate le risposte. Il senato accademico si è espresso dopo una serie di riunioni, la giunta comunale, invece, dopo aver sentito tutti i capigruppo.

Ad una delegazione di organizzatori, il rettore prof. Rizzoli ha annunciato «la disponibilità» dell'università allo svolgimento del convegno, con lo stretto impegno degli organizzatori affinché si svolga senza danni, senza violenze e senza minacce».

Dal canto suo, l'opera universitaria fornirà sette o ottomila pasti al giorno attraverso le sue mense di via Barberia, via San Petronio vecchio e via Centotrecento. Il rettore dell'università ha aggiunto che l'opera è disposta a concordare con altri organismi cittadini che dispongono di mense aziendali (azienda tranviaria, enti ospedalieri, azienda del gas, ecc.) l'eventuale fornitura di altri pasti per superare quota diecimila. Infine ha assicurato che sentirà i sindacati per fare in modo che le mense universitarie possano funzionare anche domenica 25.

Ed ecco le decisioni della giunta comunale: 1) disponibilità del parco Nord (vi si svolgono di solito le feste dell'Unità. sorge a fianco della tangenziale, ha una notevole capienza ed è fornito di impianti igienici, che mancano invece ai giardini Margherita inizialmente richiesti dagli organizzatori; 2) Piazza Maggiore nelle giornate del 23 e 24 in ore da definirsi; niente piazza Maggiore il giorno 25, in quanto in quella giornata si svolgeranno manifestazioni religiose culminanti nel Congresso eucaristico diocesano; 3) Piazza Scaravilli e piazza Verdi, compatibilmente con le esigenze del funzionamento delle attività universitarie e cittadine; 4) Sala dei «Trecento» a palazzo Re Enzo, a Palazzo dello Sport; 5) Sale dei quartieri, compatibilmente con le necessità di funzionamento dei servizi statistici e comunali.

Silvano Stella

Protesta anti-Praga

ROMA — Un ex funzionario dell'ambasciata italiana in Cecoslovacchia, autore di tre libri sul dissenso a Praga, ha fatto nel pomeriggio di ieri una manifestazione di protesta davanti al Parlamento perché la moglie cecoslovacca dal '69 non può rientrare nel suo paese nonostante ora la madre sia in fin di vita. Protagonista della protesta è Gianlorenzo Pacini, attualmente professore di lingue presso la facoltà di magistero dell'Università di Arezzo.

La sua vicenda cominciò negli anni 1961-1963, quando lavorava a Praga come addetto ai problemi culturali presso l'ambasciata italiana. In quel periodo sposò Havlova, che oggi ha 37 anni, al termine dell'incarico di Pacini, i due si trasferirono in Italia. La donna acquistò la cittadinanza italiana e in virtù delle leggi del suo paese qualche anno dopo perse automaticamente la cittadinanza cecoslovacca.

Pacini, in quegli anni — secondo quanto ha affermato — mantenne i rapporti con gli ambienti intellettuali di Praga, partecipò attivamente al dibattito che nel 1969 portò alla nascita del movimento praghese e nella primavera di quell'anno prese parte a numerose manifestazioni di protesta.

BULLONI E MOLOTOV A MILANO A UN CONCERTO «POP»

Violenza per i «Santana»

MILANO — I «Santana» hanno fatto in tempo ad eseguire quattro o cinque brani soltanto, nel loro concerto al Vigorelli dell'altra notte, quando verso le 22, al termine di un «pezzo», mentre la maggioranza del pubblico applaudiva e fischiava in segno di approvazione, alcuni giovani che si trovavano a pochi metri dal palco, hanno lanciato bulloni di ferro e una bottiglia incendiaria.

Le fiamme sono state spente quasi subito e l'organizzatore della serata, Davide Zard, ha preso il microfono e, rivolgendosi verso la tribuna occupata dai giovani che erano entrati senza pagare, ha chiesto che uno di essi salisse sul palco e spiegasse «perché avevano lanciato le "molotov" e i bulloni».

Sono poi saliti sul palco un rappresentante dei circoli giovanili e un anarchico, che hanno detto che i loro gruppi non avevano «nulla a che vedere con coloro che hanno lanciato la molotov». Il concerto, comunque, non è più stato ripreso e i «Santana» hanno iniziato a smontare gli enormi altoparlanti, gli amplificatori e gli strumenti. Hanno poi annunciato di interrompere la loro tournée in Italia; avrebbero dovuto esibirsi questa sera a Modena al festival nazionale dell'«Unità».

L'INTERVENTO DEL CARDINALE SUENENS

PURE I «CARISMATICI» AL CONVEGNO DI PESCARA

PESCARA — Oltre tremila appartenenti al «Movimento dei carismatici» hanno affollato un teatro cittadino, altre numerose migliaia sono rimasti fuori, per ascoltare la parola del cardinale Suenens, arcivescovo di Bruxelles e guida spirituale dei «carismatici», che nel mondo — secondo un esperto — sarebbero oltre un milione. In attesa dell'arrivo del porporato, i «carismatici» hanno eseguito canzoni di contenuto religioso tenendo le braccia alzate e gli occhi rivolti verso il cielo e pronunciando frasi in aramaico.

Il cardinale Suenens, prendendo lo spunto da un suo recente viaggio a Gerusalemme in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio, ha detto che «tutti noi abbiamo bisogno di ritrovare la dimensione autentica del nostro cristianesimo». «Dobbiamo entrare nel cenacolo — ha proseguito — nei nostri cenacoli, che sono questi bellissimi gruppi di preghiera, per riscoprire il senso della preghiera, specialmente il senso della lode a Dio. Ma poi, muniti della forza dello Spirito Santo — ha detto ancora — bisogna uscire dal cenacolo, come gli apostoli che trasmisero agli altri la gioia di Cristo».

Dopo aver detto che «per noi cristiani il gesto dei testimoni di Geova francesi che hanno deciso di donare tre anni della propria vita a divulgare il loro povero messaggio deve costituire un incentivo», il cardinale Suenens ha concluso, fra gli applausi di tutti, auspicando che per l'anno Duemila si possa arrivare alla riconciliazione dei cristiani. Nel corso di una precedente riunione di preghiera, nella chiesa dello Spirito Santo, un sacerdote toscano «carismatico», don Bruno Tinti, di 60 anni, ha detto di essere miracolosamente guarito il 25 giugno scorso a Brescia da una grave forma di calcolosi.

LA TERZA PUNTATA DEL MEMORIALE DELLA SIGNORA KAPPLER PUBBLICATA SUL SETTIMANALE «OGGI»

HERBERT E ANNELIESE OLTRE IL CONFINE GRAZIE ALL'INTENSO TRAFFICO DI TURISTI

MILANO — *Come sono riusciti Herbert Kappler e sua moglie a varcare il confine italiano, passare in Austria e poi in Germania lo racconta la signora Kappler nella terza puntata del memoriale che viene pubblicato dal settimanale «Oggi».*

«Al valico autostradale del Brennero s'era formata una coda lunga almeno 700 metri» racconta Anneliese Kappler «perché a quell'ora, le prime ore del mattino del 15 agosto, uno solo dei varchi era aperto. Tremando di paura presi il mio passaporto dalla borsetta. Durante le mie ultime visite a Roma mi ero portata da Soltau, come precauzione, la carta d'identità di Herbert, che gli era stata rilasciata dall'ambasciata tedesca alla fine dell'anno scorso, perché si prevedeva il rilascio di mio marito dalla prigione».

Al momento del passaggio al posto di controllo, gli agenti di servizio erano evidentemente preoccupati di smaltire il più velocemente possibile l'intenso traffico di turisti stranieri in uscita: «Lui», scrive la Kappler riferendosi al doganiere italiano, «fece un passo avanti per guardare la mia targa. Dopo di che, agitando la mano, mi fece segno di proseguire, senza nemmeno aver controllato i documenti che già avevo in mano. Tirai un profondo respiro».

Nemmeno gli austriaci, continua la Kappler, vollero vedere i documenti della coppia, e Anneliese proseguì quindi la sua corsa al volante della Opel Commodore attraverso il territorio austriaco fino alla frontiera tedesca di Kufstein e di lì a Monaco di Baviera.

«All'uscita di Monaco-Ramersdorf lasciai l'autostrada, ed erano circa le nove del mattino quando arrivai all'aeroporto Riem di Monaco. Non avevo ancora deciso come continuare il nostro viaggio. Per un istante meditai sull'idea di chiedere l'intervento di un apparecchio del servizio di assistenza aerea tedesco, che avrebbe potuto portarci a Hodenhagen, un piccolo aeroporto per aerei privati a una trentina di chilometri a Sud di Soltau. Ma naturalmente in questo modo il nostro arrivo in Germania sarebbe diventato di dominio pubblico».

Lasciato Herbert Kappler a un tavolo del ristorante dell'aeroporto, Anneliese si chiude in una cabina telefonica e avverte gli amici. «Fu il dottor Helmut Turk, capo del dipartimento giurisdizionale della segreteria di stato» scrive «a chiedere: "Avete passato il confine legalmente?". "No, illegalmente" io confessai. Lui promise di informare il segretario di stato Genscher, al più presto possibile, e ciò era esattamente quel che io volevo che facesse, perché non volevo che il segretario di stato apprendesse la notizia della fuga di Herbert Kappler dalla stampa. In passato era stato proprio lui ad insistere per il rilascio di mio marito».

La parte conclusiva del viaggio, da Monaco ad Hannover, venne coperta in aereo sotto falso nome, con un volo di linea della Lufthansa. Dopo un giorno trascorso a Soltau, Kappler venne poi trasportato nottetempo in un ospedale. Ma qui, racconta Anneliese, il malato venne riconosciuto e guardato con odio da parte di medici e infermieri antinazisti. Per tutelarne la sua incolumità la signora decise di intervenire «scavalcando gli stessi medici e il personale sanitario».

Riguardo alle reali condizioni di Herbert Kappler, «Oggi» pubblica, in margine al memoriale di Anneliese, un servizio che riporta dichiarazioni di illustri clinici: all'interrogativo su come possa avere sopportato Kappler i disagi della lunga fuga senza aggravarsi fa riscontro la considerazione del prof. Bianchi, dell'università di Milano, secondo cui «il fatto che Kappler, a oltre tre anni dai primi sintomi, sia ancora vivo, non deve meravigliare. Rispetto ad altre forme di cancro, quello rettale ha un'aggressività relativamente bassa per cui, anche se di regola viene scoperto con grande ritardo e provoca gravi disturbi, può consentire, tra alti e bassi, una sopravvivenza piuttosto lunga. Si spiegano così alcune apparenti contraddizioni sulle condizioni di salute e di vita di Herbert Kappler: non è da escludere ad esempio che egli alternasse giornate drammatiche, in cui era costretto a letto, a brevi miglioramenti che gli consentivano di alzarsi».

IL FILO LUCENTE

SE DAL grumo interiore non si stacca, spontaneo, un filo lucente è inutile mettersi a scrivere. Giudizievole è intrattenersi con le umili faccende. Ho lavato pazientemente i piatti, i bicchieri, le stoviglie, ho messo tutto a posto. Ora son qui, al tavolo, in gran parte ingombro dai libri in lettura. Uno sguardo di sfuggita, non li tocco. Un coro di voci. Sfuggo ai richiami. Voglio l'anima quieta. Via i pensieri, via i ricordi. Mi attraggono con soave dolcezza le tre rose profumate. Accuratamente ne accorcio i gambi. Una, che stava reclinando il capo splendente, l'ho adagiata sulle altre due, diritte, e ha cominciato a bere l'acqua fresca, a raddrizzare il gambo curvo sotto il peso della corolla... Le tre rose...! ed ecco che mi trovo in via della Geppa: «Cossa te vol de mi, Carlota?». Le tre rose mi guardano, mi vengono incontro, mi sussurrano qualcosa e d'improvviso ricordo: le tre mostre di Carlotta de Jurco. Un turbine mi riempie la testa. Non si tratta di passeggiare di qua e di là portata dall'estro, ma di ben altro: mettere a punto fatti storici, le mani tremano nell'aprire il pacco dei documenti, le grandi soddisfazioni di Carlotta, il suo successo. Che rimanga il segno della sua eccezionale personalità, dimenticata: Carlotta è morta a 82 anni, il 21 ottobre del 1941! lasciando le sue opere nelle mani di chi le aveva ispirato fiducia. Tre mostre personali: a Roma, invitata da Antongiulio Bragaglia, 18-27 gennaio 1937. A Trieste, «voluta» da Silvio Benco, il 29 aprile 1937. A Firenze, mostra postuma richiesta da Carlo Ludovico Ragghianti, Galleria «La Strozzina» a Palazzo Strozzi, novembre-dicembre 1949. Questo il riassunto schematico del mio viaggio tra i documenti: i tre nomi suggellano nel tempo l'arte di Carlotta de Jurco. Ma tutto è così ricco di particolari significanti; come parlarne in forma sintetica e dare il tutto mantenendolo vivo? nel plico, carte lettere giornali cataloghi... Tra tanta roba tre scritti fondamentali sull'arte di Carlotta: due di Silvio Benco, estremamente importanti, e uno di Giani Stuparich. Il sottofondo degli avvenimenti sta nella mia memoria. Ne misuro la mole: minaccia di oltrepassare i confini di un articolo. Condensare. Stile telegrafico, non contrario alla mia natura.

Bragaglia a Trieste. Lo porto da Carlotta che lo accoglie con un «Antonio! qua ti xe!?». Bragaglia esamina i disegni, propone subito la mostra al «Bragaglia fuori commercio» in piazza di Spagna. Congedo. Carlotta all'ultimo momento: «Antonio, promètime in regalo una granda svèia, e màndamela de Roma!». Bragaglia promette. Fuori gli chiedo se davvero manderà la sveglia a Carlotta. «Come no! io sono ciociaro, e quella lì è una strega di tutto rispetto; un grande spirito teatrale, evocativo, tutta intuizione e inventiva». Per la copertina del catalogo Bragaglia scelse — cosa che mi stupì — non uno di quei scenari di Carlotta che lo tennero incantato, ma un disegno, il solo, «accademico»: un forte ritratto di Michelangelo, e di fianco, di tutt'altro carattere, dall'alto al basso del foglio quasi un nastro di velo, l'apparizione in tenui delicate sfumature di un giardino, e una suggestiva figura di donna giovinetta in un'aureola di luce: Vittoria Colonna... «Michelangelo e il suo sogno»; forse un atto reverenziale di Bragaglia alle illusioni di Carlotta? gliene avevo parlato.

Per Trieste Carlotta diceva che no! nessuna galleria si adattava alle sue opere. E un giorno sbottò: «La mostra, se la go de far, no posso farla altro che qua, a casa mia!». «Brava Carlotta! un'idea degna de Parigi». Gli ordini di Carlotta: svuotata una stanza, nel corridoio appese delle lenzuola a parete per nascondere la cucina, i disegni esposti da per tutto. Completato l'allestimento Carlotta mi chiama per dirmi: «No verzo la mostra se no te me porti qua Silvio Benco: xe lui che devi decider se go o no de farla. Va subito e torna, che sia sì o no». Di corsa vado al «Piccolo». Benco mi accoglie con la sua abituale gentilezza. Nella stanza piena di fumo e di libri, uno di fronte all'altro. Io imbarazzata. Gli dico dei disegni di una vecchia signora, una cartomante, ecc. ecc. Vedo che Benco si oscura, finché, incollerito, dice: «Ma no! anche le mostre delle buttacarte...!». Imploro che si tratta del desiderio di una povera e vecchia donna... Peggio che mai. Benco è irriducibile, lo sento sdegnato delle mie insistenze. Un'idea: Benco apprezza le mie creazioni artigiane. Azzardo tremante, lo prego di vedere quei disegni, che io ammiro, per il bene mio, che un errore di valutazione potrebbe fuorviarmi nel gusto della mia produzione... Benco ascolta calmo, e infine, gentile: «Dica alla signora Carlotta de Jurco che domani a mezzogiorno sarò a casa sua, e lei sia presente». Lo ringrazio e volo da Carlotta: «Domani, a mezzogiorno, sarà qua Silvio Benco!». Carlotta, soddisfatta come di cosa naturale: «Va ben, e ti no mancar». Ci andai appena alla mezza col cuore in tumulto. Apro piano la porta. Mi si presenta questa scena silenziosa: Benco di schiena alla parete in fondo chino sui disegni; nel mezzo della stanza, seduta in poltrona, Carlotta come una regina, i capelli candidi rialzati alla liberty, il capo eretto, il gomito su un bracciolo, il bel viso di profilo adagiato appena sulla mano. Attraverso il corridoio in punta di piedi, entro nella stanza, Carlotta mi saluta da un mondo lontano, appena un leggero chinar del capo. L'insieme di quella scena muta, soddisfazione e vittoria, mi rallegra l'anima. Cauta mi avvicino a Benco. Che mi accoglie calorosamente, ringraziandomi per «la scoperta di tante meraviglie», e ricomincia con me il giro spiegandomi il come e il perché. Beata ascolto il Maestro. Il giorno dopo appare nel «Piccolo», su tre colonne, l'articolo di Benco: «La scoperta di una singolare disegnatrice», con ricchezza di sottotitoli: annunciava nel modo più squisito e particolareggiato l'apertura della mostra alle ore 16 del giorno seguente. Il 30 aprile l'articolo critico, pure su tre colonne: «La disegnatrice di via Geppa», e sotto, in caratteri di rilievo: «Le opere di Carlotta de Jurco dinanzi a una folla di ammiratori». Lo scritto è diviso in tre parti con due titoli interni; nella prima la cronaca puntualissima e vivace di quell'avvenimento inusitato; la seconda, «Artista e veggente»: il Benco mette in evidenza persino il valore dei detti morali che talvolta Carlotta aggiunge ai suoi disegni; ne cita uno: «Tanto cuore, tanto frutto», e commenta: «Questo è un detto assai bello». La terza parte, «Una primitiva moderna». Procedere con brevi citazioni prese qua e là sarebbe spezzettare il lucido pensiero di Benco. Preferisco affrontare la difficile scelta di una sola citazione. Letto e riletto, mi decido per questa, tolta dalla terza parte: «Da tale deposito di sensazioni della sua psiche, da tale armonia di cose diverse conviventi per disparati ricordi, s'è formato quel suo curioso mondo intimo che ella traduce intensamente nell'arte come lo sente in sé. Non lo ha coltivato, non si è fatta un'educazione, lo ha lasciato vivere. Perciò ella è stata giustamente chiamata una primitiva moderna. Perché le sensazioni di chi è vissuto in tempi moderni sono rimaste in lei allo stato puro, pronte all'evocazione istintiva, precisamente come negli artisti di quei secoli nei quali l'arte era manifestazione spontanea d'un mondo interno virgineo. Noi abbondiamo di falsi primitivi ai tempi nostri, ossia di artisti che a tali si atteggiano per raffinatezza di cultura. Qui abbiamo una primitiva vera, una forte artista che attinge a fonti interiori non turbate da un lavoro mentale raziocinatore. Quindi le riescono invenzioni che, a poterle trovare, altri regalerebbe metà della vita».

A Firenze. Nel 1947 incontro Carlo Ludovico Ragghianti, che mi chiede notizie di Trieste. Quando arrivo a Carlotta egli s'accende d'entusiastico interesse e m'intrattiene a lungo sull'argomento. Dopo più di un anno una sua lettera: ricorda quanto gli dissi e mi propone una personale di Carlotta de Jurco a Firenze. Ci si accorda per la mostra. Il catalogo ricco di illustrazioni, a cura dello Studio Italiano di Storia dell'Arte, è dedicato a due «artisti ingenui»: presentato da Bernard Berenson il boscaiolo senese Alberto Sani scultore, le cui composizioni imitano inconsciamente i rilievi del IV e V secolo; la triestina Carlotta de Jurco, «primitiva moderna», presentata da Anita Pittoni. Le opere del Sani occupano una saletta; alla de Jurco vengono destinate tre sale, 55 opere, cornici e vetri prestati dalla Galleria degli Uffizi. Presidente dello Studio su menzionato è Carlo Ludovico Ragghianti; apre un convegno, presenti un centinaio di invitati: studiosi, artisti, scrittori. Vengono messe a punto le differenze sostanziali dei due artisti: il Sani, che sente ed esprime un mondo del lontano passato; la de Jurco, che attinge dal suo io interiore il vissuto, lo spirito drammatico della nostra epoca. Ragghianti, nel suo intervento conclusivo, tra il consenso generale, plaude a Carlotta de Jurco. Si riannoda così quel filo lucente che le tre rose mi hanno donato nel nome di Carlotta.

Anita Pittoni

IL GLOBO TERRACQUEO NON MANCA MAI DI MERAVIGLIARE

Le isole fantasma

Curiose situazioni delle terre che emergono dalle acque per riaffondare dopo settimane o mesi - Una colonna di fumo, un boato sottomarino

Il primo pilota di un aereo di linea che, anni fa, volava sul Mar d'Arabia rimase stupefatto allorché, osservando il mare, notò a 180 miglia a Ovest di Karaci (Pakistan) due isole di notevole grandezza delle quali ignorava l'esistenza. Consultò febbrilmente le carte e gli strumenti di bordo, temendo di essere uscito di rotta: ma nulla stava ad indicare che egli avesse deviato dal solito itinerario, quindi pensò di essere rimasto vittima di un'allucinazione. Giunto a Karaci, tuttavia, esaminò con cura le carte dell'ammiragliato e, come pensava, non trovò traccia alcuna di isole per un raggio di varie centinaia di miglia. Segnalò allora la cosa alle autorità marittime locali, le quali inviarono sul posto una nave: il capitano di questa non voleva credere ai propri occhi quando si vide comparire davanti due isolotti, situati in un punto dove egli — per esserci passato centinaia di volte — sapeva di certo che non affiorava neppure una roccia. Erano larghi tre miglia, color granito e completamente desolati: la loro improvvisa comparsa era certo stata provocata da un terremoto sottomarino; oggi essi sono segnati in tutte le carte di navigazione, ma non è escluso che debbano essere cancellati nuovamente, allorché un nuovo sommovimento li ricaccerà negli abissi.

Quello delle isole fantasma che compaiono e scompaiono è certo uno dei fenomeni più strani del globo; le loro sparizioni non hanno mancato di creare curiose situazioni, come quando, nel 1936, il Giappone vendette tre isole del Pacifico meridionale a un gruppo industriale americano che intendeva colonizzarle e coltivarle a cotone; ebbene, allorché la spedizione con tanto di «colonizzatori», macchine, animali e ogni ben di Dio giunse con tre navi sul posto, le isole erano svanite, inghiottite dall'oceano senza lasciare la minima traccia. Le tre isole non sono mai più riapparse e il governo giapponese ha dovuto concedere un adeguato indennizzo al sindacato americano; ma vi sono isolotti di origine vulcanica che si divertono a sparire e ricomparire decine di volte in un secolo, con grande imbarazzo dei cartografi delle varie marine, i quali, per evitare di essere smentiti, hanno deciso di segnare la loro dubbia presenza con le lettere P.D. o E.D. (posizione dubbia o esistenza dubbia); famose, tra queste, l'isola Falcon nel gruppo delle Tonga. Nel 1885, quando fu scoperta, era alta 50 metri; ma alcuni anni dopo cominciò a sprofondare lentamente nel mare, provocando un certo panico tra gli abitanti delle isole circostanti, e tutto stava ad indicare che queste seguissero l'esempio dell'isola Falcon, che a un certo punto scomparve del tutto. Ma nel 1898, eccola riapparire, per scomparire di nuovo e risorgere ancora due anni più tardi a un'altezza di soli sei piedi: da allora continua ad andarsene e a ritornare come niente fosse, di modo che è impossibile affermare in qualsiasi momento se essa esista o meno.

Altrettanto capricciosa è stata l'isola Bogoslof, al largo dell'Alaska, che sia i russi sia gli americani sostengono di aver scoperto per primi alla fine del 18.o secolo: i primi la chiamarono «Joanna Bogoslova» (San Giovanni Teologo) e gli americani «Ship Rock». L'esploratore russo la vide addirittura sorgere: fu un fenomeno fantastico, pauroso. Dapprima scorse una colonna di fumo alzarsi inspiegabilmente dal mare; il giorno seguente sentì un lungo boato sottomarino e vide alzarsi dal mare, quale mostruoso gigante mitologico, un isolotto nero che eruttava fuoco e fiamme dalla vetta. Negli anni che seguirono poco si seppe di quest'isola, ma nel 1883 essa esisteva ancora e il vulcano era ancora attivo: tre anni più tardi, alla distanza di tre miglia ecco sorgere un'altra isola, mentre il braccio di mare che le separava scompariva lentamente e le due isole si fondevano in una. Nel 1905 e 1906 nacquero altri due isolotti, e nel 1907 tutti e quattro si unirono tra di loro formando un'unica isola, la cui vetta più alta superava i 150 metri. Dal 1923 in avanti si sta verificando il fenomeno inverso e ora probabilmente ben poco resterà di essa.

La maggior parte di queste isole vagabonde si trova nelle più remote parti degli oceani; ma una di esse sorse, oltre un secolo fa, proprio lungo una delle rotte più frequentate dalle navi di tutte le nazionalità: a 30 miglia a Sud-Ovest della Sicilia, ove nel 1831 affiorò improvvisamente un isolotto di tre miglia di circonferenza, al quale fu imposto il nome di Ferdinandea dal re di Napoli e di Graham Island dagli inglesi. Ma la sua vita fu brevissima: tre mesi appena, dopo di che scomparve senza più rispuntare. Ma più effimera ancora fu la vita dell'isola Brasil, che fino al 1870 le mappe segnavano al largo della costa di Connaught (Irlanda), ma che non è mai esistita, perché coloro che ritenevano d'averla scoperta in lontananza rimasero vittime di un effetto ottico prodotto dalle nuvole; eppure ci fu chi presentò una petizione al parlamento irlandese per chiedere la colonizzazione di quell'isola misteriosa.

Affiorano isole dalla breve vita anche alle foci dei grandi fiumi del Sud America e in particolare del Rio delle Amazzoni; qui, ogni anno, in un'isola che l'oceano invade, si verifica una spaventosa ecatombe di bestiame. Così vuole la legge del fiume, né l'uomo è in grado di porre rimedio a questo periodico cataclisma. C'è, infatti, alla foce del più vasto corso d'acqua del mondo, un'isola immensa, grande come mezza Italia: si chiama Ilha de Marajò e appartiene a quattro persone, una delle quali è d'origine italiana. In quell'isola enorme, coperta da una densa boscaglia vergine o quasi, vive la bellezza di un milione di buoi, le vittime predestinate della tragica carneficina. La quale ha luogo ogni anno con drammatica puntualità, in ottobre o in novembre. La marea, alla foce del grande fiume, è gigantesca: l'acqua infatti cresce di sette-otto metri e invade una parte dell'isola; ma questo non è un guaio irrimediabile. Il peggio avviene quando le piogge autunnali fanno crescere il livello dei fiumi alle sorgenti: allora incomincia l'inferno per il milione di bovini. Man mano che l'acqua cresce, invade l'isola trasformandola in un pantano: decine di migliaia di povere bestie fuggono muggendo terrorizzate come in una scena biblica. Fuggono in cerca di colline, ma l'isola è piatta e non offre scampo; la corsa dura settimane, mesi, e alla fine le vittime si contano a centinaia di migliaia, sepolte nel fango grigio; spesso di loro non rimangono che le ossa, uno scheletro bianco tra la melma, perché i piranhas, i tremendi pesci dei fiumi brasiliani che spolpano un bue in dieci minuti, li hanno divorati fino all'ultimo in un pantagruelico banchetto.

Le isole che scompaiono si contano a centinaia, e molte di esse, specie quelle situate nelle zone meno esplorate del globo, sono apparse e scomparse senza esser state notate; ma esistono anche isolotti microscopici che da secoli resistono tenacemente al potente logorio delle acque, alle tempeste oceaniche più furiose, ai venti e all'azione del sole e del gelo: resistono impavidi, puntini invisibili nelle immense distese d'acqua. Il più celebre di questi valorosi isolotti è Rockall, una roccia larga 28 metri e alta 22, che affiora in pieno Oceano Atlantico, a 224 miglia dalle Ebridi e a 293 miglia dalla Scozia, notissima da tempo immemorabile ai navigatori e di recente agli ornitologi; la conoscono bene anche gli oceanografi e i geografi, perché vicino ad essa si aprono profondità abissali: si tratta di più di 2.000 metri di abisso marino, noto appunto come Rockall Deep, uno strapiombo compreso tra l'Irlanda e Rockall; se non esistesse l'oceano, questa piccola roccia che affiora appena dalle acque sarebbe una rispettabile montagna di oltre duemila metri di altitudine. Nelle carte geografiche essa è segnata con un puntino, e chi sa quanti, osservandolo, si saranno chiesti che cosa ci sta a fare là in mezzo, unica parola stampata tra le isole britanniche e il continente americano.

Durante la prima e la seconda guerra mondiale Rockall fu scambiata infinite volte per una nave nemica e un giorno fu addirittura cannoneggiata dalla corvetta britannica «Neplan»; Nel 1945, poi, si svolse nei suoi pressi la più grande strage di sommergibili di tutti i tempi, allorché ben cento U-Boot germanici, gli insidiosi sommergibili coi quali Hitler sperava di vincere la battaglia dell'Atlantico e quindi la guerra, furono inesorabilmente affondati dagli alleati e spediti a marcire nelle profondità di Rockall Deep, l'abisso marino che ha per parete la roccia di Rockall. Non manca, infine, neppure uno strano uccello chiamato dai pescatori «Rockall Jack», il quale avrebbe preso dimora stabile sulla roccia: ma qui entriamo nel campo delle inevitabili leggende dei marinai.

L'isoletta che più delle altre ha resistito nei secoli all'assalto del mare e anche a quello degli uomini è quella di Rouad, appena un decimo di miglio quadrato di terra abitata a due miglia dalla costa siriana; le sue vicende datano nientemeno dalla civiltà fenicia, e più tardi dal suo porto uscì la flotta che combatté valorosamente a fianco dei greci contro i persiani a Salamina nel 480 a.C.; nel Medioevo resistette agli Ottomani e aiutò i crociati, e più tardi combatté i turchi favorendo i francesi; ora lotta contro il mare, che la divora lentamente.

Geo Malagoli

Domani si aggiudica il Premio Estense

FERRARA — Alla tredicesima edizione del «Premio Estense», l'ormai classico appuntamento di fine estate per la cultura ed il giornalismo italiano, che si concluderà con la proclamazione dei vincitori nell'aula magna dell'università domani, è prevista quest'anno la partecipazione del presidente del consiglio on. Giulio Andreotti.

Promosso e patrocinato dall'Unione industriali di Ferrara, e presieduto, fin dagli inizi, da Gianni Granzotto, che si avvale della collaborazione di una giuria tecnica nella quale figurano i nomi di Afeltra, Bartoli, Bo, Cibotto, Della Giovanna, De Sanctis, Fabbri, Murialdi, Montanelli e Piccioni, il premio vede quest'anno in gara per la finale: Cesare Brandi con l'opera «Scritti sull'arte contemporanea» (Einaudi); Claudio Marabini, con «Città dei poeti» (Sei); Sandro Meccoli, con «La battaglia per Venezia» (Sugarco); Paolo Scandaletti, con «Le tentazioni del compromesso» (Sei) e Antonio Spinosa, con «L'ultimo Sud» (Sugarco). *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Venezia — Yehudi Menuhin a Venezia. Nella foto: a sinistra il celebre violinista con Uto Ughi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un Toscanini poco noto

Non possono mancare accenni alla sua straordinaria memoria quando si tratta di Arturo Toscanini. Un episodio che mi è stato narrato da uno dei protagonisti, e che non mi risulta essere stato riportato nei tanti volumi sul Maestro, credo valga la pena di venir ricordato.

A Torino, nel 1916, molti professori dell'orchestra del Regio erano stati richiamati sotto le armi e le loro famiglie si trovavano in serie difficoltà finanziarie. Leonardo Bistolfi, il famoso scultore, che presiedeva la «Società Torinese di Musica da Camera», pensò di organizzare un concerto a favore di queste famiglie e, il suo amico Toscanini, al quale si era rivolto per la direzione, gli rispose immediatamente accogliendo la proposta ed offrendo gratuitamente la sua opera. Arrivato a Torino il giovane avvocato Mario Tedeschi, segretario della Società, trattò con lui per il programma. Il Maestro lo preparò con la sinfonia in re min. di Martucci, Nuages et Fêtes di Debussy, la Variazioni sinfoniche di Elgar, l'Incantesimo del Venerdì Santo del Parsifal di Wagner, e manifestò il desiderio di includervi pure la «Berceuse Elegiaca» di Busoni composta nel 1909 per la morte della mamma, la nostra concittadina Anna Weiss.

Toscanini aveva rinunziato di dirigere questa composizione nel 1911 nel ciclo di concerti organizzato dall'avvocato Depanis per celebrare il Cinquantenario del Regno, come risulta da una lettera del Maestro al Depanis dell'agosto di quell'anno, scritta dall'Hotel Poste di Montcénis, pubblicata dal Della Corte. Poiché la partitura dell'opera busoniana era rimasta nelle mani del Depanis, presidente della Torinese Società dei Concerti Orchestrali, e deus ex machina di tutte le attività culturali piemontesi, Toscanini suggerì al Tedeschi di recarsi da lui pregandolo di favorire tale musica.

L'avvocato però, forse punto nel suo orgoglio di organizzatore musicale che si era lasciato sfuggire l'iniziativa benefica, rifiutò di consegnare la partitura.

Toscanini saputo un tanto, invitò il Tedeschi di portargli della carta da musica che poteva acquistare in una cartoleria di Piazza Castello dove si trovava l'albergo Europa che lo ospitava, e così egli potette assistere al fenomeno mnemonico straordinario toscaniniano perché immediatamente il Maestro, ricordando nota dopo nota, scrisse tutte le parti orchestrali della «Berceuse» sui singoli fogli che il Tedeschi si affrettava recapitare ad un copista di via Po.

Il concerto potè aver luogo con straordinario successo e soddisfazione di tutti come ricorda oggi l'ultranovantenne ed arzillo avvocato Mario Tedeschi che poche settimane dopo partì per il fronte partecipando alla guerra per la liberazione di Trieste, città che conosceva perché il nonno suo Marco vi aveva soggiornato sino alla morte quale Rabbino Maggiore, inviato da Cavour.

Ma più tardi il Tedeschi doveva fare un altro importante incontro «musicale»: con lo sposo di sua sorella, il Maestro Alberto Gentili che nel 1926 riuscì a salvare la più importante raccolta vivaldiana.

Nino Pontini



Telefoto Ap

Venezia — Quest'uomo questa mattina si è presentato all'archivio storico della Biennale di Venezia con una singolare scritta: «Io mi archivio sono consultabile», cosa vorrà poi dire?

Libri ricevuti

Tormentate colline

C'è un angolo della mente, riposto e gelosamente custodito, uno spazio della vita passata, dolce ispiratore che resta indelebilmente impresso e immutato, per segnare ogni espressione di un'esistenza, di un individuo. Da quella fonte sgorgano le acque più pure, le più incontaminate; da quella fonte lo spirito beve avidamente per ritemprare le forze, per rimboccare il serbatoio della linfa vitale. Si crea un rapporto di dipendenza: l'uomo diviene schiavo felice; grato per la consapevolezza di poter confidare, sempre, su un'inesauribile riserva; pronto, anzi desideroso, di render grazie per il favore goduto, impaziente di rendere altri partecipi, non solo di conoscenza, della propria fortuna.

Ispirazione, si diceva. Perché l'ambiente, i luoghi, la gente, che hanno disegnato sul foglio della vita le prime linee, sono di influenza così profonda, di ampiezza così vasta, da restare incancellabili e da delimitare i confini di un'esistenza: la vita di un uomo, cioè, attorno e dentro a essi è destinata a svolgersi. E' facile, anzi è godimento, per uno scrittore, rovistare in questo amato ripostiglio, alla ricerca di vecchie cose, un po' scordate ma sempre vive, e parlare con esse e di esse: situazioni e personaggi torneranno a chiedere con forza di essere portati alla vita esterna. Anzi proprio su di essi e attorno a essi la fantasia potrà creare liberamente senza perdere o tradire la via maestra: uno stimolo inarrestabile ad allargare, ad arricchire, gli aspetti del motivo protagonista.

Carlo Cassola ha trovato, ha creato quest'angolo ricco di suggestione e di magia, nella Toscana, fra le sue verdi e tormentate colline, fra le sue spiagge, fra la sua gente. Sul vasto palcoscenico di quella regione lo scrittore fa agire i suoi personaggi: sono figure femminili, sempre, forse perché più legate, più sensibili nell'accogliere, nell'accompagnarsi ai caratteri naturali, forse perché più efficaci nel tradurli e nel renderli manifesti. Il nuovo personaggio che entra a far parte del prezioso album di ricordi che Cassola, ormai da sempre, ha e sta, con profondo amore, riempiendo, è Cori (con la «o» aperta specifica l'autore), ragazza e poi donna, costruita, per così dire, su motivi più complessi, più ampi rispetto alle immagini del passato.

La storia di Cori («La disavventura», editore Rizzoli) è semplice e, al tempo stesso, complicata: sviluppata in un lungo periodo di anni (dall'immediato dopoguerra fino ai giorni nostri) riassume le idee, positive e negative, dello scrittore, sulla natura umana (Cori, si può dire, è il naturale frutto di uno spontaneo incastrarsi fra le Giselle e le Anne del passato) e le sue risposte ai perché della vita. Nella prima Cori vi sono tutti i caratteri propri dell'esser giovani: gli entusiasmi e le speranze, le illusioni e i miraggi; e poi l'appassionata fedeltà ad essi, la coerenza quasi totale, ma spesso crudele e insensibile verso gli altri come verso se stessi: nella mente e nel cuore di Cori trova posto soltanto la consapevolezza del proprio valore, per doti fisiche, spirituali e anche, forse soprattutto, per una certa nobiltà di nascita, e la determinazione a ottenere, costi quel che costi, anche utilizzando quanto e quanti le sono attorno, il meritato premio.

Poi, passata la stagione dell'euforia, giunge l'impatto, non brutale, ma lento e inesorabile, con la realtà diversa, con la consapevolezza del tempo che passa, che trascina in direzioni indesiderate e spesso impensabili, con la richiesta del proprio io materiale. Quindi il cedimento verso il compromesso, l'abbandonarsi alla passione per un uomo, Giuliano, che, per natura e per usanze, è all'opposto di quanto sognato. Un abbandono, tuttavia, non di lunga durata, subito sconfitto dall'impossibilità di un accordo durevole fra esseri tanto differenti. Cori e Giuliano, quando scoprono che non hanno nulla da sostituire a quell'attrazione, soltanto fisica, che, sembrava doverli unire per sempre, si separano, cercando altrove e in altri qualcosa di meno effimero. Certo Cori non potrà dimenticare quella prima e unica passione e nemmeno colui che l'ha ispirata: a quel momento, il più importante, il più esaltante, rimarrà indissolubilmente legata.

Cassola ne «La disavventura» descrive, in pratica, tre stagioni della vita (l'ultima e conclusiva è facilmente immaginabile), l'una concatenata all'altra dalle spinte della ferrea logica legge delle cose umane: non è difficile per il lettore sentirsi coinvolto, così come sentire i personaggi vivi e degni d'amore. Lo fa, con sapienza e maestria consueta, raccogliendo, ancora una volta, gli spunti offerti dalla sorgente della sua fantasia, rovistando, ancora una volta, nel suo personale e segreto ripostiglio: la Toscana e la sua gente.

Alessandro Cappellini

Peter Schneider: «Nemico della costituzione» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 110, lire 1500).

Angiolo Silvio Ori: «Il carrozzone. Uomini, fatti e cifre dell'IRI» (Sugar Co. Edizioni, Milano; pagg. 174, lire 2500).

«Università violenta» (TGl - Interviste di Giuseppe Giacovazzo - Appunti del servizio stampa della Rai, Roma; pagg. 157).

Di turno Milva



Telefoto Ansa

Roma — Questa sera andrà in onda sulla rete 2 Tv alle 21.50 lo spettacolo musicale «Auditorio A». Ospite di turno della trasmissione sarà Milva. L'orchestra sarà diretto da Pino Presti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORTE PROTESTA ESPRESSA DAL RETTORE DE FERRA

Il contributo all'Università decurtato a favore di Udine

Deciso dalla Regione il «taglio» ai danni di Trieste per ripianare i debiti fatti dal consorzio friulano

La difficile vita che si prospetta per l'Università, anche per la dannosa incidenza del doppione che si sta creando a Udine, quando già grame sono le risorse dell'Ateneo triestino, ha trovato conferma in un provvedimento della Giunta regionale che praticamente toglie a Trieste quanto si intende dare a Udine.

Il consiglio di amministrazione dell'Università è stato infatti informato ieri sera che il contributo regionale all'Ateneo triestino è stato decurtato, per la necessità di provvedere al ripianamento dei debiti del consorzio universitario di Udine. Nel darne notizia al consiglio di amministrazione, il magnifico rettore prof. de Ferra ha detto di aver subito inviato una protesta al presidente della Giunta regionale, Comelli, e di aver ricevuto da quest'ultimo, in risposta, appunto tale motivazione del provvedimento, a favore di Udine.

Il rettore ed il consiglio hanno ravvisato in questa decisione non soltanto una grave e pericolosa mortificazione delle aspettative di Trieste, ma anche il palese contrasto con gli impegni assunti dalla stessa Regione, allorché nel decidere l'apertura della seconda Università a Udine aveva assicurato il sostegno ed il potenziamento dell'Ateneo triestino. Le aspettative puntavano proprio sul contributo al bilancio di quest'anno, in presenza di una situazione finanziaria estremamente precaria, che era stata portata all'attenzione della Regione ed a sanare la quale ci si attendeva addirittura un aumento della dotazione per Trieste, secondo gli impegni prima richiamati.

Il consiglio di amministrazione dell'Università ha quindi deciso ieri sera di sospendere la riunione in segno di protesta, stabilendo di riconvocarsi per il prossimo 26 settembre. Altro motivo di rammarico è stata ieri sera la quasi totale assenza alla seduta dei rappresentanti degli enti locali, delle categorie economiche e sindacali che fanno parte del consiglio di amministrazione, ma che sistematicamente lo disertano. Nel deplorare questa insensibilità, il consiglio si è augurato che almeno alla prossima riunione del 26 settembre tali rappresentanze politiche e sociali siano presenti «per valutare la stessa possibilità di continuare ad amministrare l'Ateneo triestino».

Il Centro dialisi non ha più posti per i malati in attesa

La situazione al centro emodialitico del nostro ospedale Maggiore si va facendo altamente drammatica. E' di ieri, infatti, l'intervento del direttore del centro, dott. Franco Legnani, presso la direzione sanitaria del «Maggiore» e, per conoscenza, presso il presidente dell'ente regionale ospedaliero e il sovrintendente sanitario.

Il dott. Legnani — nella sua nota — informa che attualmente tutti i posti dialisi sono occupati: infatti 50 persone si trovano in trattamento di rene artificiale, e la media di quattro persone per rene è già stata superata, ciò che costituisce un fatto unico in tutta la regione Friuli - Venezia Giulia. Attualmente nove persone sono in attesa di essere messe in dialisi a breve scadenza.

Le elezioni dei delegati nelle sezioni della DC

Proseguono nella DC triestina le asemblee sezionali in preparazione al congresso provinciale, fissato a fine mese. Dopo le sezioni di San Vito e Valmaura, hanno eletto i propri delegati le sezioni di Barriera, Rozzol e San Giacomo. Nella sezione di Barriera 3 delegati sono stati attribuiti a liste che si richiamano alla «Linea Zaccagnini»; 1 delegato ad «Iniziativa Popolare» ed 1 delegato a «Nuove Cronache». Nella sezione di Rozzol 4 delegati appartengono alla «Linea Zaccagnini» e 2 agli amici dell'on. Andreotti. Nella sezione di San Giacomo, tutti e cinque i delegati sono stati attribuiti ad «Iniziativa Popolare».

Dopo il voto in cinque sezioni, sono stati finora espressi complesivamente 27 delegati, per 985 voti rappresentati, che risultano così distribuiti: 15 delegati e 525 voti per la «Linea Zaccagnini»; 7 delegati e 300 voti per «Iniziativa Popolare»; 3 delegati e 125 voti per «Nuove Cronache»; 2 delegati e 35 voti per gli amici dell'on. Andreotti.

Per oggi sono in programma le asemblee precongresuali nelle sezioni di Barcola-Grignano, Cologna-Scoglietto, Gretta, Montebello, Opicina.

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato il pensionato Emilio Podrecca, abitante in via Dudovich 27, rimasto vittima di un incidente stradale. Mentre scendeva da Opicina in sella a un ciclomotore, giunto all'incrocio con la via Commerciale, è stato urtato e gettato a terra da una macchina che non si era arrestata allo «stop».

IN ATTESA DI UN REGOLARE CONCORSO

Nomina «provvisoria» dell'ufficiale sanitario

Ribadite e in toni vivacemente polemici le critiche comuniste nei confronti della DC

E' giunta ieri conferma di quanto da noi già anticipato: il dott. Romano Botteghelli, direttore dell'ospedale alla Maddalena, è stato nominato dal medico provinciale, ufficiale sanitario del Comune, in via provvisoria; tale decisione è stata adottata a seguito del recente trasferimento del dott. Fabiani a Firenze. La giunta comunale, nel prendere atto della decisione del medico provinciale dott. Severini, lo ha invitato a bandire subito regolare concorso per il posto di ufficiale sanitario, affinchè l'incarico affidato al dott. Botteghelli possa protarsi soltanto nel tempo che si ritiene indispensabile.

Sul provvedimento è immediatamente intervenuta la segreteria della federazione triestina del PCI, la quale in un suo comunicato afferma tra l'altro che «si è così confermata la pervicace e sconcertante volontà della DC di provvedere ad una nomina di tale delicatezza senza sentire alcuna forza politica, passando sopra la sensibilità dell'opinione pubblica, assai accentuata su problemi di nomine, e trascurando l'esistenza di accordi nazionali e regionali tesi a regolamentare in maniera più corretta questo delicato capitolo».

Risibile inoltre appare la dichiarazione della giunta — sottolinea il comunicato del PCI — secondo la quale si deve indire il concorso per la copertura del posto vacante, quando è a tutti noto che i tempi burocratici medi per questi concorsi si aggirano sui due anni. La nota comunista osserva inoltre che, anche dal punto di vista formale, tale incarico «è assai discutibile»: è noto infatti — viene affermato — che il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, dal quale il dott. Botteghelli dipende, non ha concesso il nullaosta per il suo impiego a ufficiale sanitario: c'è da chiedersi quindi a quale titolo e come l'incaricato pubblico dipendente, potrà svolgere in contemporanea i due incarichi.

La nota del PCI conclue auspicando l'urgenza del blocco di tale atto che «non dev'essere cosa provata dei gruppi democristiani, al limite della legalità, ignorando precise indicazioni di istituzioni responsabili, quale il consiglio d'amministrazione degli O. R. E' quindi urgente e indispensabile una precisa presa di posizione delle altre forze politiche su tale atto inaccettabile».

Le alunne dell'Istituto tecnico femminile statale «Grazia Deledda» si troveranno a scuola martedì 20 alle 10, per conoscere la formazione delle classi e l'orario provvisorio.

ANIMATA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO

Da S. Giovanni a Barcola i meeting sulla psichiatria

In rilievo la funzione dei Centri di igiene mentale

Sono proseguiti ieri, articolati in numerose sedi, sparse da San Giovanni alla Fiera, da Barriera a Barcola, i lavori del «Reseau internazionale di alternativa alla psichiatria» che ha visto affluire nella nostra città ricercatori e studiosi di numerosi paesi. Di particolare interesse è stato il tema proposto al teatro sloveno di via Petronio sull'influenza dei mass media sull'opinione pubblica. Per questo incontro si è attuata una formula nuova, evitando cioè lo svolgimento di una relazione specifica che facesse da supporto alla discussione e iniziando invece il dibattito subito dopo una generica introduzione, svolta dal giornalista Testa del quotidiano «Il Giorno». In particolare è stato affermato che attraverso questi canali vengono volutamente ignorati i problemi delle minoranze o quelli degli emarginati in genere, perpetuando così un meccanismo di esclusione sociale.

Da segnalare in particolare l'intervento della dott. Sbisà, docente all'Università di Trieste, secondo la quale sul concetto di pazzia la stampa usa il termine «folle» o «follia» come un «deus ex machina», per mettere in risalto la «diversità» dei malati di mente, permettendo così al lettore di cancellare dalla propria coscienza una realtà che egli teme e vuole tenere lontano da sé.

Di estrema attualità è stato pure il gruppo di studio sugli psicofarmaci, che il prof. Basaglia aveva a suo tempo definiti «mezzi chimici di contenzione» tenutosi al padiglione «M» dell'ex Ospedale psichiatrico. Si sa che la depressione è in forte aumento nel mondo moderno, come pure l'ansia e la medicina ufficiale considera tutta la problematica di queste due sindromi come patologie inerenti la psichiatria. La corrente più avanzata degli psichiatri vede invece nell'ansia e nella depressione un problema esistenziale, in quanto determinato dal disadattamento sociale dell'individuo. I mezzi per combattere questi mali della nostra epoca vengono invece impropriamente desunti dalla chimica, con gli psicofarmaci.

Interessante poi è stata la relazione svolta dai medici, Mario Reali e Edgardo Battiston del centro di igiene mentale di via Gambini, sulle «esperienze di trasformazione dall'ospedale al centro». E' un argomento questo che tocca da vicino la cittadinanza, perché Trieste vive direttamente il problema dello smantellamento dell'istituzione psichiatrica — cioè il manicomio — frantumata ora nei vari «Centri».

Il Centro — è stato detto — vuol essere solo uno strumento in più che il deviante sofferente può usare per stare meglio, dove si può, «assieme», ricercare soluzioni alle esigenze dei singoli. In sintonia con gli enunciati in precedenza esposti, in via Gambini, è stato organizzato anche una festa-incontro. La barriera della follia sembra, almeno nell'occasione, essere caduta.

Esposto dei sindacati sui trasporti extraurbani

I rappresentanti della CGIL - CISL - UIL si sono incontrati oggi a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, con i consiglieri Specogna (DC), Bergomas (PCI), Volpe (PSI) e Lonza (PSDI) ai quali hanno fatto presente l'intendimento della Giunta regionale di autorizzare un elevato numero delle tariffe dei trasporti extraurbani per le autocorriere, aumento che verrebbe a gravare soprattutto sugli operai e gli studenti. I sindacalisti hanno rilevato la gravità della situazione, sottolineando di non essere contrari pregiudizialmente ad una revisione delle tariffe in limiti accettabili, perché la stessa rientri in un programma che rechi segni tangibili di riforma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cornelio. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.15; la luna nasce alle 10.8 e cala alle 20.55.

Ieri: temperatura massima 19,9; minima 13,1; pressione mb 1022,3 in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; vento 7 Km/h da Sud; temperatura del mare 18,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796112; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

SI APRONO OGGI DUE IMPORTANTI CONVEGNI

Medici e farmacisti in dibattiti d'attualità

Controllo di garanzia per i prodotti sanitari
Le «giornate» dedicate all'endocrinologia

Da oggi a domenica, in un albergo delle rive, si tiene nella nostra città un convegno su «La farmacia e il parafarmaceutico», organizzato dalla Federfarma (Federazione nazionale dei titolari di farmacia), in collaborazione con la Fissan; all'interessante manifestazione parteciperanno 150 rappresentanti di titolari di farmacia provenienti da tutta Italia.

Lo scopo di questo convegno va ricercato nella volontà dei titolari di farmacia italiani di costituire un organismo di controllo dei prodotti, che pur non essendo specialità medicinali, sono venduti in farmacia. I titolari di farmacia vogliono cioè ricercare nei prodotti non medicinali requisiti di garanzia sulla loro qualità, al fine di dare al consumatore la massima tranquillità in un delicato settore che concorre alla prevenzione e alla cura del male.

Il convegno triestino, in particolar modo, affronterà il tema del parafarmaceutico come momento qualificante dell'attività professionale del farmacista che lo colloca, da sempre, in un'ottica particolare: quella del benessere, della prevenzione e cura del paziente. E in tale ottica i prodotti venduti in farmacia dovranno, pur in carenza di norme specifiche, rispondere a questi requisiti a garanzia e per l'assoluta tranquillità del cittadino. E' questo, infatti, un obiettivo che si inquadra perfettamente nel programma di riforma sanitaria nel quale la farmacia deve e può collocarsi, come strumento insostituibile per professionabilità e competenza.

Un altro convegno di carattere sanitario si inaugura oggi: con il discorso inaugurale del prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore, si apre infatti alle 9, nella sala congressi di Grignano, la XXXI edizione delle Giornate mediche triestine, dedicate quest'anno all'«Endocrinologia clinica». Oggi si svolgeranno due tavole rotonde: quella del mattino sarà dedicata a «Corteccia surrenale e ipertensione arteriosa» e sarà moderata dal prof. Biglieri (San Francisco); quella del pomeriggio, intitolata «Paratiroidi e calcio», sarà diretta dal veronese prof. Scuro. Durante la cerimonia inaugurale (le «Giornate» proseguiranno anche domani) si procederà alla distribuzione dei premi di studio dell'Associazione medica e dell'Ente ospedaliero triestino.

SARANNO ELIMINATI QUEST'ANNO QUASI TUTTI I DOPPI TURNI

VIGILIA PIÙ SERENA DELL'ANTICIPO SCOLASTICO

Permangono incertezze e disagi in qualche settore ma si confida in una ordinata ripresa delle lezioni

Mancano ormai pochissimi giorni alla riapertura delle scuole e l'atmosfera della vigilia è abbastanza serena: la situazione — in fatto di preparazione — nella nostra città è tutto sommato positiva, come confermano i funzionari del Provveditorato agli studi, anche se non sono mancate — è stato detto — alcune sfasature che per altro si sono verificate anche gli anni scorsi. In linea di massima è stato rilevato che qualche disagio si verificherà in quegli istituti dove sono in sospeso pratiche di trasferimento di insegnanti, questo perché il Ministero ha inviato gli elenchi dei docenti solo ad agosto inoltrato, nonostante che le domande per il trasferimento di sede siano state consegnate dagli interessati già in febbraio.

La responsabile della sezione scuole medie del Provveditorato, dottoressa Ancona, in merito al tanto deprecato fenomeno dei doppi turni poi, ha affermato che si sta facendo di tutto per arginare tale «piaga». Quest'anno, con la riduzione del numero delle classi si dovrebbe persino riuscire a diminuirne il diffondersi. Altri problemi della vigilia sono costituiti dalla formazione delle classi i cui elenchi, dovendo tener conto dell'esito degli esami di riparazione appena ultimati, difficilmente potranno essere redatti, consegnati al Provveditorato e da questo rinviati all'Istituto di provenienza dopo l'approvazione, entro il 19 settembre. Critica poi la situazione edilizia di certe scuole, anche se tale problema non è strettamente legato con l'anticipo dell'inizio dell'anno scolastico.

In particolare viene segnalata la carenza di locali alla «Caprin», cui si aggiungono i lavori di riattamento all'Istituto «Volta» e il trasferimento della sezione chimici dell'istituto «Galvani» che dovrebbe occupare l'ex istituto d'arte di via Besenghi; la sede distaccata di Muggia (quella dei chimici appunto) dovrà iniziare l'anno scolastico nella vecchia sede aspettando che vengano ultimati i lavori di restauro di quella nuova. Con rammarico l'ing. Piazza del «Galvani» ha sottolineato che i lavori sono ancora allo stesso stadio di luglio, mentre con un po' più di organizzazione, in una quindicina di giorni si sarebbe potuto rendere agibile la sede di via Besenghi.

Per completare questa piccola indagine sull'apertura delle scuole abbiamo voluto sentire anche le impressioni di un direttore didattico delle elementari, di un preside di scuola media e di un preside di istituto superiore. Il dott. Casini, direttore della scuola elementare «Dardi» prevede nella sua scuola un inizio d'anno abbastanza tranquillo ed ha annunciato l'abolizione dei doppi turni, conseguenza questa della riduzione del numero delle classi. Qualche perplessità ha destato la decisione del Ministero della pubblica istruzione di abolire i voti, in quanto non sono ancora state impartite delle disposizioni che chiariscano quali dovranno essere i nuovi criteri di valutazione. A tale proposito il dott. Casini ha lamentato come ancora una volta il Ministero non abbia agito in maniera tempestiva facendo recapitare per tempo la scheda «tipo» che prenderà il posto della tradizionale pagella, scheda che elencando alcune «voci» specifiche servirà da guida ai docenti per il giudizio scolastico. Quanto alle eventuali bocciature, vista l'abolizione degli esami di riparazione nelle elementari e nelle medie, queste saranno decise dal consiglio di interclasse che si riunisce obbligatoriamente ogni 2 mesi.

La dott. Faraguna preside della scuola media «Divisione Julia» è certa dal canto suo che nella maggior parte degli istituti cittadini non ci saranno grossi disagi per questo anticipo di inizio d'anno scolastico. Ha lamentato peraltro anche lei il mancato invio della scheda che pure alle medie prenderà il posto della pagella e ha criticato altresì il provvedimento che consente ai docenti di ricorrere entro trenta giorni contro la graduatoria. Tale provvedimento infatti in concomitanza di un intricato gioco di date e scadenze provoca immancabilmente lo spostamento di alcuni insegnanti proprio all'apertura dell'anno scolastico. Fra le novità per la scuola media va segnalata l'obbligatorietà per l'intero triennio di alcune materie fino all'anno scorso facoltative, quali educazione musicale e applicazioni tecniche e anche l'aumento del numero di ore in prima media che diventano 29 alla settimana come in seconda e in terza.

Il problema della formazione delle classi dopo gli esami di riparazione se non si riproporrà più l'anno prossimo per le elementari e medie resterà invece un grosso intralcio nelle superiori, dove il numero dei «rimandati» è sempre stato più congruo. Di tale disagio si è fatto interprete il preside del «Volta», ing. Zuccheri, il quale ha ribadito l'impossibilità materiale, con gli scrutini terminati da pochissimi giorni, di ultimare in tempo utile (con una domenica di mezzo poi) l'intero iter richiesto. L'ing. Zuccheri ha poi ricordato come nelle scuole superiori in particolare esista il pericolo di formazione di classi aggiunte con evidente disagio e onere finanziario per gli studenti che sono costretti a cambiare i libri di testo. In altre parole — è stato precisato — qualora esistano, in un istituto, un maggior numero di prime che di seconde, alcuni studenti di prima saranno costretti dopo la promozione, a confluire in una sezione che non corrisponde a quella della classe di provenienza.

MESSO A TERRA CON LE GOMME TAGLIATE

Tassì finito k.o. in una singolare vendetta

Quattro gomme d'auto tagliate ed uno schiaffo rappresentano la «vendetta» di un ex carcerato nei confronti di colui che ritiene colpevole della sua condanna. La singolare vicenda è avvenuta nel pomeriggio in via Italo Svevo, davanti al bar Paolo sito al numero 36, dove il tassista Giordano Levini, di 41 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 11 era entrato per acquistare un pacchetto di sigarette e bere in fretta un caffé. Mentre era al banco di mescita, è stato avvicinato da tre individui, tutti con i baffetti, uno dei quali ha incominciato ad ingiuriarlo. «Per colpa de sto mato — ha detto ad un certo punto l'uomo che sputava parole violente — go fato sette mesi de galera». La frase è stata conclusa da una poderosa sberla che ha colto di sorpresa il tassista.

Il tassista, senza neppure bere il caffé, ha raggiunto l'uscio per risalire sulla sua auto e andarsene, ma i tre lo hanno bloccato e quello che aveva iniziato la lite ha messo in atto la sua vendetta: con un coltello ha tagliato tutte e quattro i pneumatici della vettura pubblica, che è stata così messa k.o. Poi i tre sono scappati.

Violenta lite con un arresto

Violenta lite notturna, con un arresto, a San Giacomo. Gli agenti della Volante sono stati chiamati in via della Guardia dove alcune persone erano rimaste ferite in una lite nel corso della quale erano volati portacenere di ceramica, bicchieri e bottiglie. Il gestore del locale, Gianfranco Casu, di 39 anni, abitante in via Trissino 4*1, è stato picchiato selvaggiamente e, dopo essere stato medicato provvisoriamente al vicino centro di salute mentale, dove si era rifugiato, è stato accompagnato all'Ospedale e ricoverato con la prognosi di una ventina di giorni. Altri due giovani sono rimasti feriti e medicati. Uno di loro il meccanico Giorgio Sossi, di 19 anni, abitante in via Orsenigo 9, è stato arrestato dal maresciallo Dellia della Volante, intervenuto con le guardie Jachetta e Tuzzi. Egli è stato indiziato dei reati di lesioni volontarie e ubriachezza.

Aggressione notturna per rapina in piazza della Borsa

Aggressione notturna a scopo di rapina, in piazza della Borsa. La vittima è un rappresentante di commercio emiliano, Rodolfo Merlanti, di 35 anni, residente in provincia di Ferrara. Pochi minuti prima della mezzanotte egli è stato avvicinato ed aggredito da due giovani che gli si sono parati davanti mentre stava transitando nella zona pedonale antistante al «Tergesteo». I due, dopo averlo colpito con pugni, lo hanno gettato a terra e preso a calci. Poi hanno tentato di sfilargli il portafogli, ma non vi sono riusciti, perché messi in fuga dall'avvicinarsi di alcune persone.

Ferito al volto e contuso in più parti del corpo, il Merlanti ha raggiunto a piedi il posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove i sanitari lo hanno medicato e quindi accompagnato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore.

IL TRAGICO SCHIANTO



(Italfoto)

Un'immagine dell'auto della morte: nello scontro contro un palo di cemento in via Flavia, l'altra notte ha perso la vita — come abbiamo già pubblicato ieri — il portuale Franco Marini, di 38 anni, abitante in via Cattaruzza 8. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale è avvenuto poco prima della mezzanotte a un centinaio di metri dal piazzale Cagni, in direzione di Borgo San Sergio. Le cause: uno sbandamento all'uscita della curva volgente a destra e lo scoppio dei pneumatici di destra che hanno strisciato e poi superato la cordonata del marciapiede. Infine l'urto frontale contro il palo.

STATO CIVILE

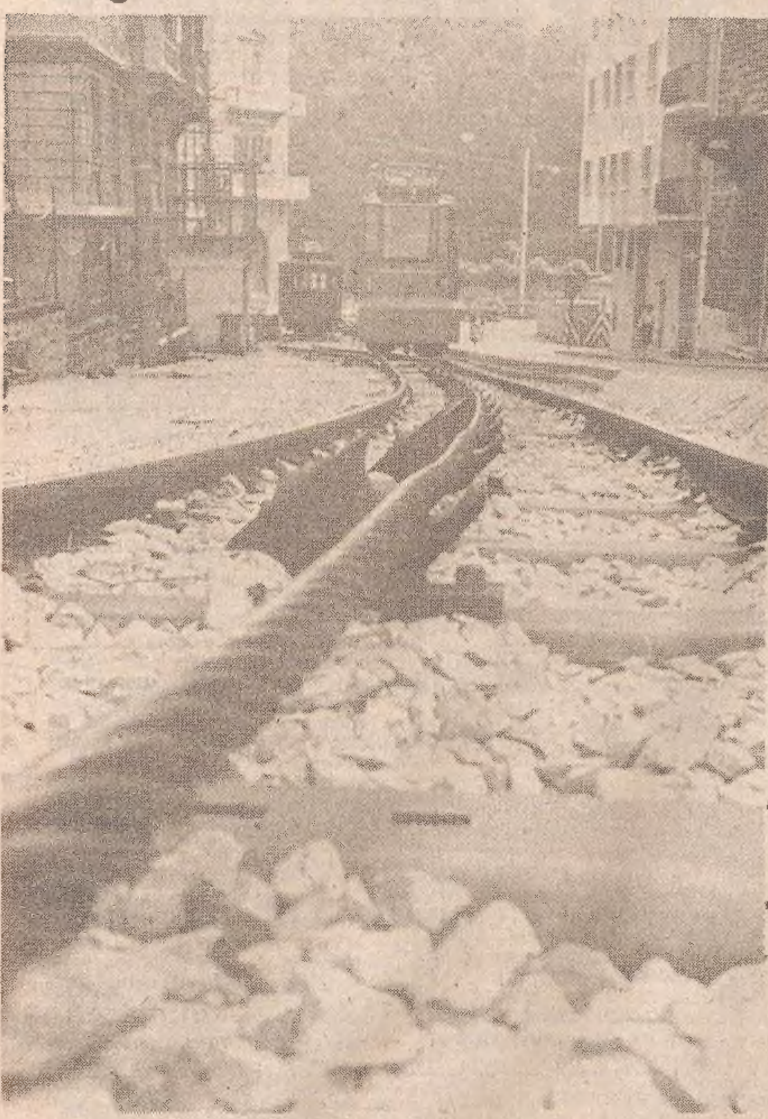
MORTI: Heller ved. Camocino Maria, anni 97; Soranzio in Semeria Adelia, 49; Marziali ved. Ambrosi Angela, 90; Finzi Franco, 15; Geroici in Ravalico Maria, 70; Konjedic Toselli Rodolfo, 70; Zelen Antonia, 80; Cernetti in Costanzo Giuseppina, 78; Zoratto Ferdinando, 88; Blasevich in Crivelli Paola, 56; Marini Franco, 37; Bianchi in Vianello Marcella, 67; NATI: 9

Ripreso un evaso dalla casa di lavoro

Un giovane triestino, evaso dalla casa di lavoro di Saliceta San Giuliano, in provincia di Modena, è stato riacciuffato ieri dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Muggia. I militari dell'Arma, che avevano ricevuto la segnalazione per la ricerca e pure un ordine di carcerazione in quanto il giovane deve espiare tre mesi di arresto, si sono recati ieri mattina nella sua abitazione di piazzale Giarizzole 2. Il ricercato in persona Dario Vittori, di 26 anni, ha aperto l'uscio. Quando ha visto i carabinieri è rimasto impassibile e li ha seguiti senza fare drammi.

Maree — OGGI: alta alle 10.57 con cm 52 e alle 24.19 con cm 31 sopra il l.m. bassa alle 18.15 con cm 47 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 12.19 con cm 47 sopra il l.m., bassa alle 6.03 con cm 33 e alle 16.57 con cm 42 sotto il l.m.

LA FUNE È PRONTA: A QUANDO IL TRAM?



(Italfoto)

Nei giorni scorsi l'Act ha provveduto a sistemare la nuova fune d'acciaio destinata a trainare il tram di Opicina. Intanto nuovi ostacoli sembrano essere intervenuti a rinviare un sollecito ripristino della trenovia, a causa di lavori in corso nella via Martiri della Libertà. A quando, dunque l'inaugurazione?

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

FERMENTI NEL MONDO DELLA SCUOLA ALLA VIGILIA DEL NUOVO ANNO

Distretti, tempo pieno e «supergruppo»: tre scadenze che passeranno in sordina?

I sindacati confederali accusano Ministero, Regione e Provveditorato di aver eluso un più approfondito esame di importanti provvedimenti

«Le segreterie provinciali Cgil, Sism, Sinascel, Cisl, Uil, Scuola si rivolgono con carattere d'urgenza ai docenti iscritti e non iscritti, ai genitori degli alunni di ogni ordine e grado, agli studenti, i quali tutti sono membri di diritto di uno o più organi collegiali della scuola (assemblee di genitori e studenti, collegi docenti, consigli di classe, interclasse, circolo, istituto) perché inizino un dibattito all'interno degli organi collegiali stessi, ignorando alcune scadenze burocratiche immediate passate e prossime, sì da impedire che decisioni non democratiche, perché non discusse ampiamente, poco note o ignorate dai molti cittadini interessati, vengano prese, condizionando pesantemente future scelte democratiche per un rinnovo della scuola triestina (elezioni degli organi collegiali e dei distretti).

«Ci riferiamo in specidl modo a tre recenti fatti: la circolare applicativa annuale della legge 820 del 24.9.1971; la circolare dell'assessorato regionale all'istruzione per i consigli di circolo e istituto; la circolare del provveditorato conseguente alla nota ministeriale n. 14745 del 6.8.1977.

«In merito al punto primo. Il Ministero della P.I. dispone annualmente la procedura per avviare sezioni di scuola a tempo pieno e attività integrative e insegnamenti speciali nelle scuole dell'obbligo in osservanza alla legge 820. Ma anche quest'anno il Ministero e il Provveditorato di Trieste hanno giocato sulla pausa estiva. Infatti, giunta nel mese di agosto, resa nota ad alcuni (non tutti) collegi docenti il 1.o settembre, la circolare impone ai collegi docenti, consigli di classe, interclasse, circolo, la scadenza del 5 settembre per inoltrare dettagliati piani didattico educativi e relativi pareri obbligatori espressi da tutti gli organi summenzionati, al fine di ottenere per l'anno '77-'78 classi a tempo pieno o attività integrative.

«Il ministero e il Provveditorato ben sanno come l'attività nella scuola riprenda il 1.o settembre (i direttori e presidi fanno scegliere ai docenti il mese di ferie scaglionandolo liberamente nei mesi di luglio e agosto); e sanno altrettanto bene che molte famiglie italiane usufruiscono delle loro ferie ancora in settembre per la ben nota questione dei costi turistici. Ministero e Provveditorato ignorano, invece, per l'invio di circolari ad hoc, l'esistenza dei mesi di maggio e giugno, durante i quali gli organi collegiali potrebbero programmare e organizzare il lavoro didattico da elaborare anche nei mesi estivi sì da giungere preparati all'apertura dell'anno scolastico.

«Questo modo di procedere, tenuto dal Ministero ed in ciò coadiuvato dal Provveditorato, è modo assai rozzo ma purtroppo efficace per svuotare di forza le competenze e funzioni degli organi collegiali (la legge esiste dal 1971 ma a tutt' oggi 1977 è praticamente inoperante vista l'esistenza nel comune di 10 classi a tempo pieno su 650 circa classi di scuola elementare e due scuole a tempo pieno, su 30 circa scuole medie cittadine).

«Invitiamo perciò tutti gli organi collegiali a respingere il metodo seguito; a chiedere la proroga delle scadenze con l'invio di telegrammi al Ministero e con tutti gli altri mezzi autonomamente ritenuti idonei; a progettare ed inviare, ignorando la scadenza del 5 settembre, programmi di tempo pieno o attività integrative al Provveditorato di Trieste.

«In merito al punto 2). L' assessorato alla istruzione della nostra Regione ha inviato ai consigli di circolo e istituto una richiesta formale di parere scritto da inviare entro il 30 settembre sulla possibilità di «delega dalla Regione agli istituendi consigli distrettuali in materia di assistenza scolastica per il diritto allo studio».

«Ci pare che l'iniziativa presa dall'assessorato meriti davvero il plauso perché invita, anche se in modo implicito, ad iniziare all'interno degli organi collegiali quel dibattito sul distretto che dovrà nei prossimi mesi essere tanto ampio e approfondito da coinvolgere tutti gli enti locali, le forze politiche e sociali, tutti gli organismi di base, vista l'enorme importanza del ruolo che il distretto assume nel quadro di una riforma della scuola, e, oltre la scuola, di tutta la pubblica amministrazione.

«Plauso dunque per l'iniziativa, ma preoccupazione e rammarico per i modi tenuti dall'iniziativa stessa. A nostro avviso, prima di sollecitare un parere su un solo comma della legge sui distretti (anche se è comma decisivo o forse proprio per questo), parere poi da esprimere in tempi stretti senza dunque alcuna possibilità di consultazione più ampia di base, sarebbe stato assai più opportuno che la Regione aprisse presso la cittadinanza ampi spazi di informazione, documentazione, dibattito, confronto sui distretti, il loro ruolo e significato.

«Ci pare così invece che l'assessore all'istruzione afferri il problema per la coda e, magari involontariamente, privi troppi organismi (docenti studenti e genitori) del loro pieno diritto di essere informati e di partecipare alle decisioni prese; così come priva i membri dei Consigli invitati a pronunciarsi, di essere davvero membri rappresentativi perché portatori di volontà non singole ma della maggioranza della collettività che li ha eletti.

«Invitiamo perciò i Consigli di Circolo e Istituto a respingere la scadenza sulla delega di competenze regionali al distretto e chiediamo alla Regione di essere più incisiva e chiara in una materia (delega di poteri) che suscita, fra l'altro, forti dubbi di legalità costituzionale: la rinuncia di poteri da parte della Regione stessa, o delega di responsabilità squisitamente regionali al distretto per una materia così vasta e complessa come è quella dell'assistenza scolastica per il diritto allo studio, implica troppi pericoli di involuzione sulla strada del diritto, appunto, per tutti, allo studio; è una cosa davvero troppo grave e importante perchè la si possa risolvere con una semplice circolare e per di più esigente un parere su ciò che si vorrà o si potrà delegare ad un organismo, il consiglio distrettuale, il quale non è neppure ancora stato democraticamente eletto.

«In merito al punto 3). E' stata letta o resa nota il 1 settembre in pochissime scuole una circolare del Provveditorato conseguente ad una nota ministeriale del 6.8.77 per la formazione di un supergruppo di docenti (quanti?) che, sollevati dall'insegnamento in scuola, dovranno diventare i coordinatori e programmatori del Provveditorato per una materia così vasta che spazia dall'aggiornamento alla sperimentazione, dal problema della deroga al disadattamento scolastico. La circolare, del provveditorato, che però non ha quasi circolato fra i docenti, non indicava nè i criteri di presentazione della domanda da parte dei docenti, nè i criteri di segnalazione da parte dei presidi e direttori, nè i criteri di selezione messi in atto dal Provveditorato al momento della segnalazione a Roma ad esclusione di un generico riferimento alle esperienze, alle pubblicazioni, ai titoli di cultura in possesso dei singoli docenti. Ben chiare erano invece le scadenze: entro il 5 settembre i nomi dei candidati dovevano essere depositati in Provveditorato, entro il 10 i nomi dei prescelti spediti a Roma.

«Le segreterie provinciali ravvisano in questo metodo, su materia di tanta importanza, una superficialità da parte delle strutture burocratiche (Ministero e Provveditorato) intollerabile per qualsiasi docente e cittadino: questi, suo malgrado, viene da un siffatto comportamento indotto al sospetto di manovre personalistiche di corridoio che pure non é legittimo supporre, o al sospetto che si vogliano mettere le strutture democratiche della scuola uscenti dalle prossime elezioni (organi collegiali e distrettuali), il cui compito principale è appunto la programmazione scolastica, davanti a uno schema programmatico e un organismo programmatore (il supergruppo) già precostituiti e compiuti.

«Anche in base al fatto che nei decreti delegati (legge della scuola) non è previsto nulla di simile al supergruppo proposto dal Ministero, oltre che per le motivazioni suesposte, le Segreterie provinciali Cgil - Sism - Cisl Sinacel - Uil hanno tempestivamente inviato telegrammi di protesta per il metodo e di richiesta di proroga delle scadenze al Ministero della pubblica istruzione, al Provveditorato di Trieste, alle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali triconfederali».

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del disperso

Anche quest'anno la «Giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dalla Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste verrà celebrata una messa all'altare del Crocefisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il giorno 18 settembre, alle 19. Saranno presenti autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati ad intervenire.

Mostra francescana

Mercoledì 21 settembre, alle 19, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Laudato sì, mi Signore», realizzata dalla Biblioteca del Pipolo, in collaborazione con la Biblioteca del Convento di San Michele in Isola di Venezia e della Biblioteca Civica di Trieste, nella ricorrenza del 750.mo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi. La presentazione sarà fatta dal padre Vittorino Meneghin.

Banda «G. Verdi»

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» comunica che nella sede sociale di via Besenghi, giardino Basevi-Pontini, sono aperte le iscrizioni per i corsi di strumenti a fiato ed a percussione, ai quali possono iscriversi tutti i giovani che intendono avviarsi allo studio della musica o che desiderano riprendere la pratica strumentale. Le iscrizioni vengono accettate in sede ogni lunedì e venerdì dalle 17 alle 20, anche telefonando al 750-842. Il corso avrà inizio lunedì 3 ottobre.

Marziani al Costanzi

Alla X mostra regionale di arte grafica sono arrivati anche i... marziani. Eccoli qui, nella foto che riprende una delle opere esposte in questi giorni nelle sale di Palazzo Costanzi.

Liburnia

L'Associazione naturista umanista «Liburnia» comunica che la nuova sede sociale aperta a Pendice Scoglietto 2 è in corso di allestimento, ma che la segreteria è già in funzione per i soci e simpatizzanti, limitatamente per ora ai giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. I soci che desiderano usufruire dei benefici concessi dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning, sono invitati a prenotarsi in segreteria.

Latteria a lire 280 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il formaggio Latteria *Sauris* a lire 280 l'etto!

IL CARO-MULTA

Attenzione al tachimetro!

A mezzanotte è scattato il caro-multa. Alle ore zero di ieri, infatti è entrata in vigore la legge n. 631 dell'8 agosto di quest'anno, che modifica l'8.o e il 9.o comma dell'articolo 103 del codice della strada. Così chi non osserverà i limiti di velocità imposti sulle strade urbane ed extraurbane dagli appositi cartelli non pagherà più come prima duemila lire ma dovrà sborsare la somma di diecimila lire.

Tutto ciò sempreché la velocità non superi di 10 chilometri quella indicata dal cartello. Se invece si supera anche questo secondo limite, allora la cifra da pagare va alle stelle: da 100 mila a 600 mila lire, dice la legge. La contravvenzione in quest'ultimo caso può anche essere oblata sulla strada versando subito 150 mila lire; altrimenti si finisce in pretura.

Attenti al tachimetro, dunque, d'ora in poi.

Divieto di sosta

Considerato che il transito veicolare nella parte alta della via Bonomea, tratto dal cavalcavia ferroviario all'ingresso dell'ospedale «Santorio Santorio» è regolato da un impianto semaforico e accertato che le ridotte dimensioni della carreggiata non consentono la presenza di veicoli in sosta, il sindaco ha disposto l'istituzione del divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, su ambo i lati della via Bonomea, nel tratto compreso tra l'inizio del cavalcavia ferroviario e il civico 263.

Circolo «Calegari»

La direzione del circolo «G. Calegari» informa i soci e i simpatizzanti che domenica 18 settembre si terrà a Grado il III incontro regionale nel campeggio di Punta Spin. La manifestazione inizierà alle 10 e si protrarrà sino alle 18; comprenderà gare di tiro alla fune, corse con i sacchi e giochi vari; inoltre, verrà allietata da un compleso bandistico, con discoteca e solisti. Funzionerà pure un servizio di self-service. Sono previsti trasporti via mare, in pullman o con mezzi propri. Le prenotazioni sono aperte a tutti nella segreteria del circolo, in via S. Francesco 34 (tel. 773216), dalle 19 alle 21.

Un'agenda preziosa

Martedì 13 settembre è stata smarrita un'agenda contenente documenti e tessere di vitale importanza per l'attività dell'istituto pedagogico «Gino Palutan». Si prega chi l' avesse ritrovata di mettersi in contatto con la dott.ssa Calgaro, direttrice dell'istituto, ai seguenti numeri telefonici: abitazione 817308, orario cena; istituto 54908, orario 8-14, si offrirà una ricompensa a chi gentilmente darà notizie del ritrovamento.

SEIKO Digital

Ultime novità, meraviglioso assortimento uomo-donna con certificato di garanzia. Servizio Assistenza *Seiko Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Tombesi nonno

Il parlamentare concittadino on. Giorgio Tombesi è diventato nonno. L'atteso regalo gliel'hanno fatto la figlia, signora Giovanna, e il genero Roberto Gianfrè, che gli hanno presentato Matteo, un vispo maschietto, al quale vanno fervidi voti augurali.

Annullo filatelico

La direzione delle Poste informa che, in occasione dell'emissione di una serie ordinaria di quattro francobolli dedicata alle costruzioni navali, lo sportello filatelico dell' ufficio corrispondenza e pacchi, sito nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, sarà dotato di un annullo speciale figurato da 40 mm con la seguente legenda: «Trieste -Filatelico - giorno di emissione 23.9.1977 - cornetta postale e vignetta riproducente una nave». Con tale bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente allo sportello filatelico affrancate con la predetta serie di francobolli dedicata alle costruzioni navali.

Donatori di sangue

Domenica 18 settembre, alle 10, nella sala comunale «Lo Squero» di Muggia, verranno premiati 30 donatori di sangue benemeriti dell'Associazione donatori di sangue di Trieste. La manifestazione proseguirà poi, nel pomeriggio, nel giardino del Centro giovanile italiano di via Battisti, a Muggia, con un trattenimento familiare, nel corso del quale si esibirà la compagnia dell'Ongia, e al quale la cittadinanza è invitata ad intervenire.

ANFAA

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica di avere cambiato la propria sede. Pertanto, il servizio di segreteria telefonico si svolgerà presso l'Ipami con il seguente orario: lunedì dalle 9.30 alle 11; giovedì dalle 16 alle 18. Tutti coloro che hanno interesse ai problemi dell'affido e delle alternative al ricovero negli istituti dei minori possono telefonare quindi al numero 795472.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.

AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).

BELGRADO ore 20.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.

MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

SEGNALAZIONI

I nuovi prezzi del metano

«In relazione all'articolo apparso su "Il Piccolo" del 13 settembre scorso e relativo al prezzo del metano, il sottoscritto, presidente della commissione consultiva prezzi, ritiene necessario fare presente quanto segue.

«La revisione delle tariffe del gas metano distribuito a mezzo rete urbana viene effettuata con il metodo determinato dal CIP con provvedimento n. 32-77 del 6 luglio c.a., pubblicato nella G.U. n. 186 del 9 luglio c.a. e la commissione consultiva prezzi, organo esclusivamente tecnico, ha preso ovviamente in esame i dati sul prezzo di cessione del gas della SNAM e quelli forniti e documentati dall'ACEGA circa i consumi di gas, il suo potere calorifico, il numero degli utenti e il numero delle fiamme dei contatori.

«Con questi elementi e con i parametri contemplati dal provvedimento CIP sopra indicato, è stato verificato il costo standard del gas da attribuirsi all'ACEGA, costo che non può essere superato dal ricavo conseguibile dall'azienda e che si esprime nelle tariffe proposte.

«Dopo aver inteso anche le spiegazioni tecniche fornite dal rappresentante dell'ACEGA, intervenuto alla riunione su richiesta del sottoscritto, la commissione, pur mettendo in evidenza l'elevatezza delle tariffe proposte, ha riconosciuto che non era possibile derogare dall'applicazione della metodologia indicata nel provvedimento CIP n. 32-77. Neppure il rappresentante dell'Associazione degli industriali ha potuto contestare i risultati derivanti dalla metodologia di cui trattasi. Distinti saluti». Dott. Nestore Illini.

Un grazie dall'A.N.F.Fa.S.

«Egregio direttore, le sarò molto grata se vorrà permettermi di ringraziare pubblicamente, a nome dell'ANFFaS, l'assessore Mario Lanza e l' Azienda autonoma di soggiorno che, nell'offrire gratuitamente al pubblico l'operetta «La pancogola e l'arciduca» andata in scena al Rossetti con tanto successo sabato scorso, hanno voluto devolvere le offerte volontarie del pubblico a favore del Centro ANFFaS per handicappati psichici.

«Desideriamo inoltre ringraziare gli autori Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, l'illustre maestro Galliano Buttignoni, i bravissimi attori, il corpo di ballo "Città di Muggia", il ricreatorio "E. Toti", e quanti ancora si sono adoperati per la buona riuscita della godibilissima serata, per aver voluto unire all'amore per il teatro un atto di solidarietà umana e sociale.

«Un particolare ringraziamento alla dott. Fulvia Costantinides che ha illustrato, con impareggiabile chiarezza e sensibilità, al folto pubblico, l'opera appassionata dell'ANFFaS di Trieste per il recupero degli handicappati psichici e psicofisici in età postscolare. Parole elevate e commosse che hanno messo in risalto la doppia finalità della serata.

«Infine, un sentito grazie alle gentili signore della Fidapa e alle "Amiche e amici dell' ANFFaS" che hanno raccolto le offerte e si sono adoperati per il servizio d'ordine, insieme ad un gruppo di giovani esploratori. La raccolta ha uno scopo preciso: l'acquisto di macchinario occorrente a due reparti del centro ANFFaS per la terapia addestrativa dei ragazzi. La spesa ingente, che l' Associazione non è in grado di affrontare, verrà così facilitata dalla raccolta di sabato scorso. A quanti hanno risposto all'appello porgiamo l'espressione della nostra più sincera gratitudine. Eleonora Tarossi Sinigo, presidente dell'ANFFaS».

Scienza e demagogia

«Care Segnalazioni, in questi giorni si parla tanto di psichiatria. In particolare si parla di "psichiatria alternativa", il che lascia supporre che "la scienza medica che studia le malattie mentali" dovrà trovare delle alternative non scientifiche per cui non occorrerà studiarle. Ed avremo i medici psichiatri alternativi. Fin qui niente di male: che se la vedano i loro pazienti. Quel che non capisco è quando si parla di "psichiatria democratica". Esiste forse anche la "psichiatria antidemocratica" o la "psichiatria dittatoriale"? Temo che andando avanti così (o indietro?), assisteremo presto a qualche convegno di studi "sullo spostamento dell'appendicite da destra a sinistra", ove si parlerà di "suture alternative", "resezioni democratiche", "amputazioni progressiste", "laparatoplastiche antifasciste", "trapianti proletari". E che Dio ce la mandi buona! Cordiali saluti. B. P.».

Come in quel 3 novembre

«Care "Segnalazioni", sono piccole cose, ma nessuno, mi sembra, né radio né giornali, si sono accorti della partenza nei giorni scorsi della "Duilio". Eppure, con me, c'era alle rive un folto gruppo di persone, anche giovani, che hanno assistito in piazza Unità d' Italia al concerto bandistico eseguito dalla banda dei marinai schierati sul porto.

«Al momento del distacco dalla banchina, la nave ha rivolto il saluto alla città con la nostra bella canzone "Le ragazze di Trieste", salutata da tutti i presenti con sventolio di fazzoletti. A me personalmente è venuto in mente il 3 novembre 1918, quando ebbi l'onore di salire a bordo dell' "Audace" al molo omonimo. Sarà nostalgia, ma in fondo ci si sente sempre italiani e a vedere il nostro tricolore sventolare sulle nostre navi io e tante altre persone eravamo presi di un senso di commozione». Lettera firmata.

Un anello con brillante

Un anello con brillante, caro ricordo, è caduto da una finestra dello stabile di corso Italia 12, mercoledì alle 8. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 39256».

Spilletta smarrita

«E' stata smarrita una spilletta d'oro, caro ricordo, nel tratto via dell'Istria (linea 10) S. Giacomo, S. Marco. Ricompenserò. Grazie. Telefonare al 742258».

Le cicche dell'auto rossa

«Care e utili "Segnalazioni", come possiamo goderci le strade pulite, anche dopo i violenti acquazzoni, se ci si comporta come quel signore che possiede una macchina rossa, e, uscito di casa al mattino, non trova di meglio che scaricare il suo capace portacicche in mezzo alla strada? E ce ne sono molti di questi "distinti" che si comportano così. L. C.».

Silo e non silos

«Leggo spesso sul "Piccolo" la parola "silos" per indicare quell'edificio che si trova nelle adiacenze della Stazione ferroviaria. Consultando i dizionari, ho trovato invece "silo", per indicare quei grandi magazzini in vicinanza del porto che contengono grano o altra merce deperibile. Pertanto si deve dire "silo" nel singolare e "sili" nel plurale.

«E' una parola che abbiamo preso in prestito dallo spagnolo attraverso il francese. In spagnolo (che ha ricevuto il vocabolo dal latino "sirus" a cui era giunto dal greco: "sirós, buca per il grano") si ha "silo" col plurale "silos", e la stessa cosa accade in francese dove ovviamente la pronuncia è diversa (silò). Dicendo "silos" al singolare, noi ci inventiamo un vocabolo che non appartiene a nessuna lingua; diremo dunque "silo" e ne faremo regolarmente il plurale "sili" secondo le regole della nostra morfologia. Ringraziando per l'ospitalità, distinti saluti. Paolo Stalio».

Un preside al «Petrarca»

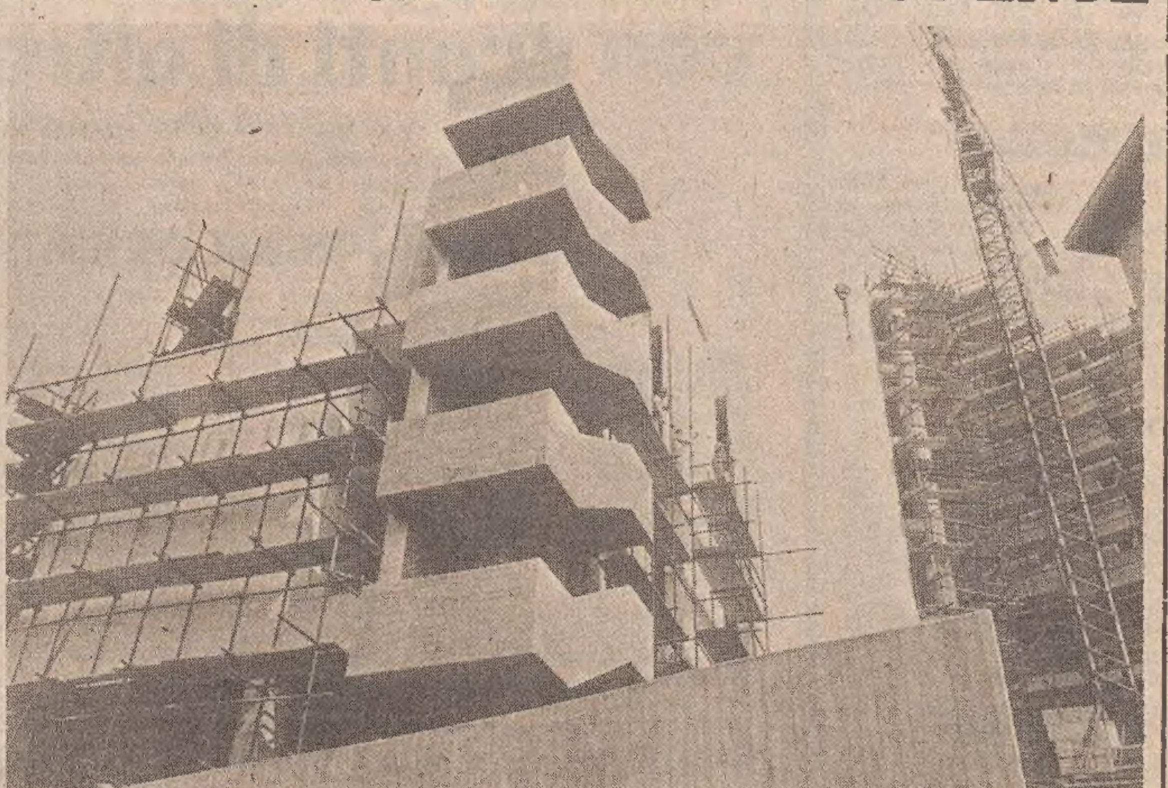
«Il comitato degli studenti delegati di classe del liceo "Petrarca" denuncia la situazione caotica che l'istituto presenta nell' imminenza della ripresa delle lezioni: situazione data dalla vacanza della presidenza per il trasferimento in altra sede che, in nome di un cieco burocratismo, il provveditore ha decretato nei confronti del preside prof. Moncalvo, al quale gli studenti, soprattutto in considerazione dell'impegno e della serietà profusi nell'assolvimento del suo compito, confermano la loro stima; né, a questo trasferimento, le autorità hanno fatto seguire l'assicurazione alla scuola che un nuovo preside sarà insediato entro il 20 settembre.

«Continua così, in spregio dei più elementari criteri didattici, all'interno dell'istituto, l'avvicendarsi continuo di presidi che ne caratterizza l' esistenza da qualche anno. Situazione di grave incertezza che deriva anche dai numerosi vuoti che presenta, perlomeno nell'attuale momento, l'organico dei docenti e ciò soprattutto in riferimento agli insegnanti di lettere delle classi IV ginnasio.

Banchi inadatti e ginnastica differenziata

«Il consiglio del II Circolo didattico di Trieste ha deliberato di associarsi al X Circolo, la cui segnalazione è stata pubblicata nell'edizione di domenica 11 settembre del "Piccolo", nell'esprimere il rammarico perché il Comune di Trieste, malgrado le ripetute sollecitazioni, non ha provveduto a fornire la scuola elementare "E. Morpurgo" di scala Campi Elisi 4 dei banchi richiesti per sostituire quelli lasciati dalla scuola media "Ai Campi Elisi" all'atto del suo trasferimento nella nuova sede e continua a organizzare i corsi di ginnastica differenziata, mentre l'uso dei banchi inadatti continua a sfornare ogni anno altri alunni affetti da paramorfismi proprio per l'uso di banchi che non dovrebbero essere consentiti in una scuola elementare. Con infiniti ringraziamenti e distinti ossequi». Il direttore didattico Giovanni Marassi.

LA TERZA CASA DELLO STUDENTE



(Italfoto)

All'inizio del prossimo anno, forse già in gennaio, dovrebbe essere pronta la nuova casa dello studente in via di costruzione nel complesso dell'Università nuova. Iniziato nel 1975, il nuovo edificio sarà in grado di ospitare altri 172 studenti. Il suo costo supererà i due miliardi. Attualmente, la disponibilità complessiva nelle due case dello studente già funzionanti, nonché nella foresteria di Miramare e negli otto appartamenti di via Udine affittati dall'Opera universitaria, è di 454 posti letto, ai quali vanno aggiunti i 138 dell'ex albergo «Regina». L'anno scorso, le domande di posti-letto erano state complessivamente 641.

BILANCIO DELLA SECONDA CONFERENZA EUROPEA DI PEDAGOGIA

RUOLO DELL'EDUCATORE NELLA SOCIETÀ MODERNA

Allo studio un centro permanente di aggiornamento degli insegnanti
Formazione in «servizio» - Rigoroso confronto tra teoria e pratica

Conclusasi mercoledì la seconda conferenza europea dell'Associazione che studia la formazione degli insegnanti, abbiamo voluto trarre con il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero, un bilancio delle tre giornate di studio.

E' da ricordare, inoltre, che proprio la nostra Facoltà di Magistero ha allo studio un progetto per la formazione di un centro permanente per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, già al vaglio del Ministero competente. Tale serie di programma darebbe anche una nuova spinta alla Facoltà che, in questi ultimi anni, sta vivendo un momento di crisi, determinata dalla liberalizzazione dell'accesso alle facoltà universitarie.

Nel corso del convegno si è visto che il problema della formazione degli educatori sia tema estremamente dibattuto in tutti i paesi; il travaglio che investe i nostri insegnanti, o per lo meno i migliori di essi, è comune a quello dei colleghi europei. Si tratta, cioè, in ultima analisi, di ridiscutere sulla figura dell'educatore, di ridargli il suo giusto ruolo nella società.

L'obiettivo primo — come ha sottolineato Petrini — è quello di procedere ad un cambiamento della mentalità negli operatori scolastici e anche nella opinione corrente, perché ci sono condizionamenti che dall'esterno spesso premono pesantemente sull'insegnante che tenta una strada diversa. E' altrettanto chiaro, comunque, come questa dichiarazione di principio è destinata a rimanere infruttuosa se non vengono preparate le strutture, le modalità, i «media» necessari ed efficienti affinché si traduca in azione.

Né va dimenticato come il primo fattore di sicurezza debba venire da una nuova politica scolastica, perché — ci dice Petrini — «l'operatore scolastico, perché presta un servizio sociale, deve essere valorizzato e tutelato nella sua prestazione di servizio, perché non lui è il capro espiatorio di una globale crisi sociale, e non è creandogli impedimenti o frustrazioni che si potrà avere da parte sua il richiesto impegno di essere un agente del cambiamento per sé e per gli altri».

Da quanto scaturito nel corso del congresso, il prof. Petrini (che ne era il relatore generale) osserva come la formazione «in servizio» si presenti come fattore determinante dell'innovazione pedagogica e, nello stesso tempo, sociale, «cioè dell'evoluzione del sistema educativo verso un migliore adattamento alle sue funzioni di promozione umana, personale e sociale».

Nel corso della conversazione che abbiamo avuto con Petrini proprio al termine della conferenza europea, egli ha voluto mettere in rilievo come vi siano alcuni fondamenti prioritari per la formazione «in servizio». Il primo è che tale formazione, essendo parte integrante dell'esercizio professionale, si presenta come uno sviluppo progressivo, adattato alle esigenze ed ai bisogni e via via verificato, della formazione di base. Da questo deriva logicamente che proprio nella prospettiva della successiva formazione «in servizio» si impone un cambiamento nella formazione di base. Infatti bisogna partire da una figura di insegnante diverso da quello tradizionale, il quale non deve più trasmettere un messaggio acquisito una volta per tutte, ma deve inserirsi in un processo di «pedagogie d'éveil», che implica un rinnovamento permanente. A questo punto, comunque, bisognerebbe studiare anche una docimologia della formazione, cioè i criteri e le modalità — dice sempre Petrini — per valutare la produttività della formazione.

Un altro punto fondamentale è che bisognerebbe riuscire ad attuare formule «per un più rigoroso confronto tra teoria, pratica della scuola e pratica della vita» e una «valorizzazione del principio che i comportamenti professionali degli insegnanti non possono essere semplice derivazione da presupposti culturali, né debbono isolarsi in un modello psicopedagogico ideale, ma debbono nascere da un confronto concreto con le situazioni e con i bisogni degli individui e della comunità». Ne consegue ovviamente che la valutazione debba essere permanente, da qui la necessità di prevedere — osserva sempre Petrini — degli «osservatori dei bisogni» e di centri interregionali ed europei, come quello ipotizzato a Trieste, che prevedano periodici incontri tecnicamente e documentaristicamente preparati.

Infine, sottolinea il docente, un bisogno prioritario è anche quello di preparare insegnanti operanti sia nei confronti di coloro che devono emigrare, sia nei riguardi di chi entra a far parte della nuova comunità nel paese dove è immigrato.

Insomma, durante questi tre giorni dedicati a un tema tanto attuale come quello della formazione degli insegnanti, si sono già chiariti alcuni punti fermi, indispensabili, ci sembra, per iniziare ad operare quel rinnovamento della scuola che da più parti si auspica ma che troppo spesso resta lettera morta.

La situazione italiana, come è stato sottolineato da uno dei relatori, è contraddistinta da una certa «pigrizia» nei confronti dell'aggiornamento. Ma ci sembra che le cause di questa resistenza, se c'è, sono da ricercarsi proprio in quanto accennato anche da Petrini, e cioè dalla necessità di ridare al docente una certa sicurezza operativa. E aggiungiamo, toglierli le frustrazioni, anche economiche, che qualsiasi docente è costretto a subire quando decide di affrontare la via tortuosa, lunga, difficile della carriera scolastica, contrassegnata spesso per molti anni dall'impossibilità di avere la certezza «del posto» sicuro.

Fiora Palazzini

Domani sciopero all'albergo Excelsior

In seguito alla rottura delle trattative per il contratto integrativo aziendale, che i sindacati in un comunicato attribuiscono alla «dura posizione assunta dalla direzione dell'albergo» particolarmente sulle richieste salariali, e in conformità al mandato dell'assemblea del personale, la Fulctas Cgil-Cisl-Ccdl.Uil proclama un primo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti dall'albergo Excelsior, da attuarsi domani sabato.

Movimento delle malattie contagiose dal 5 all'11 settembre — Scarlattina casi 2; morbillo 1; malattia reumatica 1; varicella 3; parotite epidemica 2; scabbia 3 (da fuori Comune); epatite infettiva 6 (di cui 3 da fuori Comune); salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 2.

Nel cuore della città



(Foto Ukovic)

Le due facce di via Carducci: su un lato cingolati al lavoro per ripristinare quanto il furore dell'acqua ha rovinato, dall'altro lo scorrere del solito intenso traffico dei veicoli cittadini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giuseppe De Santis nel IX anniv. (16-9) dalla moglie Luciana 20.000, dalle famiglie Scacciati - Callerio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Delmestri nel XXX anniv. dalla figlia Eleonora col marito Rinaldo Terzon 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Nerina Semola in Mori per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Edo Trenca nel XVII anniv. da Bruna Brill 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Amalia ved. Lenco nell'anniv. dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia (Tina) Giorgi nell'anniv. (15-9) dalla sorella Valeria (Vally) 20.000 pro ECA (Poveri), 10.000 pro ENPA e 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Ermenegilda Papazzoni nel IV anniv. e di Galliano Papazzoni nel XII anniv. dalla famiglia Papazzoni 5000 pro Opera difesa minorenni, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel X anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nevio Spataro nel XII anniv. (16-9) dal papà Costanzo Spataro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla sorella Barbara e dalla cugina Anita 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Fonda nel trigesimo dalla famiglia Invernizzi 10 mila pro Centro cardiovasc. Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Manfredi Urciuoli a 3 mesi dalla scomparsa, dalla mamma, sorelle e cognata 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Grill da Pierina e Mariuccia Valente 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giulio Papucia da Franco Cappuccio 10.000, da Fulvio Zuccheri 10.000, da Luciano Zamboni 10.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria del dott. Giulio Frandoli da Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria del marito e della madre da Dina Nonino e figli 10.000 pro CEST.

In memoria di Salvatore Gemellaro dalla famiglia Zelenca 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Spera Bugliarello-Wondrich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Doriano Saracino da Renata Brunetti 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio L. Brunetti); da Doris Nacmias ved. Kostoris e Gianfranco e Letizia Kostoris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino L. Kostoris); da Ezzelina Ceretti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Livia Frandoli 10.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); dagli amici del bar 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Franco Dovera da AGESCI «Alfa Centauri» 60 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Adelia ved. Tachauer 10 mila, da P. Scotti, G. Tolentino, A. Tomasic, N. Licen, D. Matievich, V. Moles, Serra Kostoris 75.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Fumich dalle famiglie Tasso - Sanvisani 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Lidia Benci da Silvana Sollazzo Steidler 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Rozza da Argia e Alfredo Mattei 10.000, da Estella Marini 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria dell'ing. Ugo Crovetti da E. e S. Pignatti 50.000 pro Asilo Tedesco.

In memoria del comandante Mario Maniacco da Ondina e Pierpaolo 5 mila, da Lorenzo Muiesan 5000 pro Fondo «G. Banelli».

Per grazia ricevuta da Rita 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Gino Franz da N. N. 20.000 pro Fondo terremotati del Comune di Moggio Udinese (A mani del sindaco).

In memoria di Antonio De Carlo dalla moglie e dal figlio 20.000 pro «Famea Capodistriana».

In memoria di Alfonsa Bornigia da Luisa e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Piergianni Piazzola dalle cugine Maria e Leny Fabretto 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cristina Forino da un gruppo di conoscenti di Trieste 8500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Maraspin da Argia e Renato Pupis 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Attilio Accerboni da Renata Donadini 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Duci Gabersi da Anita Marin 5000 pro ECA.

In memoria del rag. Umberto Bellizzi dai colleghi della Ragioneria regionale dello Stato di Trieste 25 mila pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Walter Irmi dalla zia Bianca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucy, Roberto e Sergio Schugur 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luisa Penasa 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ondina Berzin e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. prof. Riccardo Camber da Nella Cuccagna e famiglia Pettenati 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Novella e Renato Mezzena 20.000, da Giorgio e Livia Staffieri 10.000, da Fulvio e Lia Fornasaro 15.000, da Enrico e Bianchina Baiano 15.000, da Angioletta e Fritz Cleva 10.000, da R. Croatto 5000, da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000, da Giovanni Tomasi 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Borsa studio R. Camber); dalla famiglia Priamo Mandruzzato 10.000, da Lina, Marinella e Ondina de Calò 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Italo, Dina e Paola Vento 20.000 pro ECA; da Nora e Guido Zecchin 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; dalle famiglie Cosulich - Saffaro 5000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Cecilia Selibara ved. Tolusso dalle famiglie Ina e Lino De Meda 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Argia Trevisan 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuliano Scubbi dalla zia Meri Clagnan 10.000, dai cugini Livia e Giorgio Zardi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Otello Zuiz dalla famiglia Ulessi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino A. Zuiz).

In memoria di Valter Bello dalle colleghe di lavoro della mamma (Hangar n. 18) 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Righetto ved. Neri da Cravatari, Giovannini e Gombassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cernecca - Sponza 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Baduira 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dalla famiglia Dolcher 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Rosa Armeli Kostoris e Felice Gutmann 10.000 pro Ospedali Riuniti (Lettino dott. «L. Kostoris»); da Olga Ercolessi 10.000 pro Lega Nazionale; dai compagni di Liceo di Ettore 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Amina Ballico 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Dante e Alice Cian 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Borsa studio «R. Camber»); da Mariella Stefani 10.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»); da Maria Pittau 10.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Sezione femminile di S. Giusto).

In memoria di Doriano Saracino da Guido e Nives Antonini 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bianca e dott. Ferruccio Polacco 30.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato onoranze «R. C. Pieri»; da Rosa Armeli Kostoris e Felice Gutmann 10.000 pro Ospedali Riuniti (Lettino «L. Kostoris»); da Mimmo ed Elli Lo Vecchio 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalla famiglia Favetti 10.000, da Carlo e Luci Ferluga 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luisa, Mirella e Mirina Raimondi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio de Polo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Ducci Gabersi da Nives e Guido Antonini 20.000 pro CRI; da Gemma e Umberto 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ennio Cantani dall'amministratore e dai condomini del n. 11 di viale R. Sanzio 44.000 pro Casa per anziani «Mater Dei»; dalla famiglia Davi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Viu dagli amici e colleghi degli istituti di Chimica farmaceutica e Tecnica farmaceutica 90.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria ved. Galigi dai colleghi del figlio 40.500 pro Divisione dermatologica Ospedale Maggiore (Reparto donne).

In memoria di Ercole e Franco Finzi da Manfredo Carcassoni e famiglia 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Bruno Fonda dalle famiglie Baggio, Saitz e Vianello 100.000, da Marcello Percovich e Dario Cioli 15.000, da Ugo Fonda 15.000, dalla famiglia Armando Dari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paolo Fonda 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Vallini e Renato Fonda 30.000 pro ECA e 30.000 pro «Fameia Polesana»; da Mario Fonda 15.000 pro Unione degli istriani; da Paola Fonda 10.000, da Anna Fonda 20.000, da Franzese - Giacometti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Vidimari - Marino 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del comandante Giuseppe Pust da Gigliola e Massimo Affatati 5000, da Edda e Iolanda Sartori 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Emma e Angelo 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal cap. Giuliano Fabbri e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefano Monti da Carlo e Vera Wagner 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (1.a Divisione geriatrica - Prof. Klugmann); da Livio Tripcovich 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Kathleen Casali 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio).

In memoria di Sebastiano Calandra da Francesca Calandra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Walter Bello da Fernanda C. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Rizzi da Glauco e Silvana Modugno 20.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio «Gabrio Modugno»); da Giulio e Irma Ressetta 10.000 pro Unione istriani; da Nereo e Lilia Ferluga 10.000 pro ECA; da Nino e Nives Chebat 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Franco Finzi dalla famiglia Marino 10.000, dalle famiglie Dellamartina e Stanisci 15.000, da Liliana Ritossa 20.000, da Araldo e Melita Laboranti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del prof. avv. Riccardo Camber apparso in data 14 settembre è stata erroneamente inserita la dizione «in memoria di» Pietro Cremese mentre dovevasi leggere da Pietro Cremese 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

UN' INCHIESTA APERTA DAL PRETORE TRAMPUS SU UNA SERIE DI INCIDENTI

PERICOLOSO USARE IL TELEFONO QUANDO INFURIA IL TEMPORALE

Professionista investito da una scarica elettrica sprigionatasi dalla cornetta
Accertamenti senza allarmismi - Fenomeno per ora circoscritto soltanto a Opicina

Un'inchiesta è stata aperta nei giorni scorsi dal pretore dott. Trampus per individuare le cause di una serie di incidenti, accaduti nei mesi scorsi a persone, colpite da scariche elettriche mentre stavano telefonando.

Le indagini sono state avviate in seguito ad un esposto presentato alla magistratura da un professionista triestino, il geom. Carlo Vellani, abitante ad Opicina in via dei Salici 9/8.

Il professionista, assistito dall'avv. Franco Bruno, ha chiesto di individuare eventuali responsabilità in ordine ad un episodio accadutogli il 22 agosto.

Nella sua denuncia il geom. Vellani afferma che quel giorno verso le 21.50, mentre stava infuriando un temporale, egli parlava al telefono con l'arch Kokorovich di problemi di lavoro quando venne investito da una potentissima scarica elettrica sprigionatasi dalla cornetta telefonica, che lo scagliò a cinque metri di distanza lasciandolo completamente stordito. Egli informò la SIP dell'accaduto con un telegramma e richiese la consulenza dell'ing. Tassinari, poiché l'azienda dei telefoni, intervenuta slu luogo, escluse l'evento capitatogli.

Il professionista dovette pure ricorrere alle cure mediche e, certificati allegati all'esposto, risulta che subì delle lesioni di tipo papuloso al dorso dovute a probabile folgorazione e un'ipoacusia all'orecchio destro. Nel corso del sopralluogo, risultò che altre persone, abitanti a Opicina, subirono analoghi infortuni con conseguenze, fortunatamente di minore entità, e tra gli altri pure un ufficiale della stazione dei carabinieri di Opicina.

In seguito a questi fatti, il pretore dott. Trampus ha incaricato l'Enpi di svolgere un'indagine conoscitiva, dalla quale sono emerse delle carenze d'impianto.

Si tratta — rileva il magistrato — di vedere se è possibile proteggere gli impianti dagli accumuli di tensione che si possono produrre, specie quando si verificano dei temporali. E' in sostanza un problema di prevenzione da avvenimenti eccezionali, quali sono le scariche elettriche.

E' probabile che, conclusi questi accertamenti, verranno emesse delle comunicazioni giudiziarie ed effettuate delle perizie, che consentano di individuare le responsabilità, se vi sono. Non è comunque il caso — sottolinea il pretore — di creare inutili allarmismi, in quanto, per ora, il fenomeno è circoscritto alla zona di Opicina.

Interventi alla Camera per la cantieristica

Alla ripresa dei lavori parlamentari, alla commissione trasporti e marina mercantile della Camera, l'on. Antonino Cuffaro, assieme ad altri deputati, ha sollecitato, rimarcandone l'urgenza e la drammaticità, il problema del credito navale e del sostegno all'industria cantieristica per evitare che in attesa del piano nazionale si determini la paralisi di alcuni centri produttivi e il crollo dell'occupazione. In particolare l'on. Cuffaro ha affrontato il gravissimo caso del cantiere di Monfalcone per il quale la direzione ha annunciato l'imminente messa in cassa integrazione di centinaia di lavoratori.

Da parte dell'on. Cuffaro si è chiesto inoltre che rapidamente si definisca la questione della costruzione dell'incrociatore «Tuttoponte» per la marina militare, che potrebbe assicurare a Monfalcone un notevole lavoro.

Il passo del gruppo comunista e le analoghe richieste dei deputati democristiani ha provocato una serie di iniziative del presidente della commissione Libertini che si è subito messo in contatto con il ministro Ruffini chiedendogli di assolvere all'impegno preso precedentemente in commissione per la presentazione, in accordo con il ministero del tesoro, del disegno di legge per il rifinanziamento della legge 878 e il miglioramento del credito navale. Il ministro Ruffini ha dato comunicazione di imminenti decisioni del Governo in proposito.

Per l'equo canone manifestazione dei pensionati

In questi giorni si sono riunite le segreterie provinciali del Sindacato unitario pensionati, con un rappresentante del Sunia per discutere il problema dell'equo canone. Constatata l'estrema gravità delle modifiche alla legge proposte al Senato dalle commissioni LL.PP. e della Giustizia, che comporterebbero un insopportabile aggravio sui redditi dei lavoratori e in special modo sulla grande massa dei pensionati, hanno deliberato d'indire una manifestazione unitaria a carattere regionale, entro la fine di settembre. Tale manifestazione ha lo scopo di interessare le autorità locali (comunali, provinciali, regionali e prefettizie) nonché i partiti politici dell'arco costituzionale, affinché intervengano per un provvedimento sull'equo canone che si uniformi alle proposte formulate dai sindacati.

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Da trentadue anni insegna lingue estere ai cittadini

Corsi speciali di inglese e tedesco dedicati ai bambini

Presso l'Università popolare di Trieste, in via del Coroneo 17, sono aperte le iscrizioni alla Scuola di lingue estere, che è giunta al suo trentaduesimo anno accademico. Le lezioni avranno inizio, nella tradizionale sede del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), a partire dal 13 ottobre prossimo e si protrarranno, ogni lunedì e giovedì, oppure ogni martedì e venerdì, fino alla metà del maggio 1978.

I corsi linguistici previsti riguardano le lingue inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata, cioè quelle che offrono migliori possibilità sia sul piano culturale sia su quello dell'impiego di lavoro. Per la lingua inglese e per la lingua tedesca è prevista la gradualità dell'insegnamento in corsi primi, secondi, terzi e quarti; per la lingua francese, slovena e croata la gradualità didattica comprenderà corsi primi, secondi e terzi; quella spagnola, invece, si articolerà in corsi primi e secondi.

Il metodo didattico che sarà seguito nella scuola di lingue estere dell'Università popolare si propone, sulla base di un'esperienza collaudata in oltre un trentennio, di procurare ai discendenti di ogni età un apprendimento gradevole, ma corretto e modernissimo della lingua viva scritta e parlata.

Gli iscritti a ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione, tenute da sperimentati docenti e, dopo il primo mese di studio (cioè da mercoledì 16 novembre), potranno pure frequentare (se lo desiderano), una terza ora di lezione settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata.

Gli orari di lezione saranno serali per gli adulti (dalle 19 alle 19.50, oppure dalle 20 alle 20.50) e pomeridiani per i bambini ed i ragazzi (dalle 17 alle 17.50 e dalle 18 alle 18.50).

Anche quest'anno, infatti, corsi speciali di lingua inglese e di lingua tedesca saranno dedicati ai bambini delle scuole elementari ai quali i genitori vogliano, per scopi pratici o in preparazione agli studi medi, far apprendere una lingua estera fra quelle più frequenti nell'insegnamento medio. Ma anche per i ragazzi che già frequentano le scuole medie inferiori saranno aperti corsi primi, secondi e terzi di lingua inglese, che si propongono di integrare e rafforzare l'apprendimento scolastico.

Le iscrizioni ai vari corsi per adulti non è subordinata ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio, né ad altre condizioni di sorta. Gli interessati possono, pertanto, iscriversi ai corsi indicati, recandosi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17/I (tel. 761914 - 765338), giornalmente dalle 1 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Gita C.A.I. XXX Ottobre — Domenica 18 settembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita a Dresenza in Jugoslavia, con salita al Monte Nero (m 2245). La gita si svolgerà su due itinerari: il primo utilizzerà la facile ferrata del versante Sud-Est, mentre il secondo, per turisti, seguirà la via comune. Il Monte Nero è anche una delle 30 cime dell'amicizia. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del C.A.I., via Pellico 1, tel. 68795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuole materne

Il provveditore agli studi informa che le scuole materne, già gestite dall'Onairc, si apriranno il 1.o ottobre. Per la riconferma delle iscrizioni già effettuate dall'ente soppresso ed eventuali nuove iscrizioni, i genitori si recheranno nelle rispettive sedi nei giorni 20 e 21 dalle ore 8.30 alle ore 12. Le insegnanti di ruolo dell'ex Onairc si recheranno nelle rispettive sedi per gli adempimenti relativi.

Impegni comunali

L'impegno per la scuola è sempre al primo posto tra gli adempimenti programmatici dell'amministrazione comunale. Nel settore dell'edilizia scolastica nonostante la pesante situazione finanziaria stanno per essere ultimate una serie di realizzazioni per un investimento complessivo di diversi miliardi di lire.

Tra le opere di prossima ultimazione vanno segnalati l'asilo nido di via Svevo e le due scuole materne prefabbricate di Chiadino-Rozzol e Cologna-Scoglietto. Sono inoltre in corso i lavori per la costruzione della scuola elementare di via Marco Praga e della media di salita di Zugnano.

L'assessore alla pubblica istruzione Luciana Benni ha annunciato che dall'inizio del nuovo anno scolastico, non ci saranno più i doppi turni alla scuola media Codermatz. Sono stati infatti ultimati, in tempo utile, i lavori di ristrutturazione del primo piano del complesso dell'ex campo profughi di via delle Docce dove sono state realizzate nove aule che potranno ospitare tre turni completi dalla prima alla terza classe.

Istituto per geometri

Gli allievi del biennio e del triennio sono invitati a prendere conoscenza della formazione delle classi e dell'orario provvisorio nella mattinata di martedì 20 settembre nella sede centrale di via Ginnastica 53. Il collegio dei docenti si riunirà sabato 24 settembre alle ore 10.

Alla «Manzoni»

L'anno scolastico avrà inizio il 20 settembre con la messa di propiziazione, che verrà celebrata in via Rossetti nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, con il seguente orario: alle 10 le classi prime, alle 11 le classi seconde e alle 12 le classi terze.

Servizio sociale

La direzione della Scuola superiore di servizio sociale comunica che con oggi, venerdì, si chiudono improrogabilmente i termini per la presentazione delle domande di iscrizione al primo anno. La segreteria rimarrà aperta dalle 8.30 alle 14.

VASTO PROGRAMMA DELL' IMPORTANTE MANIFESTAZIONE

FESTA D.C. DELL' AMICIZIA CON I LEADER NELLA REGIONE

Illustrate a Roma dall' on. Gaspari finalità e importanza politica dell' iniziativa - Apertura a Trieste con uno spettacolo di Bejart

L'importanza politica e culturale della prima «Festa nazionale dell'amicizia» che si svolgerà a Palmanova e in altre località della regione dal 21 al 25 settembre, è stata illustrata ieri a Roma, nella sede della DC a piazza del Gesù, dal vicesegretario del partito on. Gaspari, dal responsabile per le manifestazioni di massa on. Bartolo Ciccardini e dal vice responsabile del settore culturale on. Picchioni. Si tratta del primo esperimento di trasposizione sul piano nazionale di un tipo di manifestazione organizzato in questi ultimi anni, nell'ambito della DC, per iniziativa spontanea delle organizzazioni di base.

Il vastissimo programma delle manifestazioni — una cinquantina che si svolgeranno principalmente a Palmanova, ma anche a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e altri centri minori del Friuli — è stato anche in questo caso affidato alle organizzazioni di base del partito ed è aperto — come hanno dichiarato gli esponenti della DC — all'apporto di tutti coloro che vorranno intervenire alla manifestazione.

«La manifestazione — ha ricordato l'on. Ciccardini — ha certamente un carattere di festa popolare, ma non possono esesrne sottovalutati l'aspetto politico e quello economico Sono previsti discorsi di Moro, Andreotti, Fanfani, Zaccagnini e Forlani, convegni su problemi economici e sociali, la manifestazione inoltre — ha aggiunto — vuole essere una testimonianza della capacità della DC di essere presente sulle piazze e di mobilitare il contributo della sua base per l'approfondimento dei temi fondamentali della vita del paese. Se qualcuno, anche nella DC — ha aggiunto Ciccardini — ha ritenuto o ritiene che il nostro partito sia arroccato in una posizione di partito di governo, sappia che si è sbagliato, e che la democrazia cristiana non può e non vuole rinunciare a questa sua dimensione popolare».

La manifestazione inaugurale della prima «Festa nazionale dell'amicizia», avrà luogo a Trieste mercoledì prossimo, con uno spettacolo del «Balletto del XX secolo» di Maurice Bejart, in programma al Politeama Rossetti alle ore 21. Non è senza significato — fa rilevare una nota di Palazzo Diana — che la DC nazionale abbia deciso di dare l'avvio al programma della «Festa dell'amicizia» con una manifestazione di altissimo livello artistico nel capoluogo regionale, e cioè a Trieste.

«Sull'onda del successo ottenuto in tutta Italia dalle «Feste dell'amicizia» testimoniato da una vasta partecipazione di cittadini, la DC — afferma tra l'altro la nota — si è sentita spronata alla realizzazione di questo primo appuntamento nazionale per il quale già da tempo una grossa macchina organizzativa ha elaborato e messo a punto un nutrito programma di notevole interesse. Da mercoledì 21 a domenica 25 settembre si alterneranno, nelle varie sedi prescelte, convegni scientifici, mostre d'arte, dibattiti pubblici, manifestazioni politiche, spettacoli musicali e teatrali, rassegne cinematografiche, incontri culturali e manifestazioni folcloristiche. Per la nostra regione, la prima festa nazionale dell'amicizia — dice il comunicato — si presenta — tra l'altro — anche come una occasione di dialogo culturale di primissimo piano a due passi di casa: la Festa si svolgerà infatti nei principali centri del Friuli - Venezia Giulia; se Palmanova è stata eletta idealmente centro organizzativo delle manifestazioni, il programma impegnerà teatri, piazze e ambienti culturali dei principali centri regionali».

Trieste, come capoluogo regionale, sarà sede di due manifestazioni di tutto rilievo: oltre alla serata inaugurale, per domenica 25 è prevista una grande manifestazione europea della DC. Nella nostra città infatti, la «Festa nazionale dell'amicizia» aprirà i battenti, nella serata di mercoledì prossimo, con uno spettacolo di balletti di fama mondiale, il «Balletto del XX Secolo» a firma del più rappresentativo dei coreografi contemporanei, Maurice Bejart. Con i corpi di ballo belgi del «Theatre Rojal Monnaie» verranno rappresentati quattro dei più famosi pezzi di danza allestiti da Bejart, su musiche di Richard Strauss, di Strawinsky, di Giuseppe Verdi e di Ravel. Si tratterà di pezzi «collaudati» del repertorio del coreografo francese che, quest' anno dopo il successo di pubblico e di critica ottenuto all' Arena di Verona, ha allargato la sua fama anche fra gli spettatori italiani, dopo l'indiscusso nome di cui gode fra gli intenditori di questo genere di spettacoli in Francia, in Belgio, in Inghilterra ed oltre Atlantico.

Pur rappresentando uno spettacolo di avanguardia, gli elementi portanti delle coreografie di Bejart riscoprono il gusto del suntuoso e degli effetti scenici, che piaccioni ad un pubblico non solo di esperti. Sono elementi che fanno delle coreografie di Bejart un fatto artistico unico nel suo genere; l'uso sapiente dei costumi, l' introduzione di macchine sceniche, la partecipazione collettiva dei ballerini alle storie raccontate sulla scena.

Nella giornata di chiusura della «Festa», domenica 25 settembre, avrà luogo a Trieste in mattinata, una grande manifestazione europea, con la partecipazione dei leaders della DC dei vari paesi. Fra le personalità di rilievo che presenzieranno e interverranno all'assise, hanno assicurato la loro partecipazione il presidente del Partito Popolare Europeo (la DC europea), il presidente e uomo di stato belga Leo Tindemans, oltre gli esponenti della DC austriaca, tedesca, olandese, spagnola, portoghese, del Lussemburgo, il presidente del Parlamento Europeo, on. Emilio Colombo, il ministro degli affari esteri, on. Arnaldo Forlani. Per il tardo pomeriggio della stessa domenica 25, è in programma a Palmanova il comizio finale del segretario nazionale della DC, on. Benigno Zaccagnini. Ancora domenica 25 settembre, in serata, si svolgerà uno spettacolo di eccezionale valore artistico che costituirà la manifestazione di chiusura della prima «Festa nazionale dell'amicizia». Nella solenne cornice della basilica di Aquileia, verrà eseguita la «Petite messe solennelle» di Rossini, diretta da Nino Antonellini.

L'on. Battaglia interverrà a Grado

Domenica prossima al campeggio «Punta Spin» di Grado avrà luogo il terzo incontro regionale repubblicano, al quale interverrà l'on. Adolfo Battaglia. Nel corso dell' incontro, che vedrà riuniti i rappresentanti di tutte le sezioni del Friuli-Venezia Giulia, verranno trattati i numerosi problemi connessi con le elezioni amministrative del novembre prossimo, alle quali saranno interessati alcuni importanti comuni della Regione. La manifestazione rappresenta in pratica l'apertura della campagna elettorale del PRI e in questa occasione sarà pure affrontata la situazione politica regionale in vista del rinnovo del Consiglio regionale del giugno '78.

A queste importanti scadenze i repubblicani si preparano, consci del ruolo notevole che possono svolgere nell' attuale momento politico, anche a livello regionale e locale di fronte all'affermarsi sempre più deciso del compromesso storico. Con l'on. Battaglia, che fa parte della commissione parlamentare per lo studio della zona franca industriale sul Carso e della commissione parlamentare per la ricostruzione del Friuli, saranno trattati gli argomenti relativi a queste due importanti iniziative.

IL TEMPO CHE FARÀ

1028 1024 1012 1016 1020 A 1020 B 1016 NUVOLOSO POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità specie sul settore orientale, ove si avranno sporadiche precipitazioni anche temporalesche più probabili sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni prevalenza poco nuvoloso. Foschie e isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti delle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 20; Bolzano 10, 26; Verona 10, 25; Venezia 10, 23; Milano 15, 24; Torino 13, 24; Cuneo 10, 24; Genova 18, 23; Bologna 12, 25; Firenze 10, 26; Pisa 11, 25; Ancona 15, 25; Perugia 13, 24; Pescara 12, 23; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 11, 23; Bari 15, 23; Napoli 16, 28; Potenza 8, 22; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 17, 2;6 Reggio C. 21, 29; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 17; Atene 20, 29; Bangkok 27, 29; Beirut 23, 30; Berlino 13, 16; Bruxelles 7, 19; Buenos Aires 10, 16; Chicago 11, 21; Copenaghen 10, 15; Francoforte 8, 19; Ginevra 9, 19; Helsinki 4, 9; Hong Kong 26, 33; Honolulu 24, 31; Johannesburg 12, 24; Kiev 5, 14; Lisbona 16, 29; Londra 13, 23; Los Angeles 17, 23; Madrid 15, 33; Manila 26, 31; Montreal 11, 13; Mosca 3, 10; New York 21, 26; Oslo 8, 16; Perigi 10, 20; Rio de Janeiro 18, 35; san Francisco 14, 18; Stoccolma 6, 14; Vienna 13, 20.

Cronache degli spettacoli

LA COMPAGNA D'ARTE DI CECCHELIN NELLA «TRIESTINISSIMA»

RITRATTO DI ANNA CARPI

Breve ritratto artistico di Anna Carpi, la nota attrice caratterista che per tanti anni lavorò con la popolare compagnia «La Triestinissima» di Angelo Cecchelin. La sua luminosa carriera artistica è ordinatamente raccolta in un suo speciale e ingiallito zibaldone, da lei denominato «Teatro, ricordi e pensieri», che la brava attrice e concittadina sfoglia con simpatica nostalgia e «colora» con quel suo spontaneo e piacevole «humour» ancora intatto, malgrado il passare degli anni.

«La passione per il palcoscenico si può dire che l'abbia avuta da sempre; ricordo che — giovanissima — sostenevo delle recite presso le suore francesi, a Trieste, dalle quali anche conclusi i miei studi. E nel 1914, agli albori della prima guerra mondiale, feci il mio debutto professionale sulla ribalta con la compagnia Fiorello, un complesso artistico cittadino che allora annoverava molta popolarità. Rammento le rappresentazioni all'Eden, al Fenice e al «Famigliare». Già allora cominciai a caratterizzare un ruolo che avrebbe dovuto accompagnarmi per tutta la mia vita artistica, quello della «vecia», malgrado fossi giovanissima.

Successivamente mi sposai; ebbi due figli. Perciò sembrava che avrei dovuto dare l'addio alle scene, ma la passione artistica ebbe il sopravvento e, dopo un lungo simpatico periodo presso la filodrammatica il dopolavoro Ferroviario, Angelo Cecchelin (sino ad allora egli s'era esibito da solo) m'invitò a far parte della sua neocostituita compagnia. C'erano anche Lilia Carini, i signori Bartol e Fulvio Menotti. Ebbene con tale gruppo, poi modificato, e sotto la denominazione «La Triestinissima», calcai le scene di tutt'Italia per ben diciassette anni, sino al 1945. Rammento il garbo e la cordialità estrema del caro Angelo Cecchelin che, sulla scena, mi concedeva ampio spazio per il mio gusto improvvisativo e le mie battute estemporanee. E rammento, con tanta nostalgia, la sua tipica espressione: «Fé ben perché i aplausi vol dir ritornar!».

Nell'immediato dopoguerra contingenze familiari mi allontanarono praticamente dalle scene, ma ci sono sempre rimasta in un certo senso. Ho girato dei films, uno anche con De Sica, ho lavorato per le varie sedi della RAI quale vocecaratterista, e naturalmente spesso sono stata invitata anche a Radio Trieste ove ho lavorato nei programmi di Faraguna e Carpinteri con le regie di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, anche molto recentemente».

Il simpatico «revival» artistico della concittadina Anna Carpi, un'attrice che denota ancor oggi una freschezza ed una giovinezza sorprendenti, sta per chiudersi. Ma come per tutte le attrici più apprezzate e care al pubblico, anche lei mostra con simpatia e gioia il suo... «gran finale». Sono oltre cento lavori, tra atti unici, scenette, spunti scenici di vario tipo, tutti in triestino creati da questa nostra artista. Non mancano inoltre delle briose liriche sempre in triestino composte dall' attrice; una di queste è «El cucer», una deliziosa poesia dedicata a questa professione che praticamente va scomparendo, ma che certamente invece rimarrà viva nella tradizione e nei ricordi perché fa parte della vita dei triestini. Proprio come la spontanea bravura e simpatia scenica di Anna Carpi...

F. M.

Operetta triestina al Rossetti

«La Pancogola» miete successi

Anche per la replica di domani 17 della «Pancogola e l'arciduca» al Politeama Rossetti il tutto esaurito si è avuto già dopo poche ore della presentazione degli inviti agli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste in piazza Unità d'Italia. Visti gli ultimi risultati si può giustamente affermare che ben poche volte l'assegnazione dei posti siano state così rapide e se si pensa che la capienza del teatro tocca i 1800 posti a sedere viene naturale asserire che quest'operetta dialettale piace e ha veramente un successo. Per la replica saranno in scena sempre gli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti», il balletto città di Muggia diretto da Berenice Zamberlin e la banda di Servola. Scenografia di Flavio Bertoli e Ruggero Paghi, costumi Marialuisa Hirsch, regia di Bruno Cappelletti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Galliano Buttignoni.

Considerato che sulla via San Michele il traffico veicolare è abbastanza sostenuto e che i veicoli in uscita dalla via F. Testi hanno scarsa visibilità; accertato che tale situazione rappresenta un conflitto tra le due correnti di traffico e ritenuto necessario provvedere per una disciplina della circolazione; il sindaco ha disposto l'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza, sulla via Fulvio Testi, per i veicoli che vogliono immettersi sulla via San Michele.

A MUGGIA

Attività del nuovo anno della Lega Nazionale

La sezione di Muggia della Lega nazionale informa tutti i soci ed i simpatizzanti che ha avuto inizio il nuovo anno sociale di attività. Le varie iniziative che il direttivo della sezione ha varato su suggerimento del presidente prof. G. Marchio, ed in accordo con la sede centrale di Trieste, prevedono come primo impegno la distribuzione gratuita dei libri di testo agli studenti figli di soci, che frequentano le scuole medie superiori. A tal proposito è necessario che gli studenti interessati ritirino negli uffici della sezione gli appositi moduli da riempire per aver diritto ai libri stessi.

Gli uffici della Lega nazionale di Muggia rimangono aperti ogni giorno tranne il sabato dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. La sezione di Muggia della Lega nazionale comunica inoltre che sono in allestimento dei corsi di sostegno scolastico sempre per gli studenti delle scuole medie superiori. La sezione ha riaperto infine le iscrizioni alla scuola di fisarmonica diretta dal maestro Tarabocchia, che tanto successo ha già riscontrato nel precedente corso.

STATISTICHE DELL'UNIONCAMERE RAFFRONTATE AL '75

Incremento del 9 p.c. nel '76 per l'import-export locale

Nello scorso anno, secondo le statistiche ufficiali elaborate dall'Unione italiana delle Camere di comercio industria artigianato e agricoltura, dalla provincia di Trieste sono state esportate merci per un valore complessivo di 171 miliardi 241 milioni di lire, pari ad un incremento di 14 miliardi 587 milioni (cioè del 9 per cento) rispetto al 1975. Contemporaneamente, nella nostra provincia sono state importate dall'estero merci per 209 miliardi di 619 milioni di lire; per cui il movimento valutario connesso con tale interscambio ha registrato un saldo negativo di 38 miliardi 378 milioni di lire (mentre nell'anno precedente era risultato attivo per un ammontare di 5 miliardi 923 milioni di lire).

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati, è comunque opportuno precisare che queste cifre riflettono gli incassi ed i pagamenti in valuta estera soggetti a formalità valutarie, connessi ad operazioni di importazione e di esportazione di merci, di ammontare superiore alle 500 mila lire. Va altresì precisato che i dati relativi alle esportazioni non rispecchiano il valore delle produzioni della nostra provincia inviate all'estero, ma quello delle transazioni commerciali che hanno dato luogo al movimento delle merci. Ciò premesso, passiamo a considerare separatamente le esportazioni e le importazioni dalla nostra provincia nello scorso anno, per accertare quali siano stati i settori merceologici che hanno maggiormente alimentato le due correnti di traffico.

Iniziamo dalle esportazioni, il cui valore — come si è detto — è ammontato complessivamente a 171 miliardi 241 milioni di lire: l'introito principale è stato fornito dalla voce «navigazione marittima», con 27 miliardi 340 milioni di lire, pari al 16 per cento del totale. Con un ammontare quasi eguale (26 miliardi 701 milioni), segue il settore «caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici», nel quale le esportazioni hanno avuto quale destinazione principalmente la Jugoslavia, il Venezuela, l'Argentina e la Polonia. Al terzo posto troviamo la «ghisa, ferro e acciaio», con 17 miliardi 557 milioni di lire (principali destinazioni, l'Urss, la Germania occidentale e la Jugoslavia), seguiti dai «prodotti della macinazione: malto, amidi e fecole, glutine» (17 miliardi 476 milioni di lire).

Il quinto ed il sesto posto della graduatoria sono detenuti rispettivamente dalle voci «bevande, liquidi alcoolici ed aceti» (con 16 miliardi e 63 milioni di lire, dei quali 11 miliardi 924 milioni riguardanti esportazioni nella Germania occidentale) e «carta e cartoni, lavori di pasta di cellulosa, di carta e cartone» (13 miliardi 200 milioni di lire). In quest'ultimo settore i principali clienti risultano essere la Germania occidentale, la Francia, la Repubblica Sudafricana e la Gran Bretagna. Infine vengono, quasi alla pari, le «macchine ed apparecchi elettrici e materiali destinati ad usi elettrotecnici» con (6 miliardi 935 milioni di lire) esportati prevalentemente in Egitto, Jugoslavia, Arabia ed in Francia, ed il settore delle «vetture, automobili, trattori, velocipedi ed altri veicoli terrestri» (6 miliardi 759 milioni).

Passiamo, quindi, alle importazioni, la cui analisi — sul piano merceologico — conferma il diritto di Trieste, di fregiarsi del titolo di «capitale italiana del caffè»: il primo posto della graduatoria basata sul valore delle importazioni nel '76 è, infatti, detenuto dalla voce «caffè, tè, matè e spezie», con 39 miliardi 305 milioni di lire. Nella provincia di Genova il valore delle importazioni di tali prodotti non ha superato i 27 miliardi 373 milioni di lire.

Dopo il caffè, vengono le «macchine, caldaie, apparecchi e congegni meccanici» (26 miliardi 414 milioni) e gli «olii minerali e prodotti della loro distillazione» (18 miliardi 559 milioni di lire); seguiti dal legname (14 miliardi 371 milioni), proveniente in gran parte dalla Jugoslavia; dagli «animali vivi» (13 miliardi 250 milioni di lire), importati, per quasi la metà dell'intero ammontare, dalla Polonia; dai cereali (12 miliardi 828 milioni) e dalle «carni e frattaglie commestibili» (12 miliardi 198 milioni); settore, quest'ultimo, nel quale figura in primo piano, fra le varie provenienze, la Danimarca.

Giovanni Palladini

Don Feltrin si «congeda»

Dopo quasi 24 anni di assistenza spirituale fra i militari dell'esercito e della polizia a Firenze, Gorizia e Trieste, don Luigi Feltrin lascia oggi il servizio e rientra nella sua diocesi di Treviso per sistemarsi nel paese natale di Cornuda. Ordinato a Zara da S.E. mons. Doimo Munzani, allora arcivescovo, don Feltrin ha prestato per dieci anni la sua opera nel collegio «Pio X» di Treviso dove tanti giovani, anche triestini hanno ricevuto una formazione umana e spirituale. Cappellano militare a Trieste dal 3 febbraio 1954, a Firenze per sei mesi presso l'ospedale militare è stato trasferito a Gorizia nel '58, giungendo infine nella nostra città. Ora don Luigi Feltrin lascia il comando Truppe Trieste con il grado di I Cappellano militare capo.

Assegni integrativi. Il Comune informa che sono in liquidazione nella Tesoreria di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre luglio-agosto.

LA GIORNATA DEL DISPERSO IN GUERRA

Pellegrinaggio a Cargnacco

La locale sezione dell'UNIRR ricorda ai soci ed amici che domenica sarà celebrata al Tempio di Cargnacco la giornata del Disperso in guerra. La cerimonia — fissata alle 10.30 — che da oltre 20 anni vede raccoglier si migliaia di Reduci e familiari in preghiera attorno alla tomba simbolica che, aperta, attende di poter accogliere un giorno una salma pietosamente raccolta in terra russa, sarà onorata dalla presenza del padre S.J. Pietro Alegiani, già Cappellano del 3.o Celere, sopravvissuto a 12 lunghi anni di prigionia, dei quali 7 di segregazione. I Reduci triestini saranno presenti con un torpedone che partirà alle ore 8.30 dalla Casa del Combattente con rientro nel tardo pomeriggio.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «ACT 7» 1-10 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Mediterranea» 19-9 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 22-9 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale (servizio Ro-Ro); «S.A. Langeberg» 28-9 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «G. Ferraris» 20-9 da Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 19-9 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 8-10 da Napoli, Savona, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isonzo» 24-9 da Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Affrica (linea convenzionale); «Adige» 14-10 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 16-9 in arrivo a Port Elizabeth; «Lloydiana» 14-9 arrivata a Melbourne; «Nipponica» 13-9 partita da H. Kong per Singapore; «Mediterranea» 15-9 arrivata a Genova; «A. Volta» 12-9 partita da Dar es Salaam per Durban; «A. Pacinotti» 14-9 partita da Gibuti per Aden; «G. Ferraris» 15-9 arrivata a Venezia; «A. Usodimare» 15-9 partita da Trieste per Napoli; «U. Vivaldi» 16-9 in arrivo a Trieste; «A. Vespucci» 16-9 in arrivo a Mombasa; «Marco Polo» 9-9 partita da Dar es Salaam per Capetown; «Isonzo» 13-9 partita da Massaua per Port Said; «Rosandra» 16-9 in arrivo a Tanga; «Aquileia» 15-9 arrivata a Trieste; «Piave» 14-9 arrivata ad Abidjan; «Montreale» 15-9 arrivata a Matadi; «Buona Speranza» 16-9 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Nuova Ventura» 15-9 partita da Dakar per Marsiglia; «Quirinale» 14-9 arrivata a Trieste; «Palatino» 15-9 arrivata a Fiume; «Esquilino» 13-9 partita da Penang per Colombo; «Viminale» 13-9 partita da Manila per Masinloc; «Cellina» 13-9 partita da Aden per Karachi; «Adige» 14-9 arrivata al Pireo; «Livenza» 13-9 partita da Madras per Calcutta; «Isarco» 13-9 partita da Cochin per Bombay.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 18-9 da Genova per Nord America (espresso container); «D'Azeglio 25-9 da Genova per Brasile - Plata; «Da Recco» 5-10 da Genova per Centro America - Nord Pacifico; «San Felice» 5-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 3-10 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 8-9 arrivata a Genova; «Americana» 14-9 arrivata a Genova; «Acadia» 16-9 in arrivo a St. John; «Hermes» 13-9 partita da Cadice per St. John; «Kudu» 11-9 partita da Miami per Barcellona; «Gherenuk» 16-9 in arrivo a San Juan; «San Felice» 16-9 in arrivo a Marsiglia; «A. Gritti» 1-9 arrivata a La Guaira; «D'Azeglio» 16-9 in arrivo a Genova; «Crispi» 16-9 in partenza da Buenos Aires per Marsiglia; «Mazzini» 13-9 partita da Recife per Barcellona; «Athenian» 16-9 in arrivo a Santos; «Da Noli» 14-9 partita da Cadice per Cristobal; «Da Verazzano» 14-9 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 11-9 partita da Cristobal per Barcellona.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Palladio» 24-9 per Port Said, Beirut, (Mersina), Izmir; «Corriere dell'Ovest» 24-9 per Lattakia, Beirut, Mersina; «Corriere del Sud» 12-10 per Alessandria, Aqaba.

Posizione delle navi al 16-9-77: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Marsiglia; «Corriere del Sud» in navigazione Aqapa - Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia - Beirut; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqapa - Genova; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam - Pireo; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxos Express» al Pireo; «Anglia Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Allemagna Express» a Mersina; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 22-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 28-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 16-9-77: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Palermo; «Staffetta Adriatica» in partenza da Trieste per Bari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«E UOVA FATALI» DI GREGORETTI AL PREMIO ITALIA

Vittima per errore lo scienziato di Bulgakov

Oggi il Concerto per Michelangelo di Roberto Rossellini

VENEZIA — L'attesa della prima opera della Rai alla rassegna veneziana, «Le uova fatali» (regista Ugo Gregoretti), non è andata delusa tra gli studiosi stranieri di comunicazione di massa. Essi hano condiviso i giudizi favorevoli espressi, nel complesso, dai critici italiani quando il lavoro, per il quale Gregoretti si è ispirato a un racconto scritto da Bulgakov nel 1924, fu mandato in onda l'inverno scorso sulla prima rete televisiva. Peccato che soltanto una parte dei telespettatori italiani abbiano potuto vedere «Le uova fatali» a colori, poiché questi ultimi valorizzano il sistema adottato del «cromakej» per raffigurare una Mosca tradizionale e fantastica con un gusto futurista ed una carica notevole di «humour». Anche la «lezione» cubista non estranea alle scenografie di Eugenio Guglielminetti che contribuiscono, in maniera determinante, assieme ai mostri costruiti «al naturale» di Giorgio Ferrari, all'efficacia di una satira accurata sulla burocrazia sovietica, sottolineandone gli aspetti grotteschi.

Gastone Moschin riconferma le qualità di attore dotato nelle vesti del prof. Persikov, zoologo scopritore di un «raggio rosso», che rende le amebe vitalissime al punto da procurare la trasformazione di migliaia di girini in rane giganti. Una improvvisa epidemia di peste aviaria uccide i polli in massa. Ordine del Cremlino: requisire gli apparecchi usati da Persikov per il «raggio rosso» allo scopo di un ripopolamento dei pollai. Una serie di errori grossolani fanno dello scienziato una vittima, contro la quale si scaglia la cittadinanza, in preda a furore. E quando tutto rientra nella normalità, è troppo tardi per ricostruire l'apparecchio capace di isolare il «raggio rosso».

Oggi la Rai presenterà la seconda opera televisiva in concorso, «Il concerto per Michelangelo», di cui Roberto Rossellini circa due mesi prima di morire curò la regia in Vaticano.

All'esame odierno degli addetti ai lavori, oltre alle «Uova fatali», per il settore «drammatico TV» opere del Belgio, dell'Austria; per quello «Musicale TV» lavori della Gran Bretagna (IBA/ITCA e BBC), Urss, Israele e Repubblica federale tedesca. Per il settore musicale radiofonico, infine, previsto l'ascolto di opere presentate dalla Spagna, Canada, Svezia, Australia, Austria e Svizzera. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani. Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Il prossimo uomo». Technicolor con Sean Connery e Cornelia Sharpe. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco e Mario Maranzana. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Fräulein Kitty». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una notte d'agosto, Margot aprì la finestra della sua camera e l'amore e l'avventura entrarono nella sua vita. Romy Schneider, Philippe Noiret sono i grandi interpreti di «Una donna alla finestra». Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.25: «Sinbad e l'occhio della tigre» con Patrick Wayne e Taryn Power. Il più spettacolare, grandioso e favoloso film degli ultimi 10 anni.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Le più matte risate con «Car Wash» (Stazione di servizio) con F. Ajaye e G. Carlin. Uno dei più comici film della presente stagione cinematografica, record d'incassi sul mercato americano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17, ult. 22 (precise). Un classico dell'avventura «Il mucchio selvaggio» di S. Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine e R. Ryan. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. Il film vincitore dei 4 maggiori premi Oscar «Quinto potere» con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden e Robert Duvall. Metrocolor. Panavision.

MODERNO. 16. Ancora oggi a richiesta la meravigliosa serie di avventure animate a colori «Silvestro e Gonzales vinti e vincitori». Ultimo giorno.

IMPERO. 17, ult. 21.45. A richiesta ancora oggi l'edizione ampliata e non più vietata di «Amici miei» di M. Monicelli. Domani: «E' nata una stella».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. A. Celentano, Monica Vitti in «L'altra metà del cielo». Un divertente e patetico film.

ABBAZIA. 16.30: «36 ore all'inferno». Spettacolare film di guerra con Richard Harrison. Technicolor.

ASTRA. Sala riservata.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Un film di Walt Disney «L'isola sul tetto del mondo». Un'avventura esaltante nella tradizione del grande produttore. Segue il cortometraggio «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

ALDEBARAN. 17: «La modella». con Jean-Claude Brialy. Colori. V.m 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ai confini della realtà» con Katsuhiko Sasaki e Jane Graham. Technicolor. Un avvincente film di fantascienza.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Cari mostri del mare». Due anni di lavorazione sugli abissi di tutti i mari. Un film di Bruno Vailati. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Perché è un assassino» con Warren Beatty e Hume Ronyer. Technicolor. Un avvincente film.

UDINE

ARISTON. 16: «La roulette russa».
CAPITOL. 16: «007 la spia che mi amava».
CENTRALE. 16: «Wagons Lits con omicidi».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Quel motel vicino alla palude». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Nerone».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Invito a cena con delitto» con E. Brennan e T. Capote. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Gli ultimi giganti» con C. Heston e J. Coburn. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il reduce» con G. Conway e A. Tompkins. Colori. V.m. 14 anni
VITTORIA. Riposo. Domani: «Il mucchio selvaggio» con W. Holden ed E. Borgnine. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Super Kong» con F. Taylor e G. McDonald. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» con Yurij Solomin e Maksim Munzuk. Colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «Il colosso di Rodi» con L. Massari e G. Marshall.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Oh, Serafina!» con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro. Technicolor. V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ma... chi mi ha fatto fare questo bebè?».

RONCHI

RIO. «Vamos a matar compañeros». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Attenti al buffone».
GARIBALDI. «40 gradi all'ombra del lenzuolo».

CASARSA

ROMA. «Nina».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il fantasma nell'armadio Petrolini disperato

«Lo sport». Sulla rete 1, alle 14.10 andrà in onda in Eurovisione a colori da Roma, la semifinale interzona di Coppa Davis Italia-Francia.

* * *

«L'uomo che torna da lontano» (Rete 1 - ore 20.40 colore). L'operazione tentata dal dottor Moutier in condizioni disperate riesce e Jacques si salva: la sua mente comunque è sconvolta e racconta alla moglie di essere morto e di avere visto il fantasma e di averlo rinchiuso in un armadio: la donna allora accusa il medico di avere alimentato le paure del malato e lo licenzia. Moutier in una conferenza all'università di Parigi narra gli strani avvenimenti e ben presto un gran numero di giornalisti si riversa al castello: uno solo conquista la fiducia di Fanny, la quale cerca di convincerlo che il fantasma non è altro che il frutto di una serie di circostanze fortuite; Marta, interrogata dai giornalisti, nega di avere visto il fantasma ma a Fanny dice di avere mentito per volere di André. Fanny vuole scoprire la verità: si reca al lago e qui, di notte, le appare il fantasma di André.

* * *

«Ping pong» (Rete 1 - ore 21.35 colore). Come di consueto va in onda questo programma che mette a confronto due personaggi sui fatti e problemi di attualità.

* * *

«Rivediamoli insieme» (Rete 1 - ore 22.10). Va in onda la quinta puntata della replica di questo programma musicale condotto da Alberto Lupo. Tra gli ospiti Massimo Ranieri e Claudio Villa che si sfideranno a un «musichiere» condotto da Pippo Baudo, Isabella Biagini, Elis Regina e Barry Chase.

* * *

«Mustafà» - «Le "scemenze" di Petrolini» (Rete 2 - ore 20.40 e 21.20). La commedia è una invenzione in chiave surreale sulla disperata condizione degli emigranti. Omar (Mustafà), un povero turco emigrato in Brasile pensa continuamente con nostalgia alla patria lontana. Nel ghetto in cui vivono levantini e italiani, Omar gioca al lotto in società con don Gaetano, un siciliano, padre di Peppino che amoreggia con sua figlia Zaira. I due vincono, ma l'inaspettata fortuna porta Omar alle soglie della follia: addirittura nega di avere giocato, soprattutto in società con un altro, e per non dividere la vincita preferisce addirittura ingoiare il biglietto.

Alla commedia farà seguito «Le scemenze», un breve filmato: si tratta di una carrellata su tutte le interpretazioni di Petrolini che rievoca la comicità che l'attore riusciva a offrire al pubblico. Mario Scaccia soffermandosi nei luoghi più «petroliniani», riprende temi e battute dell'attore romano.

* * *

«Auditorio A» (Rete 2 - ore 21.50). Protagonista è stasera Milva che, reduce dai successi teatrali interpreterà le più recenti canzoni del suo repertorio. Ospite Fausto Leali.

* * *

«Partita a due» (Rete 2 - ore 22.50). Sono di scena stasera, intervistati da Costanzo Costantini, Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, i quali durante la trasmissione non hanno nascosto le difficoltà che hanno dovuto superare e che ancora esistono. «E' possibile essere felici in due — hanno detto — al di là del modo con cui questa unione si realizza». *(Ansa)*

Cavaliere, il quale ha stabilito altresì che la manifestazione si svolga nei giorni 12, 13 e 14 gennaio.

La decisione di spostare il Festival nuovamente a gennaio è motivata con il fatto che, non essendovi più «Canzonissima», la manifestazione non avrà più la concorrenza diretta della televisione. Inoltre il vincitore potrà partecipare al Festival dell'Eurovisione. *(Ansa)*

«Spudorata» richiesta di Britt Ekland

LONDRA — Rod Stewart, il cantante pop che si è separato dalla sua amica Britt Ekland, ha detto che combatterà «vigorosamente» contro la richiesta presentata dalla sua ex amica. Britt ha chiesto al magistrato di Santa Monica in California un risarcimento di dodici milioni di dollari. La condotta della ex moglie di Peter Sellers è stata definita da Stewart «senza ritegno», in una dichiarazione fornita alla stampa.

Il cantante di origine britannica aveva lasciato la Ekland nella sua casa hollywoodiana il mese scorso. Evidentemente non soddisfatta del milione di dollari del valore della casa, Britt ha chiesto al giudice di considerare la sua posizione. Rod Stewart ha dichiarato che non intende lasciare la zona di Los Angeles. Egli ha anche asserito di non aver esportato dagli Stati Uniti ingenti somme di denaro, e di non avere alcuna intenzione di farlo per il futuro. *(Ansa)*

Il settimo congresso internazionale del film di cortometraggio è in corso a Krani, nella Slovenia, con la partecipazione di 52 paesi. I lavori puntano sull'avvenire del documentario, sulla possibilità della sua libera circolazione e sui rapporti tra i produttori e i festival. Parallelamente al congresso si svolge un festival con cortometraggi dell'Australia, Canada, Egitto, Iran e URSS.

Torna a gennaio il Festival di Sanremo

SANREMO — Il Festival della canzone italiana di Sanremo tornerà a svolgersi nel mese di gennaio. Lo ha stabilito ieri il comitato manifestazioni sanremesi, che è presieduto dall'assessore al turismo Napoleone

Da quel tragico agosto di Elvis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Da quattro settimane da quel tragico 16 agosto, Elvis Presley, il «re» del rock immaturamente scomparso, continua a dominare le hit parade della musica leggera internazionale. E' un fenomeno che non trova riscontro nella storia della musica pop e che va oltre le previsioni della sua casa discografica. Un successo senz'altro superiore a quello pur vivo e intenso che il cantante americano conobbe in 23 anni di carriera. Poche cifre: nove dei suoi dischi figurano questa settimana tra i cinquanta 45 giri più venduti e ben sette long playing tra i trenta album più richiesti.

Il fenomeno non riguarda soltanto l'Inghilterra, che per Elvis ha sempre avuto un debole, interessa il mercato asiatico, Thailandia e Giappone, in primo piano; la Francia, il Belgio, la Germania occidentale. Per la «RCA» che era la casa con la quale Elvis incideva non ci sono problemi di scorte. «Non abbiamo in magazzino nemmeno un disco. Ma le nostre due fabbriche sono impegnate a sfornarne a ritmo continuo» ha dichiarato un portavoce della sussidiaria francese della casa madre.

Si calcola che negli Stati Uniti siano stati venduti dalla morte del cantante a oggi qualcosa come 24 milioni di dischi, cifre che nessun altro cantante può vantare e alle quali non giunsero neppure Buddy Holly e Jim Reeves. Tra i successi, più o meno recenti di Elvis, uno soprattutto balza in primo piano: «Way down» che è stato l'ultimo 45 giri inciso dal cantante. Per tre settimane ha occupato il secondo posto nella hit parade della musica leggera inglese mentre in netta ascesa è «Jailhouse rock», riedizione di quel pezzo che Elvis lanciò venti anni fa e che fu per tanto tempo il numero uno nel mondo.

A Elvis il «Sunday Times» ha dedicato domenica scorsa ben venti pagine del suo inserto settimanale a colori e anche questo è un record. A spiegare il perché di questa passione sono intervenuti sociologi e psicologi, ma forse è nel giusto il critico del «Times» allorché definisce il cantante scomparso «icona degli anni '50» e aggiunge: «Quando lo abbiamo sepolto abbiamo sepolto anche parte di noi. Per questo motivo è senza discussione l'importanza che egli ha e avrà per la nostra cultura popolare».

Al «boom» hanno contribuito in questo mese le stazioni radio-televisive e i cinematografi proiettando decine di filmati del «nostro» e tutte le pellicole che Elvis girò, in veste di protagonista, tra il 1965 e il 1969. Tuttavia è sempre nei dischi la caratteristica più evidente del fenomeno Presley. La domanda non accenna a diminuire e i negozi, esaurite le scorte, strepitano per averne ancora.

Per questa ragione la RCA ha deciso di rinviare di altri sei mesi la programmata chiusura del suo stabilimento inglese di Washington (Northumberland) e i novanta operai, che erano già stati praticamente licenziati, hanno potuto conservare il posto di lavoro grazie al grande Elvis.

Ed Blanche

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Giorgio Albertazzi; La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La nuova domanda educativa; 14.30: Il tempo dei treifidi; 15.05: Disco rosso; 15.30: Anno primo numero uno; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Disc Joly; 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21.05: Le sentenze del pretore; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: Speciale GR2; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Szeirying; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso; 17: Fuori repertorio; Antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico; 21.55: Tribuna internazionale compositori Unesco 1976; 22.45: Fogli d'album; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Tre per tre», musica e parole fuori schema; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Tre per tre», musica e parole fuori schema; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti. ★
13.25 Che tempo fa. ★
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Eurovisione - Italia: Roma - Tennis: semifinale interzona di Coppa Davis: Italia-Francia. ★
18.15 Zorro: «Una scelta imbarazzante».
18.40 Superstar.
19.20 «Paul e Virginie», telefilm (XII episodio). ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻ *— Che tempo fa.* ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «L'uomo che torna da lontano» (V puntata). ★
21.35 Ping pong. ★
22.10 Rivediamoli insieme. Teatro 10: Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. — Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Comunicazione ed espressione.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Insetti e piante. ★
18.35 Sport, che passione! Cartone animato. ★
18.45 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera. ✻ *— Previsioni del tempo.* ★
19.00 Vacanze all'Isola dei Gabbiani (quarto episodio): «La festa di San Giovanni». ★
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 Il teatro di Petrolini: «Mustafà».
21.20 Le «scemenze» di Petrolini.
21.50 Milva in: Auditorio A.
22.50 Partita a due (seconda puntata). — TG 2 - Stanotte.

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Musiche dal LP Soul Power; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

13: In Eurovisione da Roma: Tennis: Italia - Francia, semifinale Coppa Davis - Singolari maschili - cronaca diretta; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Il giorno no» e «Servizio taxi» della serie «Le avventure di Prezzemolo» - Puzzle; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il tiro svizzero; nel segno della tradizione, documentario; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «La signora degli scarafaggi» di Carlo Castelli; 2.45: Votazione federale del 25 settembre - Il decreto federale per l'aumento delle firme per il referendum e l'iniziativa, dibattito; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il grande incontro», film; 23.05: Notturno, documentario.

TV Lubiana

10.20, 11 e 16: TV scuola; 16.25: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: La medicina; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica estera; 21.05: Romanzo sceneggiato; 22.55: Film di serie; 23.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.45: Telegiornale; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film di serie; 22.50: Documentario; 23.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: tenuta

MILANO — Chiusura irregolare con scambi discretamente attivi. Il mercato ha affrontato la prima delle scadenze tecniche del ciclo operativo di settembre, quella relativa alla risposta premi, con un certo nervosismo. Oltre a motivi di ordine tecnico il mercato sembra aver risentito delle incertezze a livello politico.

Dopo un'apertura generalmente calma la quota ha beneficiato di una ripresa di alcuni temi operativi e pur con alterne oscillazioni nei prezzi ha registrato selettivi recuperi. Infatti, superata la risposta premi che si è conclusa con il ritiro quasi totale dei contratti in scadenza, le iniziative della domanda sono riprese sulle Fiat ed Italcementi. Di questa ripresa hanno beneficiato anche alcuni valori a largo mercato che hanno recuperato le flessioni iniziali.

In ripresa sono apparse anche le Condotte Acqua, che, grazie anche ad acquisti di ricoperture sono terminate a 705 contro 675 di ieri con un recupero del 4,4 p.c.

Le iniziative della domanda sono apparse più incisive nella fase finale anche in previsione di una riduzione dei tassi di riporto, che, secondo fonti bancarie, dovrebbero essere stabiliti nel 15,50 p.c. contro il 16.50 p.c. dello scorso mese.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito le Binda (+ 4,7 p.c.), Italsider (+ 4.5 p.c.), Autostrada To-Mi (+ 3.6 p.c.), Credito varesino (+ 3,4 p.c.). Italcementi (+ 2,5 p.c.), e Banco Roma (+ 2 p.c.).

Tra i valori guida le Imm. Roma hanno recuperato il 3,1 p.c., le Montedison il 2,2 p.c. e le Fiat priv. poco meno dell' 1 p.c. Resistenti le Fiat ord., di poco migliori le Generali, frazionali assestamenti per le Pirelli Spa e le Viscosa ed in assestamento le Bastogi (— 1.5 p.c.). Arretramenti pronunciati hanno accusato le Perlier (— 13.3 p.c.), Finrex (— 4,5 p.c.), Terni (— 4 p.c.), E. Marelli (— 3,2 p.c.). Tecnomasio (— 3.1 p.c.), seguite dalle Pertusola, Iniz. Edilizia, Trenno e Risanamento. Tra i titoli minori da segnalare le nuove oscillazioni delle Alitalia 1-1-74 che sono tornate a quota 500 contro 1400, perdendo quanto guadagnato ieri. In regresso anche le Scotti scese a 500 dalle 630 di ieri.

Intonazione migliore sul mercato obbligazionario grazie ad una discreta domanda sviluppatasi sulle emissioni a vita più breve e soprattutto sui Buoni del Tesoro, a seguito di un'ulteriore diminuzione dei tassi di rendimento dei BOT.

TITOLI: *In rialzo 65, in ribasso 39, in equilibrio 35.*

TITOLI TRATTATI: *Di Stato per lire 771 milioni; obbligazioni per lire 1.943,4 milioni; azioni n. 6.559.025 per un controvalore di lire 5.904 milioni.*

DOPOBORSA: Discreti scambi, con prezzi leggermente migliori. Italcementi 14000-14100; Generali 46200-46400; Alleanza 29100-29300; Pirelli It. 1175-1180; Bastogi 640-645; Condotte 712-717; IFI priv. 2630-2635; Fiat 2085-2095; Fiat priv. 1505-1515. (Prezzi rilevati a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133000, Generali 46200, Ras 64000, Anic 210, Liquigas 103, Liquigas priv. 101, Liquigas risp. 100, Montedison s.st. 240, Montedison c.st. 208, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 3100, Premuda 699, Sip 1460, Tripcovich 35790, Bastogi 635, Finmare 84, Finsider 113, Pirelli Spa 1180, Sme 250, Stet 1736, Beni Stabili 2240, Generale Immobiliare 90, Fiat 2085, Fiat priv. 1500, Dalmine 418, Italsider 139, Terni 120, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 825, Snia Viscosa priv. 555, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in moderato incremento a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 2,06 punti, situandosi a quota 860,79. I titoli in rialzo sono stati 795 quelli in ribasso 535.

Gli acquisti hanno trovato alimento dall'analisi della Citybank sulla situazione economica del paese che non sarebbe poi tanto brutta come le previsioni di borsa degli ultimi giorni facevano supporre.

LONDRA

Generalmente al ribasso, oggi, la Borsa di Londra dopo i vertici di primato raggiunti ieri. Infatti l'attivo commerciale inglese, il primo in cinque anni, aveva dato una sferzata alla Borsa portandola a un vero record. Gli operatori, per contro, alla chiusura di oggi, hanno preferito realizzare subito. I titoli di stato a breve termine hanno guadagnato circa mezzo punto, quelli a lungo termine da un punto a un punto e mezzo. Al ribasso i titoli del Tesoro a tre mesi. Indice a 544,9; precedente 549,2; variazione —0,78 per cento.

PARIGI (+ 2,9) — In forte avanzata i titoli francesi alla Borsa di Parigi. Alla Borsa ha giovato la crisi in seno alla sinistra, perché diminuiscono le probabilità di una vittoria social-comunista alle prossime elezioni. Al rialzo soprattutto elettrotecnici e servizi, fra cui si è distinta Moulinex. Buone plusvalenze hanno anche registrato: Suez, Phenix, BHV, Leroy, Uclaf. In controtendenza Nobel e Generale d'Entreprises. Irregolari i titoli USA e tedeschi. Al rialzo i canadesi. Saldi i petroliferi. In lieve flessione gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,97	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,94	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,75	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,23	7,66
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Management	lire	6362,72	—
Rominvest	doll.	9,86	10,67
Italunion	»	6,36	6,93

Titoli azionari

TITOLI	14-9	15-9
Alimentari e agricole		
Alivar	855	855
Bonifiche Ferraresi	5699	5699
Buton	3990	3990
Chiari & Forti	1065	1040
Eridania	1725	1613
Imm. Vittoria	4688	4750
Ind. Buitoni Perug.	1790	1771
Unidal	—	—
Romana Zucchero	189	189
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28530	29000
Assicuratrice Ital.	132990	133500
Ausonia	1560	1550
Bowring	1360	1390
Comp. Ass. Milano	7261	7235
» » » pr.	3550	3501
Comp. Latina	581	576
Comp. Latina priv.	415	419
Firs	2980	2975
Generali	46000	46200
Italia Assicurazioni	17810	18000
L'Abeille Italiana	10860	10900
Fondiaria Incen.	5590	5610
La Fondiaria Vita	15780	15900
RAS	64000	65200
SAI	5000	5010
Toro Assicuraz.	8160	8280
Toro Assicuraz. pr.	4200	4251
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12450	12640
Banco di Roma	9710	9900
Banco Lariano	4650	4610
Credito Italiano	1640	1640
Cred. Varesino	2701	2795
Interbanca priv.	12000	12000
Mediobanca	45200	45110
Cartarie - Editoriali		
Binda	2100	2200
Burgo	6050	6100
Burgo priv.	3033	3070
De Medici	400	420
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	750	749
Cementi - Ceramiche		
Cementir	701	700
Cer. Pozzi	1000	1030
Eternit	661	1051
Eternit priv.	1051	—
Italcementi	13550	13975
Richard Ginori	201	200
UNICEM	3625	3616
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	210	213
Brioschi	9450	9450
Caffaro	282	28275
Carlo Erba	1215	1200
Carlo Erba priv.	650	640
Italgas	695	699
Lepetit	13800	13800
Lepetit priv.	13580	13600
Liquigas	103.50	103.50
Liquigas priv.	100	101
Mira Lanza	25340	25200
Montedison	242	247.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	207.50	207.25
Napoletana Gas	530	525
Perlier	300	260
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	379	385
Rumianca	1860	1870
Saffa	4561	4640
Siossigeno	8160	8110
Commercio		
La Rinascente	52	52
La Rinascente priv.	35.75	35.50
Silos di Genova	1825	1800
Standa	27.40	2738
Comunicazioni		
Alitalia priv.	901	910
Ausiliare	1400	3339
Aut. Torino-Milano	1110	1150
Italcable	2520	2540
NAI	1020	1005
Nord Milano	600	600
S.I.P.	1461	1461
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	499	499
Marelli E.	217	210

TITOLI	14-9	15-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5500	5600
Tecnomasio	289	280
Finanziarie		
Agricola	1490	1489
Bastogi	645	635
Centrale	5480	5430
Fin. Ernesto Breda	1761	1750
Finmare	86	84
Finsider	113.75	113.75
Flaminia Nuova	750	750
Generalfin	1036	1020
Gim	2110	2080
I.F.I.	2634	2630
I.F.I.L.	4250	4230
Invest.	1780	1780
Mittel	1045	1030
Part. Fin.	1330	1300
Pirelli & C.	2165	2200
Pirelli S.p.A.	1180	1175
Riva Finanziaria	4098	4030
Sarom	880.50	880.50
S.M.E.	246	250
Stet	1728	1736
Svil. Bon.	5425	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1400	1410
Beni Imm. Italia	381	385
Beni Imm. Italia pr	212	218
Beni Stabili	2249	2240
Certosa	—	—
Coge	867	870
Condotte d'Acqua	675	705
De Angeli Frua	4000	4031
Finrex	4640	4430
Gen. Immobil.	87	89.75
Iniziativa Edilizia	3725	3630
Isvim	2400	2420
La Milano Centrale	24000	24000
Risanamento	3930	3850
Sifa	587	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2089	2089
FIAT priv.	1496.50	1509
Franco Tosi	10400	9910
Gilardini	3299	3290
Nebiolo	301	301
Olivetti	1037	1042
Olivetti priv.	887	895
Westinghouse	5500	5480
Worthinghton	2355	2325
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	995	1020
Dalmine	420	418
Falck	3365	3380
Falck priv.	3020	3020
Ilssa Viola	1280	1280
Italsider	133	139
Magona	1471	1468
Pertusola	2960	2880
SMI	2256	2256
Terni	125	120
Trafilerie	654	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	60	6150
Cantoni	3840	3900
Cucirini	3040	3050
Cascami Seta	990	3550
Fisac	1215	1205
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	427	423
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	14	14
Montefibre priv.	15.75	15.75
Olcese Veneziano	50.50	50
Rotondi	85.90	8400
Scotti	637	500
Snia Viscosa	827	820
Snia Viscosa priv.	555	554
Tilane	—	—
Unione Manifatture	12650	12400
Diverse		
Acqua Marcia	2280	—
Acqu. De Ferrari	1580	1570
Acque Potabili	620	632
Calz. di Varese	4450	4450
C.I.G.A.	896	895
C.I.R.	8110	8045
Pacchetti	49.75	49
Rejna	1960	1980
Smeriglio	6.75	6.50
Terme Acqui	580	580
Trenno	1148	1121

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-9
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	97.75
Redimibile '54	5%	93.80
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	91.70
» 1980	5,50%	84.70
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.40
» » 68/88	6%	69.20
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	77.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	82.65
» XXIV	5,50%	79.90
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	69.30
» XXVII	6%	67.65
» XXVIII	7%	73.70
» XXIX	7%	72.—
» XXXI	7%	92.—
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	71.50
» XXXIII opt.	7%	93.10
» XXXIV	7%	67.50
» XXXV	7%	73.70
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.80
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.50
» XLIII	8%	80.80
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.10
» serie sp.	6,50%	86.85
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	88.90
» Interfund	8%	86.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	59.70
» » »	7%	61.15
COP ss. I	6%	76.15
» ss. II	6%	74.60
» ss. III	6%	73.60
» ANAS '66	6%	58.70
» ANAS '72	7%	61.40
» Dotaz. I	5%	76.30
» Dotaz. II	6%	73.50
» Int. St. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	70.20
» Int. St. 3	6%	68.20
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	66.50
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.65
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	94.10
» 1960	5%	85.—
» 1961	5%	82.40
» 1965 I	6%	75.—
» 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	71.70
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	68.90
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.30

TITOLI		15-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.30
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	73.10
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.80
» VII	5,50%	95.95
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	91.—
» X	6%	90.40
» XI	6%	87.20
» XII	6%	84.60
» XIII	6%	81.30
» XIV	6%	79.35
» XV	6%	79.35
» XVI	6%	77.—
» XVII	7%	76.70
» XVIII	7%	74.50
» XIX	7%	73.40
» XX	7%	77.—
Enel 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	74.15
» 1966 II	6%	72.80
» 1967	6%	71.30
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	82.05
» 1971	7%	78.90
» 1972/87	7%	76.50
» 1972/92	7%	66.—
» 1973/93	7%	65.95
» 1974 Ind.	8%	107.10
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.60
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.90
» '66	6%	86.45
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	8%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.15
» IV	5,50%	88.60
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.85
» VII	5,50%	96.60
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	93.25
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.75
» '59/79	5,50%	94.10
» '60/80	5,50%	92.85
» '61/86	5,50%	69.10
» '63/83	5,50%	79.—
» '64/82	6%	82.10
» '65/83	6%	78.30
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.40
» C.C. '65	6%	75.20
» C.C. '67	6%	71.15
» C.C. '68 I	6%	69.30
» C.C. '68 II	6%	70.85
» C.C. '69	6%	65.45
» C.C. '71	7%	75.15
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.50
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	84.50
» » 1967	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/31	6%	96.75
» '66/81	6¼%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6¼%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	96.75
» '71/76	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '68 giug.	6½%	94.16
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRECISAZIONI DI BISAGLIA AI GIORNALISTI

PRIVATIZZARE LA «CONDOTTE» MA VENDERLA AL GIUSTO PREZZO

Un'altra condizione è che il compratore sia di fondata serietà e che sia disposto (se straniero) a cedere il 50 p.c. agli italiani

ROMA — Il problema «Condotte» è stato illustrato ieri mattina dal ministro delle PP. SS., on. Bisaglia, ad alcuni giornalisti. Nel corso di un colloquio, e non di una conferenza stampa — come ha precisato lo stesso Bisaglia — il ministro ha detto che per le «Condotte» l'IRI ha sempre seguito, sotto la sua guida, l'impostazione data al problema delle PP.SS. dal presidente del consiglio on. Andreotti, nel suo discorso programmatico alle Camere: non allargare l'area pubblica e non essere contrari ad ipotesi di privatizzazione, purché sussistano determinate condizioni.

In questo quadro — ha proseguito Bisaglia — l'IRI ha esaminato la proposta Corbi; l'ente pubblico intende definire prima di esprimere il suo giudizio definitivo due punti: risolvere il problema dei rientri delle fidejussioni e dei finanziamenti dell'Italstat ed avere l'impegno da parte degli eventuali acquirenti americani di cedere il 50 per cento della loro quota ad un gruppo italiano.

Naturalmente — ha precisato Bisaglia — facendo riferimento alla posizione emersa nell'incontro governo-sindacati, mi accerterò se l'IRI avrà attentamente esaminato la possibilità di poter vendere il tutto ad acquirenti italiani.

Il comunicato emesso al termine della riunione di lunedì scorso a Palazzo Chigi, riletto da Bisaglia diceva: «Per quel che riguarda il problema "Condotte"-"Immobiliare", preso atto che i sindacati hanno manifestato la loro contrarietà all'uscita della società "Condotte" dall'IRI, il governo ha accettato l'invito a fare riesaminare altre soluzioni per risolvere i problemi dell' "Immobiliare"».

Bisaglia ha aggiunto che il governo non è contrario ad ipotesi di privatizzazione, purché si collochino in un certo ambito: vendere al giusto prezzo ed a un compratore serio. Anche se la vendita venisse fatta ad acquirenti stranieri questo non sarebbe in contrasto con la linea del nostro esecutivo. Infatti, in più di un'occasione, i nostri rappresentanti si sono adoperati per convogliare investimenti stranieri, soprattutto americani, in Italia.

L'ipotesi di vendita — ha detto ancora il ministro delle PP.SS. — si basa poi su due ragioni: le «Condotte» sono uno strumento valido, ma non l'unico per garantire la presenza delle PP.SS. nelle costruzioni civili del nostro Paese, ed inoltre sono una delle tante aziende di serie ed interessanti. L'operazione quindi può considerarsi — ha aggiunto — economicamente positiva e politicamente non negativa.

Per quanto riguarda l'«Immobiliare» Bisaglia ha spiegato che il problema esiste, ma non in stretta connessione con quello delle «Condotte». La questione scaturisce da una preoccupazione di politica generale e da una valutazione del governatore della Banca d'Italia che, per questa ragione, nella primavera scorsa si è recato all'IRI, di sua iniziativa — ha continuato Bisaglia — per prospettare i problemi dell'«Immobiliare» e per chiedere se l'IRI poteva rilevarla. I dirigenti dell'ente pubblico hanno risposto di non ritenere di poter concludere questa operazione di salvataggio. Il ministro delle PP.SS. ha condiviso questa linea, confortato dalle enunciazioni programmatiche del governo e dall'intesa a sei.

Se possiamo dare il nostro contributo per risolvere il problema dell'«Immobiliare» — ha concluso il ministro delle PP. SS. — purché ciò avvenga senza contrastare le scelte che il governo e il Parlamento ci hanno indicate, ci adopereremo senz'altro in questa direzione.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-895, franco svizzero 366-375, marco 377-387.

Nuova svalutazione del cruzeiro

BRASILIA — Il Brasile ha svalutato il cruzeiro per la decima volta nell'anno. Con decorrenza da ieri il nuovo cambio passa a 14,92 cruzeiros per un dollaro (da 14,74 cruzeiros); la nuova rata di cambio alla vendita è di 15,02 cruzeiros.

CENTOVENTI BANDIERE SUGLI ALBERI MAESTRI

La flotta mondiale supera 357 milioni tonn. stazza lorda

Quasi 32 mila navi adibite ai trasporti marittimi I colori CEE issati sul 20 per cento del tonnellaggio

La flotta italiana è collocata fra le prime dieci bandiere del mondo; per la precisione all'ottavo posto se si escludono le «flags of convenience» liberiano-panamensi. Ecco le flotte superiori ai 10 milioni tsl alla data del 1. giugno scorso:

BANDIERE	Milioni tsl
1. Liberia	73,6
2. Giappone	37,9
3. Gran Bretagna	30,1
4. Norvegia	27,6
5. Grecia	27,4
6. Panama	17,6
7. URSS	15,4
8. USA	13,6
9. Francia	11,3
10. ITALIA	10,2

Seguono fra 8,84 e 6,35 milioni le marine tedesca, svedese e singaporiana. L'incidenza delle cosiddette marine-ombra è enorme: su oltre 357 milioni di tsl di tutta la flotta mondiale, quelle «ombra» totalizzano quasi 102 milioni, fra il 28 ed il 29 p.c. del totale. I vantaggi fiscali avvantaggiano notevolmente gli armatori, sia sul piano dei costi di gestione, che su quello del ricorso al mercato mondiale dei capitali per i finanziamenti nel settore commesse ai cantieri. Fanno parte di questa marina agevolata la Liberia (73,6 milioni tsl, più di sette volte la flotta italiana), il Panama (17,6 milioni), Singapore (6,4), Cipro, Bermude, Hongkong, Somalia, Bahamas.

Le bandiere moscovite e di fede comunista hanno in primo piano quella sovietica, settima al mondo, seguita dalla polacca (3,0 milioni tsl), dalla DDR, Romania, Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, per terminare con l'Angola.

Fanno parte a sé le altre tre nazioni a democrazia popolare: Cina (3,8 milioni), Jugoslavia (1,98) ed Albania (51.000 tsl), per un totale di 5,84 milioni.

La configurazione della flotta CEE è la seguente:

BANDIERE COMUNITARIE		
Gran Bretagna	30,11	milioni
Francia	11,27	»
ITALIA	10,26	»
RFT	8,84	»
Olanda	5,07	»
Danimarca	4,72	»
Belgio	1,29	»
Irlanda	0,18	»
TOTALE	71,74	milioni

Le bandiere scandinave (Norvegia, Svezia, Finlandia, meno la Danimarca che è CEE) totalizzano 36,94 milioni tsl, poco più della metà della flotta CEE.

In campo mondiale prime assolute (escludendo la Liberia) sono le flotte delle nazioni ad arcipelago: Gran Bretagna e Giappone, con un totale di 68,016 milioni tsl. Le tre «locomotive» mondiali, USA, Giappone e RFT, hanno assieme quasi 60,5 milioni tsl.

E' da rilevare che gli armatori greci, le cui navi sono iscritte nel Pireo, e quelli ellenici viventi al di fuori della patria con navi iscritte nelle bandiere ombra, sono al primo posto assoluto nel mondo con oltre 47 milioni tsl. Difficile è l'individuazione degli armatori titolari dei 102 milioni tsl di bandiere ombra: in totale fra privati armatori, società ed enti petrolieri (Esso - Monrovia, Gulf - Liberia, Standard Oil, Shell) si contano 2240 gruppi, aventi sedi d'armamento nelle otto capitali dei paesi-ombra, e sedi legali a New York, San Francisco, Londra, Oslo, Ginevra, Liechtenstein. Il dominio dell'imponente flotta «agevolata» spetterebbe, in netta prevalenza, a gruppi americano-ellenici. Infine è da notare che fra le flotte più giovani in campo internazionale si allinea proprio quella liberiana.

Dante Lunder

STATISTICA DELLO SCORSO GIUGNO RISPETTO AL GIUGNO 1976

Fatturato dell'industria: più 21,8%

Nei primi 6 mesi del 1977 aumento del 28,8 per cento - In testa i tessili

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria (base 1973 = 100) calcolato sulle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di giugno 1977 (26 giorni lavorativi di calendario) è risultato 242,8 registrando un aumento del 21,8 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (23 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 199,4.

Nel darne notizia l'Istat rende anche noto che l'indice medio del periodo gennaio-giugno 1977 ha registrato un aumento del 28,8 p.c. rispetto a quello dello stesso periodo del 1976, con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria. Infatti con riferimento alle principali classi di attività economica, le variazioni sono: +37,3 p.c. per le industrie tessili, 6,8 p.c. per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, +34,2 p.c. per le industrie meccaniche, +30,7 p.c. per le industrie metallurgiche, +27,4 p.c. per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, +19,2 p.c. per le industrie alimentari, +17,5 p.c. per le industrie chimiche.

Grossa fornitura del Nuovo Pignone all'Algeria

ROMA — Il Nuovo Pignone, società del gruppo ENI, ha ottenuto dall'Ente petrolifero algerino (Sonatrach), un nuovo contratto per la fornitura, «chiavi in mano», di una stazione di reiniezione di gas naturale per il giacimento di Hassi R'Mel, nel deserto del Sahara. Il contratto, per un importo di complessivo di 110 milioni di dollari, fa seguito ad un ordine acquisito circa un anno fa per altre due stazioni simili, ora già in corso, di allestimento.

Con questa nuova fornitura il Nuovo Pignone installerà complessivamente ad Hassi R'Mel 36 gruppi compressori, per una potenza di 1 milione e 200 mila HP, in grado di comprimere 180 milioni di metri cubi al giorno di gas

Il Nuovo Pignone è stato il primo a progettare e ad impiegare con pieno successo i compressori centrifughi per queste particolari utilizzazioni.

Per la realizzazione di queste stazioni, il Nuovo Pignone, oltre ai turbocompressori, progetta e costruisce tutte le apparecchiature di scambio termico, apparecchi di controllo e misura e dispone, inoltre, di una struttura che coordina la realizzazione delle opere infrastrutturali ed ausiliari, fino allo stesso addestramento del personale addetto alle unità.

I contratti relativi al giacimento di Hassi R'Mel e quelli precedentemente acquisiti per la fornitura, sempre alla Sonatrach, di quattro stazioni di reiniezione per il giacimento di Hassi Messaoud, ora già funzionanti, confermano l'alto prestigio raggiunto dal Nuovo Pignone come costruttore di apparecchiature ed impianti ad alto contenuto tecnologico.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-9 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6- 3/ 8	6-5/8	6-13/16
Sterlina br.	6	6-1/4	6- 5/ 8
Franco sv.	2- 3/ 8	2-1/2	2- 7/ 8
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

British Airways: utile 53 miliardi di lire nel 1976-1977

LONDRA — La British Airways ha chiuso l'anno finanziario 1976-77 con un utile netto di 35 milioni di sterline (pari a circa 53 miliardi di lire), mentre nell'anno precedente aveva registrato un passivo di 16 milioni di sterline (24 miliardi di lire circa).

L'utile di gestione, prima del pagamento delle tasse e interessi sul capitale pubblico, è salito a 108 milioni di sterline (circa 163 miliardi di lire) contro i 10 milioni di sterline (15 miliardi di lire) conseguiti l'anno scorso. E' stato un anno record sia per il numero di passeggeri sia per le merci trasportate: per la prima volta, infatti, il fatturato totale ha superato il tetto dei mille milioni di sterline, arrivando a 1.248 milioni contro i 916 dell'anno scorso (da 1.387 miliardi di lire a 1.890 miliardi). L'interesse sul capitale investito è salito dall'1.7 per cento al 16,4 per cento.

Questi sono i dati rilasciati dal presidente, Sir Frank McFadzean, durante la consueta conferenza annuale svoltasi a Londra nei giorni scorsi. «La British Airways ha pagato al governo un dividendo di 11 milioni di sterline (16 miliardi e 600 milioni di lire circa) sul capitale pubblico».

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,37	(+ 0,64)
Hongkong	145,80	(+ 0,28)
Londra	147,90	(— 0,60)
New York	147,90	(— 0,60)
Milano	150,02	(+ 0,11)
Parigi	151,40	(+ 0,54)
Zurigo	147,15	(— 1,20)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380.02	375.—	380.04
Fiorino olandese	358.75	350.—	358.79
Franco belga	24.65	24.10	24.65
Corona danese	143.18	135.—	143.18
Corona norvegese	161.05	152.—	161.05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181.96	173.—	181.96
Dollaro USA	884.20	877.50	884.15
Dollaro canadese	824.10	780.—	824.10
Peseta spagnola	10.45	10.20	10.45
Escudo portoghese	21.83	16.—	21.82
Scellino austriaco	53.45	53.—	53.45
Franco svizzero	370.49	365.50	370.47
Franco francese	179.37	177.50	179.36
Yen nipponico	3.31	3.—	3.31
Lira sterlina	1541.80	1542.—	1541.78
Dracma greca	—.—	22.—	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	40.—	—.—
» (Roma)	—.—	40.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39/43.75	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,53 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,49 il giorno prima); rispetto al dollaro del 34,28 (34,33); rispetto alle monete della CEE del 42,42 per cento (42,33).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000; sterlina oro (nc) 43300-43800, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000; 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 124.500-128500, platino 4510.

Unità di conto europea: 1004,14 lire.

STORICA DEPOSIZIONE DELL'ONOREVOLE ANDREOTTI AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

«Il gen. Miceli mi nascose la verità sui rapporti tra il Sid e Giannettini»

Sette ore e mezzo di interrogatorio - Il presidente del consiglio ha anche negato di aver partecipato a una riunione governativa per celare alla magistratura il ruolo dell'agente «Z» - Oggi tocca a Rumor e ai ministri Zagari e Tanassi



Telefoto Ansa

CATANZARO — L'on. Giulio Andreotti super teste, ritratto di spalle accanto a Franco Freda

CATANZARO — Il generale Miceli mentì, nascose al ministro della difesa che doveva riferirne al Parlamento, la verità sui rapporti fra il servizio segreto e Guido Giannettini, rapporti mantenuti anche dopo che l'autorità giudiziaria aveva emesso un mandato di cattura nei confronti dell'ex agente «Z» accusandolo di concorso nella strage di Piazza Fontana.

Il presidente del consiglio Andreotti, venuto ieri a deporre davanti ai giudici della prima corte di assise di Catanzaro, dove il processo della strage di Piazza Fontana è giunto alla sua 78.a udienza non ha usato mezzi termini nell'accusare di falso l'ex capo del Sid. L'on. Andreotti era entrato nell'aula alle 11.38 precise, dopo una mattinata processuale che aveva trasformato l'aula della corte di assise in una palestra di polemiche e astiose schermaglie. Mentre infatti nelle sale adiacenti attendevano di essere reinterrogati il presidente Andreotti, l'ex presidente del consiglio Rumor e gli ex ministri Zagari e Tanassi, in aula da più parti si era tentato di far saltare il processo e di rinviarlo.

Qualcuno era arrivato persino a chiedere alla corte, nella fattispecie il difensore di Marco Pozzan, la lettura in aula delle circa quattromila pagine di documenti inviati dal Sid a Catanzaro durante la sospensione estiva; altri, la difesa di Freda avevano più credibilmente chiesto i termini a difesa per poter studiare tutta la documentazione pervenuta, prima di interrogare ministri e presidenti del consiglio; altri ancora, la difesa di Ventura, avevano ribadito la necessità di interrogare prima generali e alti funzionari dello stato e poi i ministri; altri infine, traendo spunto dall'arresto di Massimiliano Fachini, detenuto a Padova, ma imputato anche in questo processo, ne avevano fatto oggetto di una istanza per la sospensione del dibattimento onde consentire al neo fascista di presenziare al processo.

Ci sono volute tre camere di consiglio per esaminare tutte le richieste. Alla fine però tutti questi attacchi concentrici sono stati rintuzzati dalla corte e alle 11.38 il presidente del consiglio ha potuto fare ingresso in un'aula gremita all'inverosimile (per la prima volta i banchi degli avvocati segnavano il tutto esaurito, pieno anche il settore riservato al pubblico e soprattutto eccezionalmente congruo il numero di agenti di polizia, carabinieri, agenti degli uffici politici, agenti del controspionaggio, in divisa, in borghese e camuffati che, sparsi fra avvocati, giornalisti e pubblico si guardavano attorno con occhi attenti).

La deposizione resa da Andreotti poggia su due punti: l'accusa esplicita di falso al generale Miceli, e il ridimensionamento della famosa intervista concessa al «Mondo» nel giugno '74, a proposito della riunione svoltasi presso la presidenza del Consiglio dei ministri per decidere di nascondere all'autorità giudiziaria la qualifica di «informatore del Sid» attribuita a Guido Giannettini.

Andreotti ha negato di aver affermato la frase attribuitagli dal giornalista, Massimo Caprara, che raccolse l'intervista oralmente. Andreotti ha consegnato alla Corte una lettera da lui scritta a Caprara subito dopo l'intervista, con la quale faceva notare che nel testo c'erano delle imprecisioni. Ma pur negando che vi sia stata una riunione a palazzo Chigi su questo argomento, Andreotti fra le pieghe della sua deposizione ha lasciato un varco aperto agli avvocati quando, interpretando una frase del generale Miceli, ha sostenuto che per «sede politica superiore» si poteva intendere anche un ministero.

«Nell'estate del '73 — ha detto Andreotti — si susseguirono due governi: uno presieduto da me, l'altro, il successivo, dall'on. Rumor. Sicuramente nel primo periodo non ci fu alcuna riunione. Nell'altro per quello che a me risulta neppure. Seppi dal gen. Miceli — ha aggiunto Andreotti — che la questione Giannettini era stata valutata in una sede politica superiore». Il presidente del tribunale della Corte fa notare all'on. Andreotti che a questa riunione governativa hanno fatto riferimento oltre che Miceli anche altri alti ufficiali. Risposta di Andreotti: «Sede governativa, detta da un ufficiale, può riferirsi anche a un ministero. Io comunque non ho mai partecipato ad una riunione del genere né — ha precisato Andreotti — ne ho avuta notizia».

Si passa poi a parlare di Guido Giannettini. Il Presidente Andreotti risponde di non aver mai conosciuto l'ex agente «Z» fino a quando il giornalista neo fascista non apparve al centro di polemiche giornalistiche. Ciò accadde nel giugno '74, due o tre settimane prima della intervista al «Mondo». «Quando su giornali minori uscirono le prime polemiche, ne parlai con il capo del servizio. Miceli mi disse che non erano stati fatti dei rapporti su Giannettini, cosa successivamente risultata non vera. Infatti Giannettini pubblicò un suo memoriale su un giornale che smentiva quanto asserito da Miceli. A seguito di ciò, dovendo io riferire in Parlamento, richiesi ulteriori elementi al capo del servizio».

Presidente: «Cosa rispose?» Andreotti: «Rispose che dal momento dell'emissione di un mandato di cattura, il servizio aveva interrotto qualsiasi contatto con Giannettini. Sulla base di questo io riferii al Parlamento una cosa falsa e ciò a me sembra intollerabile. Fu in conseguenza di questo — ha aggiunto Andreotti — che io incaricai l'ammiraglio Henke di una inchiesta sulla vicenda e contemporaneamente sollevai il generale Miceli dall'incarico che gli era stato destinato cioé dal comando del terzo corpo d'armata di Milano».

Andreotti è stato poi sottoposto a una nutrita raffica di domande da parte degli avvocati della parte civile e della difesa poi, tutte concernenti la famosa riunione governativa di cui si parla nell'intervista al settimanale «Il Mondo». All'avvocato di parte civile Gigliotti che ha chiesto se l'on. Andreotti, avuta notizia dal generale Miceli di una riunione in sede superiore, si preoccupò di indagare o comunque di compiere accertamenti in merito, il presidente del consiglio ha risposto: «Certamente non mi fu esibito alcun atto di un'autorità politica». L'avv. Gigliotti ha insistito rilevando una contraddizione fra «inesattezze» e «imprecisioni» (sono parole di Andreotti) a proposito della lettera di rettifica scritta dall'allora ministro della difesa a Caprara. «Più che inesattezza — ha sostenuto Gigliotti — qui si tratterebbe di un fatto completamente inventato». Secca la replica di Andreotti: «Per quello che riguarda il riferimento della riunione a palazzo Ghigi io non posso averne parlato».

La parola passa all'avv. Gargiuto e il discorso dopo alcune domande preliminari su Guido Giannettini ritorna ancora una volta sulla «riunione» Perché — chiede l'avv. Gargiulo — quando lei venne interrogato dal giudice istruttore di Milano poco dopo l'intervista al «Mondo» lei non smentì la riunione di palazzo Chigi di cui si parlava nell'intervista? Ancora una secca risposta del presidente: «rispondevo a domande specifiche». Tocca questa volta all'avvocato di parte civile Pecorella di tirare nuovamente in ballo l'argomento. Il legale chiede all'on. Andreotti per quale motivo, quando si dibattè in parlamento la questione Giannettini, non rettificò l'accenno alla riunione riportato da Caprara. Andreotti: «Non ricordo se ho dato una valutazione alla questione o se l'ho rettificata».

Pecorella «Io gli atti li ho letti e posso dirle che lei non toccò questo punto». Andreotti: «Se non c'è stata una domanda in proposito significa che la stessa poca importanza che diedi io la diedero anche gli altri parlamentari». Pecorella: «Perché diede poca importanza? Forse lo fece per nascondere responsabilità politiche?». Andreotti: «No, solo perché a me risultava che la riunione non c'era stata». Il presidente Andreotti ha poi precisato che il presidente Rumor in occasione di un dibattito parlamentare, gli disse di non ricordare che gli fosse mai stata sottoposta una questione del genere.

L'interrogatorio del presidente del consiglio si è concluso dopo sette ore e mezza di martellanti attacchi. In chiusura dell'udienza a porre le domande sono stati l'avv. Franco De Cataldo e il pubblico ministero Mariano Lombardi. De Cataldo ha insistito soprattutto con numerose domande sulla figura di Guido Giannettini, domandando ad Andreotti, che peraltro in precedenza l'aveva già smentito, se l'avesse conosciuto o ne avesse conosciuta a fondo l'attività. Poi è intervenuto il pubblico ministero.

Rispondendo alle numerose domande, il presidente del consiglio ha ricordato che nel 1974, quando egli era ministro della difesa incaricò il gen. Malizia di seguire tutte le istruttorie e i processi relativi a fatti di eversione. A tale scopo fu istituito al ministero un apposito ufficio con il compito di eliminare ostacoli tra magistratura e servizio segreto. Oggi si continuerà e saranno di scena insieme con Miceli e Malizia i quattro ex ministri che ieri non hanno potuto deporre per il prolungarsi dell'interrogatorio di Andreotti.

(Ansa - Italia)

«OTS»: si indaga sul fallito lancio

CAPE CANAVERAL — Le cause più probabili del fallito lancio del satellite sperimentale europeo per telecomunicazioni O.T.S. possono essere state o uno dei nove motori a propellente solido o il serbatoio dell'ossigeno del primo stadio del razzo vettore Delta (non un «cedimento strutturale» come si era erroneamente ritenuto in un primo tempo).

Alcuni ufficiali dell'aeronautica stanno esaminando i resti del missile, che è esploso 54 secondi dopo il lancio, martedì sera, con un danno di 42 milioni di dollari. Sotto quattro o cinque metri d'acqua, a sei chilometri dal punto del lancio, sono stati ritrovati in mare, e recuperati, tre dei nove motori a propellente solido. *(Ap)*

ORDINE NUOVO: si riprende oggi

ROMA — Riprende oggi davanti alla quarta sezione del Tribunale penale di Roma il processo contro 119 ordinovisti accusati di ricostruzione del disciolto partito fascista cui si sono recentemente aggiunti i tredici imputati dell'omicidio Occorsio facenti capo a Pier Luigi Concutelli.

OTTIMISMO A FRANCOFORTE



Telefoto Ap

Francoforte — «L'automobile ci porta avanti»; questo lo slogan che caratterizza quest'anno il salone dell'automobile apertosi ieri a Francoforte. Alla rassegna più grande del mondo partecipano ben 1200 espositori di oltre 30 paesi. Si tratta di uno slogan ottimista per un settore che solo tre anni fa fu colpito da una grave recessione a causa della crisi petrolifera

SEBASTIANO MESITI, «MENTE» DELLE COSCHE CALABRESI

IN ARRESTO A ROMA UN POTENTE CAPO MAFIA

Losche attività nascoste dietro una ditta fasulla di import-export Avrebbe avuto una parte importante in alcuni sequestri di persona

ROMA — Sebastiano Mesiti, 39 anni, capo indiscusso della «Maggiore», una delle più potenti cosche mafiose calabresi che opera principalmente a San Luca Jonico e Bovalino, nella zona di Locri, è stato arrestato ieri a Roma insieme al suo «socio in affari» Antonio Catizzone. L'arresto è avvenuto in un appartamento di via Cavour dove Mesiti abitava da quando si era trasferito a Roma, quattro mesi or sono, per aprire una ditta di import-export che dall'inizio della sua attività non risulta abbia stipulato nessun contratto.

Gli uffici avevano sede in via Benedetto Mosolino 23, dove è stato arrestato Antonio Catizzone, un calabrese di 45 anni, incensurato, presidente di un'associazione calabrese di iniziativa turistica, cui è stato contestato il possesso di una pistola trovata nell'ufficio. Mesiti è invece finito in carcere perché nella sua abitazione sono state trovate oltre 400 cambiali false in bianco.

Sebastiano Mesiti fu qualificato «appartenente alla mafia» già nel 1970 quando fu arresto con altri partecipanti a un importante «summit» di un centinaio di «capi bastone» della mafia convocato in gran segreto a Montalo, tra le cime dell'Aspromonte, in località Madonna dei due polsi. Tornato in libertà dopo qualche anno, finì nuovamente in carcere nel settembre 1975 perché gravato di pesanti sospetti di partecipazione al sequestro dell'armatore romano Giuseppe D'Amico, tenuto prigioniero in un casolare della zona di Locri riconosciuto dallo stesso rapito. Del clan di Mesiti, che a Bovalino è proprietario di diversi immobili, fanno parte altri due noti mafiosi, i fratelli Nirta, che, sulla base di alcuni documenti rinvenuti in un appartamento di Torino durante una perquisizione, sono ritenuti implicati nel sequestro Costa. *(Italia)*

CONCATO E' IN VITA Trattative in corso

OLBIA — Il dott. Leone Concato, giornalista collaboratore della società di elicotteri «Augusta», sequestrato il 28 maggio scorso sulla costa Smeralda è in vita. La conferma, a 111 giorni dal sequestro, l'ha avuta la famiglia dopo un prolungato, preoccupante silenzio da parte dei malviventi.

Un portavoce della famiglia Concato ha rivolto un nuovo appello in cui si afferma che «i familiari sono in attesa di contatti definitivi». Il portavoce ha anche smentito che il riscatto sia stato pagato in parte o per intero. Dopo il contatto con i fuorilegge nel corso del quale si è avuta la conferma che l'ostaggio è in vita, la famiglia attende di conoscere le modalità per il pagamento della somma pattuita. *(Italia)*

BIMBI ABBANDONATI: enigma a Belgrado

BELGRADO — Sconcertante enigma a Belgrado: quattro bambini (il maggiore dimostra cinque o sei anni, il più piccolo appena un anno e mezzo) sono stati ritrovati l'altra notte piangenti e infreddoliti, in una grossa scatola di cartone abbandonata in un giardino pubblico, nei pressi della stazione ferroviaria. I bimbi — due maschi e due femmine — sono bruni, con grandi occhi a mandorla e si pensa che provengano da qualche paese dell'Asia Minore.

Per tentare di risolvere l'enigma, le autorità si sono rivolte anche ad alcune ambasciate (Turchia, Afghanistan, Pakistan) e ai rappresentanti delle comunità di zingari che vivono in Jugoslavia, ma senza risultato. L'idioma nel quale si esprimono i quattro bimbi resta un mistero, e così le circostanze della loro presenza in Jugoslavia. L'ipotesi più plausibile è che i quattro bambini siano stati rapiti — o «comprati» da un'organizzazione che intendeva trasportarli clandestinamente in Europa occidentale.

ORRIBILE DELITTO SCOPERTO DALLA POLIZIA

Finito a coltellate in casa sua a Trento

Sarebbe stato prima tramortito col portalampade Le indagini rivolte all'ambiente degli omosessuali

TRENTO — Un uomo di 31 anni, Adriano Eccher, è stato trovato verso le 10.30 di ieri ucciso a coltellate nel suo appartamento in via Manci nel centro della città. Il corpo dell'uomo è stato trovato da una inquilina che abita al piano superiore e che scendendo le scale le ha trovato la porta dell'appartamento di Eccher aperta. Il corpo di Eccher, segnato da numerose coltellate, era in terra in posizione seduta, sul piccolo ingresso, in un lago di sangue.

Eccher è stato ucciso da una ventina di coltellate, alcune delle quali lo hanno colpito al collo provocando vaste e profonde ferite. Dai primi rilievi pare che prima delle coltellate l'uomo sia stato colpito al capo e tramortito con un portalampade trovato tra le lenzuola del letto intrise di sangue. Macchie di sangue sono state inoltre trovate nella cucina accanto al lavandino e dovrebbero esser state lasciate dall'omicida mentre cercava di lavarsi prima di lasciare l'appartamento.

Le indagini, pur non trascurando alcuna altra ipotesi, vengono condotte soprattutto negli ambienti degli omosessuali dopo che gli inquirenti hanno raccolto sufficienti elementi per ricostruire la personalità della vittima: Eccher, che gestiva assieme a due coniugi di Pergine un bar nel sobborgo di San Donà, secondo quanto si è riusciti ad apprendere, era abbastanza conosciuto negli ambienti degli omosessuali.

Comunque, per ricostruire la dinamica del delitto e trovare il movente dell'omicidio, sarà necessario attendere l'esito dell'autopsia che sarà fatta dal primario anatomopatologo degli ospedali riuniti di Trento, prof. Barbareschi. *(Ansa)*

Falsi danni di guerra: «pezzi grossi» arrestati

MILANO — Nuova svolta nell'ambito della complessa inchiesta giudiziaria sui falsi danni di guerra della «Caproni» e della «Siai Marchetti». Su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Gerardo d'Ambrosio sono stati arrestati l'ex ispettore generale del ministero dell'industria dott. Emanuele Pizzolorusso e l'ex produttore cinematografico Lionello Santi. Il primo è accusato di concorso in truffa aggravata ai danni dello stato. Sembra che abbia avuto qualche responsabilità nel portare avanti la pratica della «Siai Marchetti». Il secondo invece sarebbe implicato nella vicenda che riguarda la «Caproni»; l'accusa è di millantato credito.

Gli arresti sono stati eseguiti a Roma dove i due risiedono. Per il rigoroso riserbo mantenuto dagli inquirenti non si conoscono altri particolari dell'operazione. Si sa soltanto che Pizzolorusso e Santi sono già stati trasferiti nel capoluogo lombardo a disposizione del magistrato che li interrogherà in carcere nei prossimi giorni alla presenza dei difensori. Lionello Santi è figura di spicco del mondo cinematografico italiano. Negli anni 60, a capo della «Galatea», è stato uno dei produttori più qualificati con una lunga serie di realizzazioni, tra le quali diverse molto qualificate («Viva l'Italia» di Rossellini, «I Basilischi» di Lina Wertmuller, «Le mani sulla città» di Rosi, vincitore del «Leone d'oro» alla mostra di Venezia). Dopo il dissesto della «Galatea», che da alcuni anni ha cessato la sua attività, Santi aveva continuato a occuparsi di cinema con produzioni realizzate per la Rai-Tv. Ultimamente è stato direttore di Cinecittà. *(Ansa)*

I PORCI SCONFINANO: ucciso il mandriano

LONGI — Un mandriano, Leone Calogero Galandi, di 47 anni, è stato ucciso ieri mattina a colpi di pistola da un contadino, Calogero Galati, di 63 anni. E' avvenuto in contrada «Filidone» di Longi, un paese dei bassi Nebrodi a 130 chilometri da Messina. Il corpo di Galandi è stato trovato da alcuni contadini che hanno avvertito i carabinieri. Alcune ore dopo aver commesso l'omicidio, Calogero Galati si è costituito nella caserma dei carabinieri.

Secondo le prime indagini, l'assassinio sarebbe stato originato da contrasti fra l'omicida e la vittima, proprietari di due appezzamenti di terreno limitrofi. Galati ha raccontato ai carabinieri che una mandria di porci del vicino sconfinava nel suo terreno causando sensibili danni alle colture. Ieri, dopo un ennesimo diverbio, i due si sono azzuffati e Calogero Galati, sempre secondo la sua versione dei fatti, temendo di essere sopraffatto ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro il mandriano, uccidendolo sul colpo. *(Ansa)*

36 ore di paura

ROMA — Antonio Orlando, il farmacista di 72 anni rapito tre giorni fa a Roma, è stato rilasciato nel tardo pomeriggio di martedì a Isernia, 36 ore dopo il sequestro. L'uomo, che presentava alcune ferite al volto e alla fronte, ha raccontato di essere stato rapito molto probabilmente per un errore di persona: i malviventi lo avrebbero rilasciato appena accortisi dell'errore compiuto. Mentre veniva ascoltato da funzionari di polizia, Orlando si è sentito male ed è stato portato in ambulanza al centro traumatologico dell'Inail.

Gli investigatori, dopo le prime dichiarazioni fatte da Antonio Orlando in questura, avevano espresso dubbi sullo svolgimento dei fatti raccontati dall'uomo. Orlando ricorda che i due rapitori hanno compiuto un lungo giro in macchina tenendolo bloccato sul sedile posteriore. A un tratto però uno dei due sconosciuti, dopo aver controllato un documento di riconoscimento del rapito, si è rivolto all'altro con un'esclamazione di collera: «Hai sbagliato anche questa volta», evidentemente come se invece dell'Orlando i due avessero avuto l'incarico di rapire un'altra persona. *(Ansa - Italia)*

Nella telefoto Ansa il farmacista mentre viene accompagnato in questura. Sul volto dell'uomo i segni evidenti delle ferite procurategli dai rapitori. (Ansa)

NUOVA LUCE A MILANO SU UN VECCHIO FATTO DI SANGUE

INDAGINI SU UN OMICIDIO: VIGILE MANOMETTE LE PROVE

Per «coprire» un collega involontario responsabile dell'uccisione ne avrebbe alterato la pistola d'ordinanza - Arrestato per falso

MILANO — Colpo di scena nell'ambito dell'inchiesta sulla drammatica rapina avvenuta il 9 marzo scorso in una banca di via Anzani, dopo la quale i banditi furono intercettati da una pattuglia di vigili urbani: ci fu un conflitto a fuoco il cui bilancio fu di due morti e un ferito gravissimo. La perizia ha accertato ora che una delle vittime, la parrucchiera Ada Fornaro, di 26 anni, presa in ostaggio da uno dei banditi, fu colpita a morte da un proiettile sparato non dai rapitori, ma da un vigile urbano. In base a questo risultato il giudice istruttore Giuliano Turone ha spiccato mandato di cattura nei confronti del capo drappello dei vigili urbani Giuseppe Liguori per i reati di falso ideologico in atto pubblico frode processuale e manomissione di corpi di reato. Liguori è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri e associato al carcere di Legnano (Milano) dove sarà interrogato nei prossimi giorni.

Attraverso una serie di elementi gli esperti hanno stabilito che il proiettile che ha ucciso la Fornaro, fu sparato dalla rivoltella d'ordinanza del vigile Armando Pagliaro, a sua volta rimasto gravemente ferito in quella circostanza. Liguori, avrebbe manomesso l'arma al collega per poter poi inserire nel rapporto trasmesso alla magistratura, elementi non rispondenti al vero. Questa ricostruzione dei fatti sarebbe stata avallata da altri colleghi di Liguori: da qui la decisione del magistrato inquirente di denunciare a piede libero per falso ideologico altri sette vigili urbani, che come Liguori, saranno assistiti dagli avvocati Armando Cillario e Antonio Favarato.

Oltre alla Fornaro, nel drammatico dopo-rapina di via Marcona, morì il vigile urbano Vincenzo Ugga, colpito dai colpi sparati da uno dei banditi e rimase gravemente ferito lo stesso Pagliaro, che per tutta la vita dovrà portare sul corpo i segni di quella vicenda. Il «comniando» dei tre rapinatori sarebbe stato guidato in quell'occasione da Vincenzo Andraous, un giovane, evaso qualche tempo prima dal carcere di Treviso e tuttora in stato di detenzione.

Andraous è già stato processato col rito direttissimo per rapina e detenzione di armi, ma contro di lui l'istruttoria procede per altri reati più gravi. micidio di Vincenzo Ugga e delmicidio di Vincenzo Uggae, dell'omicidio a titolo di dolo della Fornaro e di tentativo di omicidio di Armando Pagliaro. Quest'ultimo, a sua volta è stato indiziato di omicidio colposo. Il capo drappello Giuseppe Liguori, che ha 48 anni, è stato preso in consegna ieri mattina dai carabinieri del gruppo di polizia giudiziaria. Non ha opposto resistenza. L'inchiesta cercherà ora di stabilire se abbia agito di sua iniziativa o se le irregolarità emerse gli siano state suggerite da altri per cercare di coprire una situazione che indirettamente avrebbe potuto rappresentare «un neo» per l'intero corpo dei vigili urbani milanesi.

QUADRIGETTO CADE negli S.U.: 20 morti

ALBUQUERQUE — Un quadrigetto dell'aviazione militare americana è andato a cozzare contro una montagna ed è esploso poco dopo il decollo causando la morte delle 20 persone che si trovavano a bordo. Le squadre di soccorso hanno recuperato 15 salme.

PETIZIONE ALLE CAMERE DI UN ROMANO

Battaglia solitaria contro i «miniassegni»

ROMA — Mentre tutti ormai si sono abituati a utilizzare negli scambi quotidiani i «miniassegni» e mentre sembrano essersi spente le polemiche che si erano accese a questo proposito in sede parlamentare, dopo che gli spiccioli di carta sembrano aver superato indenni anche il vaglio della magistratura, c'è ancora qualcuno che non si è arreso. Si tratta del dott. Giovanni Battista Franchini che ha deciso di condurre una battaglia solitaria contro i miniassegni. Avvalendosi di una facoltà riconosciuta dalla Costituzione, egli ha rivolto in questi giorni una petizione alle Camere perché venga aperta un'inchiesta parlamentare sull'emissione, distribuzione e commercio dei «miniassegni» (circolari e bancari) e dei «buoni acquisto». La petizione è composta da una lunga e documentata analisi delle caratteristiche di questi titoli di credito che sarebbero all'origine, secondo Franchini, della «più grande truffa di tutti i secoli».

Franchini enumera quindi puntigliosamente nella sua petizione una lunghissima serie di irregolarità riscontrate nei «miniassegni», sia sotto il profilo giuridico sia sotto il profilo economico. Esse sarebbero: le firme a stampa anziché autografe; la distribuzione dei «miniassegni» in giorni e luoghi differenti da quelli di emissione; la circolazione oltre il termine di trenta giorni per i «miniassegni» circolari ed oltre gli otto-quindici giorni per quelli bancari (in questo modo — osserva Franchini — può venire a mancare la copertura garantita per gli assegni circolari e, più in generale, il cittadino può trovarsi in mano un titolo difficilmente o nient'affatto esigibile).

Altre irregolarità rilevate da Franchini sono strettamente connesse con il fiorente fenomeno del collezionismo di «miniassegni», ovviamente «fior di stampa». Ad esempio: la vendita diretta di «miniassegni» da parte delle banche a persone diverse dai prenditori o traenti; il ricircolo di «miniassegni» già presentati all'incasso.

FORSE GLI AUTORI DI UNA SANGUINOSA RAPINA IN SVIZZERA

Nella rete in Lombardia banda con armi e milioni

MILANO — Doveva essere un normale controllo della «Polstrada» al casello di Milano - Nord dell'autostrada dei laghi: invece, sulla «850» a bordo della quale viaggiavano tre uomini e una ragazza, gli agenti hanno trovato 250 milioni in contanti, una forte somma in banconote svizzere, venti pistole e un migliaio di proiettili. Gli occupanti della vettura sono ora sospettati di aver preso parte a una rapina alla banca di Stabio, in Svizzera, nel corso della quale è stato assassinato a colpi di lupara il direttore dell'istituto di credito.

L'operazione è scattata ieri notte, quando una pattuglia della polizia stradale di Busto Arsizio (Varese) ha deciso di controllare una «Fiat 850» nei pressi del casello Milano - Nord, mentre stava effettuando il pagamento del pedaggio. Uno degli agenti, avvicinatosi all'auto, ha creduto di sentire lo scatto dell'otturatore di un'arma. Intuizione esatta: i banditi avevano infatti già impugnato le pistole. Una fulminea occhiata ai colleghi che hanno spianato i mitra, e gli occupanti della «850» si sono resi conto di essere ormai in trappola. Poi, la resa.

Dopo i primi accertamenti, i quattro sono stati trasferiti nella caserma della «Polstrada» di Busto Arsizio e identificati. Si tratta di Salvatore Daiana, 38 anni, Luigi Cretti, 33 anni, Aniello Midolla, 40 anni, e di una donna della quale gli inquirenti hanno preferito tacere le generalità complete, L. C. di 33 anni. Ieri pomeriggio il delegato di polizia di Chiasso si è recato a Busto Arsizio per compiere alcuni accertamenti riguardo alle indagini degli inquirenti svizzeri sulla rapina di Stabio.

INCENDIO SULL'AURELIA Due morti e panico

ARENZANO — Un grosso incendio, sviluppatosi in un magazzino della ditta «Stoppani» (prodotti chimici per la concia), tra Cogoleto e Arenzano, ha avuto come conseguenza più grave la morte di due giovani non ancora identificati, un ragazzo e una ragazza, che viaggiavano sull'autostrada a bordo di una moto. L'incendio, con ogni probabilità, si è sviluppato a causa di scintille provocate da un operaio che stava saldando nelle vicinanze di un deposito pieno di fusti di salnitro e di alcool. L'alcool, bruciando, ha provocato una serie di scoppi e fiamme alte fino a 30 metri, mentre dai fusti del salnitro si è sviluppato un fumo nerissimo e denso che in poco tempo ha avvolto la ferrovia, la via Aurelia e l'autostrada, impedendo praticamente ogni visibilità.

Proprio mentre la direzione della ditta Stoppani stava telefonando al «113» per far bloccare le vie di comunicazione, avveniva l'incidente mortale. Sul posto lavorano da diverse ore sette squadre dei vigili del fuoco mentre 250 dipendenti della ditta interessata all'incendio sono stati messi a disposizione dei pompieri per lo spegnimento. Sia la ferrovia che la strada e l'autostrada sono rimaste bloccate e il traffico si svolge attraverso una stradina di campagna.

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIOSI BIANCONERI E GRANATA - SCONFITTI ROSSONERI E NERAZZURRI

Torino batte Milano nel mercoledì di Coppa

Troppo facili però gli impegni delle due squadre affermatesi sulle compagini cipriote
L'Inter ha perso a San Siro e ha visto scatenarsi i suoi tifosi nel dopo partita

Come primo impatto non è che sia stato esaltante: hanno vinto Juventus e Torino contro il comune avversario cipriota mentre le altre squadre italiane non sono state capaci di emulare in qualche modo le piemontesi. Anzi, in Coppa Uefa, accanto ai granata vicecampioni, solamente la Lazio, sconfitta col minimo punteggio in Portogallo, può guardare al «ritorno» con una certa tranquillità.

Si diceva della Juventus, impegnata a Cipro contro l'Omonia. Ebbene, in questa trasferta, impegnativa senza essere proibitiva, la compagine bianconera ha confermato di essere quella macchina schiacciasassi dell'anno scorso, con in aggiunta quel pizzico di fantasia che viene dall'inserimento di due talenti quali Fanna e Virdis.

Il complesso dei campioni d'Italia, che lamentava diverse assenze dovute a infortuni e squalifiche, non ha «battuto in testa» come si poteva temere: a rendere fluida la manovra ci ha pensato Bettega, impiegato in regia.

Dell'Omonia che dire? Il decantato centravanti Kayafas ha confermato di possedere intraprendenza e personalità, ma non certo statura tecnica pari alla fama di «goleador-internazionale», per la quale etichetta una rivista francese lo ha premiato nel '76.

Facile il compito anche del Torino. Contro l'Hapoel di Nicosia, i granata hanno fatto del tiro a segno, centrando il bersaglio solamente tre volte. Paolo Pulici è stato visto in splendida forma, non ancora a punto Graziani, a sprazzi Claudio Sala; ma è il gioco corale a non sgorgare ancora spontaneo. Per la trasferta a Cipro non ci dovrebbero essere patemi; intanto accontentiamoci.

Nessuno avrebbe creduto ad un altro scivolone dell'Inter a San Siro; invece, a soli tre giorni dalla sconfitta col Bologna, l'Inter ha voluto ribadire di essere al di sopra di ogni previsione. Nella stranita, forsennata, e volutamente rimaneggiata formazione nerazzurra, ci si è messo anche Facchetti a mettere la partita contro corrente: un dribbling assurdo, palla persa, fuga e rete di Kipiani. Altro non c'è stato di interessante per gli increduli e illusi tifosi della ex-grande Inter, scatenatesi nel dopo partita.

Ad un passo dalla clamorosa affermazione è stata la Fiorentina al cospetto dei tedeschi dello Schalke 04. Ai gigliati di Mazzone è stata annullata una rete che non sarebbe probabilmente servita per la trasferta in terra tedesca, perché l'undici di Gelsenkirchen ha dato dimostrazione di potenza e di abilità tattica. Nella formazione germanica, oltre al cannoniere della nazionale Fischer, ha destato ammirazione l'interno sinistro Baumgartz, cervello del complesso.

Sfortunate le trasferte nella penisola iberica, della Lazio e del Milan. Contro il Boavista, Vinicio sperava in una vittoria che placasse quei moti sussultori che minacciano di far deflagare la squadra. Il turno sarà passato, perché rimontare una rete ai modesti portoghesi non dovrebbe costituire impegno improbo per la Lazio, ma la pace ancora non è arrivata. Da Siviglia ritorna un Milan ridimensionato. Liedholm aveva previsto una formazione di tutti centrocampisti, per controllare il gioco, per spezzare se non altro il ritmo ai focosi andalusi.

Spagna bella e crudele. Due reti al passivo non sono poche, ma la tradizione dei rossoneri non induce a soverchie paure di venir eliminati al primo turno di una competizione internazionale. Con Rivera e Bet, per la partita di Milano il «diavolo» avrà la possibilità di rifarsi.

B. L.

Altro notiziario sportivo a pagina 12

EUROPEI DI BASKET

ITALIA - FRANCIA 70-59 (35-24)

LIEGI — L'Italia si è aggiudicata il primo incontro del girone di Liegi dei campionati europei di basket, battendo la Francia per 70-59 (35-24).

ITALIA: Iellini, 8; Carraro, 17; Della Fiori, 9; Bonamico; Meneghin, 6; Ferracini, 4; Serafini; Marzorati, 8; Bertolotti, 18. Non entrati, Caglieris, Vecchiato, Bariviera.

FRANCIA: White; Duquesnhy; Gilles, 6; Larroquis, 1; Durand, 6; Dubuois, 4; Bisseni, 4; Dubuisson, 6; Lamothe, 6; Cashimir, 16; Beugnot, 10; Vacher.

NOTE; tiri liberi, Italia 8 su 15; Francia 11 su 15; usciti per cinque falli; Italia: Ferracini al 12' del secondo tempo; Francia: Beugnot al 19' del secondo tempo.

ARBITRI: Wooldridge (Stati Uniti) e Baszucha (Polonia).

GRUPPO A

Cecoslovacchia - Olanda	90-73
Belgio - Finlandia	107-98
Jugoslavia - Spagna	79-76

GRUPPO B

URSS - Austria	101-61
Italia - Francia	70-59
Bulgaria - Israele	88-86

Operato Rocca

LIONE — Francesco Rocca, il terzino della Roma infortunatosi un anno fa durante un allenamento, è tornato ieri mattina sotto i ferri chirurgici nel tentativo di ottenere il pieno recupero del ginocchio sinistro. Lo ha operato il professor Albert Trillat, il clinico francese che ha al suo attivo 5000 interventi al menisco e che viene considerato all'avanguardia nel campo della chirurgia del ginocchio, soprattutto quando i pazienti sono degli sportivi.

Entrato in camera operatoria alle 8.30, Rocca ne è uscito due ore e un quarto dopo.

Traversata subacquea dello stretto di Messina

REGGIO CALABRIA — Dopo dieci anni e due tentativi falliti, un capotecnico delle poste di Reggio Calabria, Michele Rossetti, di 44 anni, ha battuto il record della traversata in immersione dello stretto di Messina che egli stesso deteneva. Rossetti ha nuotato la distanza in 36'00"8/10, migliorando nettamente il tempo di 46'59" ottenuto dieci anni fa.

Varati i gironi della «C» di rugby

La Federugby ha reso noti i gironi eliminatori del campionato di serie C che avrà inizio domenica 2 ottobre. Le formazioni triestine della Fiamma e del Cus sono state inserite nel raggruppamento «C» unitamente alle altre due regionali (Maniago e Ronchi) e al Cus Venezia, Americanino Villorba, Mestre, Libertas Mob. San Giorgio Oderzo e Clipper Paese. Il calendario verrà comunicato la prossima settimana.

Trieste è ritornata alla grande atletica


Franco Fava e Venanzio Ortis, magnifica accoppiata azzurra nei 5000, hanno superato la linea del traguardo tenendosi per mano sportivamente (Italfoto)


L'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, ha consegnato un premio speciale ai tre triestini in azzurro. Da sinistra: Piapan, Zecchi e Zorn (Italfoto)

L'Italia ha dunque vinto abbastanza tranquillamente l'ultimo confronto della stagione di atletica leggera. Un successo, quello sull'Ungheria, che mitiga in parte la delusione procurata dagli azzurri nella Coppa Europa. A questo parziale riscatto hanno contribuito tre triestini: parliamo di Paolo Piapan, Bruno Zecchi e Fulvio Zorn. Era da tempo... immemorabile che non si assisteva a una presenza triestina così massiccia nelle file azzurre. Ma vediamo da vicino questo «trio», che ha raccolto le simpatie delle migliaia di spettatori che hanno applaudito con un calore indimenticabile i protagonisti di questa atletica-spettacolo.

Paolo Piapan, anni 21, ha iniziato a praticare l'atletica nel '72 sotto la guida di Carlo Papadopoli, un allenatore dai trascorsi sportivi abbastanza noti. La prima società è stata l'ASCA-Acegat, quindi è passato al CUS Trieste. Alla sua prima gara di triplo ottenne 12,83, quindi una progressione notevole: dal 14,02 del '73 al 16,20 della passata stagione. Dopo aver saltato metri 16,42 nel corso dell'incontro Italia-Francia, ha stabilito proprio a Trieste il suo primato personale con 16,45. Piapan gareggia per le Fiamme Oro ed è studente universitario di economia e commercio.

Bruno Zecchi, ventenne, diplomato geometra quest'anno, da poco alle Fiamme Oro, è stato senza dubbio il miglior giovane a livello europeo. Negli incontri disputati non ha mai riportato sconfitte. Ha iniziato con la scuola N. Sauro di Muggia, poi è passato al CUS Trieste sotto la guida di Ottone Cassano. Ha un record di metri 18,01, non migliorato nel corso di Italia - Ungheria causa un malanno alla schiena.

Fulvio Zorn, ventidue anni, studente in chimica industriale, è alle Fiame Oro da alcuni anni. Giovanissimo giocava a calcio con il Ponziana, ma la sua vera passione era l'atletica. Le sue prime gare le ha fatte con il Centro Sportivo Italiano Trieste. Mercoledì ha migliorato il 51"76 che aveva ottenuto a Viareggio.

Questi i «nostri» protagonisti, ma come non ricordare Mennea, Fava, Ortis, Urlando, Dionisi, Zarcone, Buttari, che hanno fatto vivere agli sportivi triestini due giornate indimenticabili. Sport e spettacolo è un abbinamento difficile: eppure in Italia-Ungheria ciò è stato possibile. Il pubblico ha ammirato le «stelle», ma se questa «due giorni» di atletica - spettacolo ha potuto aver luogo in modo impeccabile e perfetto, è stato anche merito (e molto) dei «non protagonisti», cioè degli addetti ai lavori che hanno fatto i salti mortali per garantire il successo della manifestazione. Parliamo degli organizzatori, delle giurie, dei cronometristi: fare i loro nomi è impresa troppo ardua e richiederebbe troppo... spazio. Diciamo semplicemente che una buona fetta di applausi è stata riservata a loro, meritatamente.

S. B.

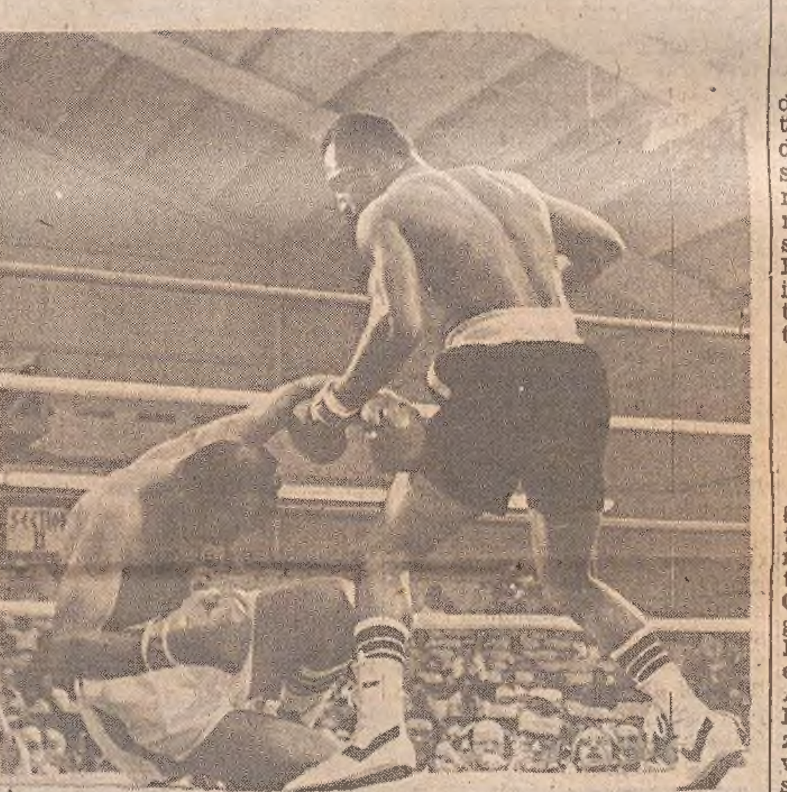
Zanon resiste a Norton 15 minuti

LAS VEGAS — Lo statunitense Ken Norton, n. 1 mondiale dei massimi, ha battuto l'italiano Lorenzo Zanon, decimo nel mondo, per k.o. alla quinta ripresa dell'incontro disputatosi la notte scorsa a Las Vegas.

L'incontro ha avuto un esito scontato, ma la via della vittoria non è stata facile per Norton. Infatti, prima di essere messo al tappeto, a pochi secondi dalla conclusione della quinta ripresa, l'italiano era in vantaggio ai punti sui cartellini dell'arbitro e dei due giudici.

Per niente impressionato — almeno apparentemente — dalla reputazione dell'avversario, Lorenzo Zanon, che sabato scorso ha compiuto 26 anni, ha cominciato il match con molta determinazione. Nel primo round, il pugile italiano, ha dato prova di coraggio ed aggressività.

Norton ha mandato al tappeto Zanon con un gancio sinistro, seguito da un diretto, a due secondi dalla fine della quinta ripresa. L'italiano si è rialzato solo dopo 30 secondi.



Nella foto, il k.o. del coraggioso Zanon. Telefoto Upi

CON LA SPONSORIZZAZIONE DELLA PARMALAT PER DUE ANNI

Ufficiale: Niki Lauda alla Brabham-Alfa Romeo

L'austriaco avrà come compagno di scuderia John Watson

ROMA — E' ufficiale: Niki Lauda gareggerà nella prossima stagione per la Brabham-Alfa, che sarà sponsorizzata dalla Parmalat nel 1978 e nel 1979. Il pilota austriaco avrà come compagno di scuderia il britannico John Watson. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal direttore dell'industria emiliana Domenico Barili, nel corso di una conferenza - stampa alla quale ha partecipato anche l'ex campione del mondo.

Nel comunicato-stampa ufficiale è detto tra l'altro: «La Parmalat comunica la costituzione del nuovo team automobilistico "Parmalat Racing" che — nel 1978 e nel 1979 — parteciperà ai campionati del mondo conduttori di Formula 1. A seguito dell'accordo concluso con Bernie Ecclestone — e dell'affidamento dato dall'Alfa Romeo — le vetture del team saranno le Brabham-Alfa Romeo. Nella stagione 1978 i piloti del team "Parmalat Racing" saranno Niki Lauda e John Watson. Le vetture ed il team saranno presentati alla stampa subito dopo il Gran Premio del Giappone».

Certo, nella conferenza, l'austriaco non ha lesinato critiche a dirigenti e collaboratori della Ferrari, ma si è trattato di cose già risapute. Lauda è stato severo soprattutto con Nosetto, il direttore sportivo della scuderia modenese, e successore di Montezemolo. Puntigliosamente, anche se in italiano malcerto o in tedesco mal tradotto (dall'interprete), nel trambusto causato dai fotoreporter e dalle cineprese, Lauda ha fra l'altro raccontato l'ultimo episodio — a suo dire indicativo sull'ambiente Ferrari — risalente al G.P. d'Italia.

«Io prima della corsa — ha detto — sono andato da Nosetto e gli ho chiesto se in gara avrei avuto Reutemann come avversario o come collaboratore. Nosetto mi ha detto che Reutemann mi avrebbe aiutato. Invece l'argentino ha corso contro. Poi è uscito e io son potuto arrivare secondo. In Ferrari ci sono meccanici che sono ingegneri. Nosetto è l'unico dilettante. Alla radio austriaca ha avuto il coraggio di dichiarare che prima della corsa non ci sono ordini».

La Martini rinuncia alla Formula Uno

LONDRA — Con la fine della attuale stagione la Martini abbandonerà la Formula Uno. A spingerla a rinunciare ad una «sponsorizzazione» alla quale molto teneva, sono stati i costi crescenti, non giustificati dai risultati.

La Martini continuerà a tener fede ai suoi impegni di sponsor in altre categorie del settore corse.

La Tris: 10 - 4 - 9

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 124; 46, 46, 55; (681). In ribasso (visto che si è corso di giovedì) il monte premi della Tris, soli 288 milioni 490.800 lire; significativa invece la quota pagata per la combinazione vincente (10-4-9) ben 602.816 lire.

In tutta Italia vi sono stati 335 vincitori, dei quali 7 a Trieste, 4 presso la sala corse Monti, 3 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS DA OGGI A ROMA

PANATTA E BARAZZUTTI «APRONO» NEI SINGOLARI

ROMA — *Panatta-Dominguez e Barazzutti-Jauffret: questi gli accoppiamenti per i primi due singolari di Italia-Francia di Coppa Davis in programma da questo pomeriggio sul campo centrale del Foro Italico di Roma. Panatta affronterà il numero due. Dominguez alle ore 12.30, successivamente toccherà a Barazzutti. Domani il doppio (inizio ore 14.30) vedrà in campo Panatta - Bertolucci contro Dominguez - Jauffret e quindi domenica verranno disputati gli ultimi due singolari.*

Il sorteggio, al quale non ha assistito forse per scaramanzia la squadra italiana, ha favorito gli azzurri. Panatta non dovrà infatti giocare anche contro la tradizione, oltre che contro l'avversario (nei cinque incontri disputati contro Jauffret Panatta ha sempre dovuto soccombere). L'Italia insomma dovrebbe partire con il piede giusto, in quanto Panatta, anche se il bilancio degli incontri giocati con il mancino è in perfetta parità, viene dato grande favorito contro il francese. Più difficile, naturalmente, il compito che attende Barazzutti. Jauffret infatti sta attraversando un gran momento di forma e strappare un punto al transalpino sembra impresa quanto mai ardua.

Lo scontro più atteso di questa semifinale (l'altra si giocherà contemporaneamente a Buenos Aires fra Argentina e Australia), quello fra Panatta e Jauffret, è rimandato a domenica e per l'azzurro potrebbe costituire una volta per tutte l'occasione di liberarsi del complesso psicologico nei confronti del francese. Se le previsioni più ottimistiche verranno rispettate, Panatta infatti potrebbe affrontare il numero uno di Francia a risultato ormai acquisito.

Sarà indubbiamente un incontro molto interessante fra una formazione, l'Italia, fresca della recente gloria di una Coppa Davis conquistata a Santiago contro il Cile e la Francia che commemora proprio quest'anno il cinquantenario della prima Coppa vinta dai suoi «moschettieri».

Le condizioni fisiche di Panatta sono ottime. Il giocatore non soffre più alla schiena e ciò offre un pizzico di ottimismo in più.

IL PROGRAMMA

OGGI, ore 12.30: Panatta-Dominguez; a seguire: Barazzutti-Jauffret.

DOMANI, ore 14.30: Panatta-Bertolucci contro Dominguez - Jauffret.

DOMENICA, ore 12.30: Panatta-Jauffret; a seguire: Barazzutti-Dominguez.

A colori in TV

La televisione trasmetterà a colori sulla rete 1 l'incontro Italia-Francia: oggi con inizio alle ore 13, domani alle 14.45 e domenica alle ore 14.

Arezia Sigovich della S.G.T. in azzurro a Mosca


Arezia Sigovich

Una tredicenne triestina ha superato tutte le prove della tecnica ginnica ed è stata inclusa nella rappresentativa nazionale giovanile che incontrerà a Mosca l'Unione Sovietica. Si tratta di Arezia Sigovich, che da quattro anni si esercita nella difficile specialità ginnica presso la gloriosa Ginnastica Triestina, sotto la guida dell'istruttore Guerrino Carli.

Da un anno Arezia si trova a Roma sotto osservazione nel centro federale che raccoglie le migliori ginnaste azzurre: ora la convocazione per Mosca, dove la bionda ragazzina biancoceleste conta di tornarci nel 1980, in occasione delle Olimpiadi.

La Duina ha ingaggiato Sivj Mehausek

Scartata definitivamente l'idea di ingaggiare per questa stagione un giocatore polacco (le difficoltà burocratiche sembrano essere insormontabili), la Duina ha scelto quasi definitivamente un forte giocatore jugoslavo: si tratta del terzino sinistro Sivj Mehausek, un atleta che ha sinora militato nello Slovan di Lubiana, formazione che disputa la serie A jugoslava. E' stato lo stesso Borut Kolsek, che giocava nella stessa squadra di Mehausek, a proporre il suo sostituto, essendo egli impossibilitato a fare ancora dello sport ad alto livello causa i suoi impegni di medico.

Il nuovo straniero dei campioni d'Italia avrà modo di dimostrare il suo valore (ha appena terminato il servizio militare) nel torneo che la Duina disputerà durante questo «week end» a Rimini, assieme alla Loacker Bolzano, alla Mercury Bologna e alla Fippi Rimini. In questa località si discuterà in questi giorni il problema degli atleti militari, problema che interessa in special modo la Duina, poiché ben cinque sono i suoi giocatori che attualmente vestono il grigioverde.

BASEBALL: ALPINA

La formazione biancoverde dell'Alpina sarà impegnata domenica nelle semifinali nazionali del campionato preallievi di baseball. Il nove triestino giocherà sul campo neutro di Padova contro il Firenze B.C.

Baseball-Comello e Alpina «chiudono» in casa

Ancora diciotto inning, la metà a livello giovanile e gli altri nove fra le formazioni «all star», e quindi verrà posta la parola fine a questa edizione del campionato di serie A di baseball. Il Comellosalotti, anche se dopo la sosta ferragostana e i molti rinvii per la pioggia non sembra possedere più il passo autoritario di un tempo, ha rimediato un prezioso pareggio in casa del Frendo Milano mantenendo saldamente in pugno lo scettro del comando. Domenica il nove ronchese si congederà dal suo pubblico e dalla serie A (ma riuscirà a trovare i mezzi finanziari per disputare la prossima stagione il campionato Tricolore o vi rinuncerà come quest'anno?) ospitando il Caronno. L'occasione per chiudere nel migliore dei modi questa bella stagione, che ha visto il nove di Violin in testa alla classifica dalla prima all'ultima giornata, sembra delle più propizie.

In casa giocherà anche l'Alpina. I biancoverdi ospiteranno, nel secondo doppio turno consecutivo fra le mura amiche, il Codogno, una delle due compagini cioè direttamente interessate a quel terzo posto cui guarda con molta speranza e fiducia la squadra di Miani. L'ottima prestazione fornita domenica dai biancoverdi contro il Caronno lascia prevedere che i triestini riusciranno ad incasellare altri quattro punti. L'Alpina sta attraversando uno splendido momento di forma e, come aveva ampiamente previsto il manager Miani all'inizio di stagione, solo ora sta dimostrando il suo vero volto.

«I ragazzi — ha detto il tecnico — stanno giocando un ottimo baseball; peccato solo che il campionato sia giunto alla conclusione. Abbiamo comunque gettato le basi, in questi cinque mesi di intenso lavoro, per tentare nel prossimo anno la scalata ai vertici della classifica».

Una Alpina su di giri, insomma, caricatissima al massimo e fermamente decisa ad imporre un doppio alt anche al Codogno - per raggiungere quel terzo posto che solo un paio di mesi fa sembrava un traguardo impossibile.

I due incontri, che si svolgeranno a Prosecco, avranno inizio alle 9.30 e alle 16.

C. N.

Ultima eliminatoria del «Trofeo Rangers»

La quarta edizione del «Trofeo Rangers», torneo di baseball organizzato dalla società di Redipuglia e riservato alle migliori formazioni della regione, concluderà domenica la fase eliminatoria. Sul campo del centro isontino si incontreranno alle ore 16 il Buttrio e il Peugeot Ronchi, due compagini di serie B che si contenderanno il quarto posto nelle semifinali in programma il 24 settembre. Si sono già qualificate oltre al Rangers ammesso di diritto, l'Autostile Chiarbola e l'Aviano che si sono imposte rispettivamente sul Pordenone e sul Tergeste.

Spareggi promozione in Serie «B»

Due squadre triestine di baseball, l'Autostile Chiarbola e il Tergeste, daranno domenica pomeriggio l'assalto alla promozione in serie B. L'ultimo turno delle finali nazionali vedrà i nove giuliani entrambi in trasferta: la squadra di Delise giocherà a Senago in provincia di Milano mentre la compagine allenata da Stepancich sarà di scena a Fano. In nove inning, quindi sono racchiuse tutte le speranze di una intera stagione. Autostile Chiarbola e Tergeste, che sin dal via del campionato non hanno mai nascosto le loro ambizioni di promozione, cercheranno di raggiungere quel salto di qualità che sui vari «diamanti» hanno già dimostrato di meritare più che ampiamente.

Il Senago, che ha eliminato la squadra campione del Trentino a conclusione di una partita molto accesa e combattuta, dovrà rinunciare per questo incontro ad alcuni giocatori squalificati. Nell'Autostile Chiarbola rientreranno Buzzai e Marussich. Il Fano, che attende la visita del Tergeste, si è imposto di strettissima misura (15-14) sul Reggio Emilia. Per i ragazzi dell'altipiano, che anche a Redipuglia domenica scorsa hanno fornito una grossa prova opposti agli statunitensi della base militare di Aviano, la promozione dovrebbe essere cosa abbastanza agevole.

Coppa Italia di hockey a rotelle

Con le partite disputatesi mercoledì notte, la Coppa Italia è arrivata al giro di boa. Il Pordenone è a punteggio pieno avendo battuto la Goriziana con due gol di scarto. Tre i gol di Dall'Acqua e due doppiette di Virgilio e Toffolon; i goriziani hanno replicato con una tripletta di Paolo Sicignano e reti di Fraley e Brandolin.

La Goriziana è franata nel primo tempo (5-1) poi con l'inclusione del quartetto Fraley, Collini, Brandolin e P. Sicignano le distanze sono state portate sino al 5-4. Dal che si deduce che la vecchia guardia (Prinz, Martellani e Perok) sta scricchiolando; sempre assente tra i pali Fontana. Nel Pordenone ha fatto la ricomparsa Sbalchiero, destinato peraltro ai pani di Prinz, ed appendere i pattini al chiodo.

Tenace difesa del Ferroviario a Bassano, il quale così ha colto il suo primo successo. I triestini avevano chiuso il primo tempo in vantaggio. Assente Sussich, è ricomparso tra i pali Tancovich; i gol sono venuti da Flavio Schinaia (3) e Paolo Schinaia (1).

Nella classifica dei marcatori di questa Coppa troviamo al vertice il portoghese del Pordenone Virgilio con 8 reti; lo seguono Dall'Acqua (Pordenone) con 7, Schinaia F. (Ferroviario) con 6, Perok e Sicignano P. (Goriziana), Toffolo (Pordenone) con 4, poi a quota 3 i vari Kalik (Pordenone), Brandolin (Goriziana) e Schinaia P. (Ferroviario).

Domani si gioca il quarto turno, il primo del girone di ritorno. Di notevole curiosità la trasferta del ferrovieri a Pordenone, la cui squadra vuole chiudere in bellezza questa prima parte della qualificazione. Insidioso il viaggio dei goriziani a Bassano.

B. I.

MARCOLINI ACCIACCATO MA SARÀ A LECCO

La Triestina a Lecco dovrebbe giocare nella stessa formazione che domenica ha esordito vittoriosamente contro l'Omegna. Un piccolo problema da risolvere è costituito da Marcolini. Ieri il giocatore si è allenato regolarmente, disputando entrambi i tempi della partitella giocata al Villaggio del Pescatore contro la formazione «Primavera», ma non ha potuto calzare le scarpe bullonate. Il tallone continua a farlo soffrire e Tagliavini sta già pensando di far preparare una scarpa speciale pur di schierarlo sul campo del Lecco. Anche se con le scarpette da ginnastica, Marcolini ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma e di trovare una sempre maggior intesa con Dri e Andreis. Nella prima trasferta della stagione, quindi, gli alabardati dovrebbero giocare nella stessa formazione di domenica.

Tagliavini non ha nascosto la sua soddisfazione al termine della partitella in famiglia con la «Primavera». «La squadra — ha detto — ha saputo imporre il proprio gioco anche contro una formazione solida e preparatissima come quella di Varglien. Andiamo a Lecco insomma con molta fiducia e speriamo di poter ritornare a casa imbattuti».

Nel secondo tempo del galoppo l'allenatore ha impiegato nel ruolo di stopper Schiraldi al posto di Tercovich. Schiraldi, reduce da un nuovo infortunio, ha dimostrato di aver ancora bisogno di lavorare. Tagliavini, che aveva intenzione di farlo giocare domenica al «Grezar» con la Primavera che affronterà l'Audace, ha dovuto rivedere i suoi progetti, in quanto il giocatore deve scontare una giornata di squalifica a seguito dell'espulsione avvenuta nell'ultima partita dello scorso campionato con la squadra giovanile.

Gli alabardati rifiniranno questo pomeriggio la preparazione; la partenza per Lecco avverrà domani alle ore 14.30.

Judo Club Ken Otani

Il «Judo Club Ken Otani» annuncia la prossima apertura della nuova palestra di Trieste, via Conti n. 28, che sarà pure sede del Centro provinciale di preparazione olimpica.

I corsi di Judo saranno tenuti dal maestro Palmiro Gaio, cintura nera 4.o dan, fiduciario regionale per il settore giovanile.

Per informazioni ed iscrizioni la segreteria sarà aperta dal 19 settembre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 19. Telefono 772812.

CON LA VALIGIA AL PIEDE I CALCIATORI DILETTANTI

LA COMPAGINE ISONTINA VUOLE DECISAMENTE TORNARE IN SERIE D

Pro Gorizia grande favorita nel campionato di Promozione

Anche il calcio dilettanti si porterà domenica (qualcuno già domani) ai nastri di partenza. Solita formula, stessi protagonisti, fatte poche eccezioni. Nel masimo torneo, cioè nel campionato Promozione, è attesa con molto interesse la Pro Gorizia. La formazione di Valentinuzzi ha fatto strage nelle partite di precampionato, dimostrandosi già squadra di levatura superiore. Logicamente quella goriziana assume il ruolo di compagine favorita; nel calcio, però, il campo è spesso impietoso e riserva delle sorprese, qualche volta anche spiacevoli. I favori del pronostico, comunque, vanno tutti alla «Pro», per quanto ha fatto vedere nelle gare di rodaggio e per l'indovinata campagna acquisti che ha portato a Gorizia elementi utilissimi. Sarà interessante la prima verifica, che vedrà gli uomini di Valentinuzzi opposti alla Sacilese. Nella passata stagione i pordenonesi si sono salvati per il rotto della cuffia ma avranno fatto tesoro dell'esperienza vissuta.

Intanto domani interessante prologo con San Giovanni - Pro Cervignano. Le due squadre, spesso chiamate a furiosi duelli, saranno già di fronte in questo primo turno. I gialloblù friulani costituiranno un «test» importante per la «linea verde» sangiovannina. Come noto, la squadra del presidente Colino ha cambiato molto: ceduti Colòni, Clocchiatti, Palcini, Cracovia, Mendella e sempre sul piede di partenza Starc, si è affidata alle «colonne», vale a dire Malinverno, Ravalico, Francini, Quaia e Marchiò, attorno alle quali dovrebbero girare molti «baby» promettenti. Alle prime «uscite» i giovani rossoneri hanno fatto vedere numeri interessanti: i progressi, però, si noteranno in questi primi severi impegni. Altre protagoniste da seguire sono la nobile decaduta Lignano, il Palmanova, la Gradese e il Fontanafredda. Al turno iniziale è già scontro diretto tra le neopromosse Medea e Maniago.

S. B.

PROGRAMMA 1.a GIORNATA

Pro Gorizia - Sacilese
Brugnera - Palmanova
Sangiorgina - Tarcentina
Lignano - Cormonese
Medea - Maniago
Gradese - Torviscosa
Fontanafredda - Turriaco
San Giovanni - Pro Cervignano

Questo il meccanismo dei vari campionati

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha varato il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni per quanto riguarda i campionati dilettanti.

«Promozione»: verrà promossa la prima classificata; retrocederanno le tre squadre classificate agli ultimi posti. In caso di tre retrocessioni di compagini della nostra regione dalla serie D, il numero delle formazioni che termineranno nella categoria inferiore aumenterà di una unità.

«Prima categoria»: saliranno in «Promozione» le vincenti i due gironi eliminatori. Eventuali posti vacanti nel campionato di «Promozione» verranno designati a mezzo di qualificazioni fra le seconde classificate. Retrocederanno in Seconda categoria le squadre che termineranno agli ultimi tre posti di ogni girone.

«Seconda categoria»: verranno promosse alla «Prima categoria« le prime classificate dei sei raggruppamenti eliminatori, salvo indisponibilità di posti dovuta alle retrocessioni dalla serie D. Le ultime tre squadre classificate di ogni girone termineranno in «Terza categoria».

«Terza categoria»: verranno promosse le vincenti i vari raggruppamenti eliminatori. Eventuali posti vacanti verranno assegnati a mezzo spareggi tra le squadre seconde classificate con sistema che verrà reso noto nelle prossime settimane.

TENNIS LAMBERTENGHI

Colombo e la Marson alle finali di Milano

Colombo di Trieste e la Marson di Aviano rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali della 35.a edizione della Coppa Porro-Lambertenghi riservata alle giovani promesse del tennis, nate negli anni 1965 e 1966. La «racchetta» triestina si è imposta nelle finali regionali disputate a Gorizia sui campi della Campagnuzza sull'udinese Calvetti in due set con il punteggio di 6-4 e 6-3. Colombo, che in semifinale aveva battuto il goriziano Zoccoletto, si è dimostrato nettamente più valido e combattivo di Calvetti meritandosi ampiamente il diritto di partecipare alla finalissima di Milano.

In campo femminile ha vinto la Marson di Aviano, che si è imposta in una lunghissima finale (oltre due ore e 45' di gioco) sulla Balduzzi. E' stata una vera e propria battaglia giocata senza esclusione di colpi da entrambe le contendenti. La Marson ha evidenziato una maggior varietà di colpi e una potenza superiore. Il punteggio dei tre set è stato di 5-6, 6-4, 6-5.

Colombo e la Marson saranno impegnati il 30 settembre e il 1.o ottobre a Milano.

REGIONALE GIOVANILE

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno avuto un avvio felicissimo. Su quasi tutti i campi lo spettacolo è stato apprezzabile e i cannonieri hanno dimostrato di avere già una buona mira: un solo incontro, infatti, si è chiuso a reti inviolate. Domenica andrà in scena la seconda giornata.

ALLIEVI

Delle sei squadre triestine, due godranno del fattore campo. Il Ponziana riceverà la visita della temibile Pro Gorizia che nel turno d'avvio ha vinto in trasferta ad Aquileia con un rotondo 4-0; la Triestina, reduce dal pareggio di Cervignano, riceverà invece il Monfalcone.

Il programma: Ponziana - Pro Gorizia (Fossalon, 10.30), Triestina - Monfalcone (Guardiella), Sangiorgina - Pro Cervignano, Manzanese - Rozzol, C.M.M. San Michele Monfalcone - San Giovanni, Vermegliano - Stock, Isonzo Turriaco - Zaule. Tutte le gare avranno inizio alle 10.30.

GIOVANISSIMI

Anche questa settimana è in calendario un derby stracittadino che opporrà il C.G.S. al Costalunga. In casa, fra le squadre giuliane, giocherà anche l'Eperia, mentre le altre compagini saranno impegnate in trasferta.

Il programma: C.G.S. - Costalunga (via Alpini), Esperia - Ronchi (viale Sanzio), Rozzol - C.M.M. San Michele (Basovizza), Cordenonese - Pordenone, Udinese - Sangiorgina, Pro Fagagna - Triestina, Aurora Pordenone - Fontanafredda, Pro Gorizia-Ponziana. Gli incontri inizieranno alle ore 10.30.

BOXE: CLASSIFICHE

Carlos Monzon è stato proclamato pugile del mese per agosto dalla W.B.A. Fra gli italiani, Jacopucci è sesto dei medi, Rocky Mattioli e Vito Antuofermo sono rispettivamente primo e terzo nei medioleggeri.

TRE LE FAVORITE: COSTALUNGA, LIBERTAS E ROSANDRA

«Carsoline» e cittadine nella seconda categoria

Sedici fra «carsoline» e «cittadine» nel girone F tutto triestino della seconda categoria. Opicina Supercaffè e Polisportiva Opicina, Breg di San Dorligo, Gaja di Padriciano, Primorec di Trebiciano, Zarja di Basovizza, Rosandra della valle omonima, San Marco del Villaggio del Pescatore e Aurisina sono le «carsoline» incluse in questo girone destinato a mobilitare è interesse degli sportivi dei paesi in cui operano. Zaule, Campanelle, Costalunga e Flaminio, sono le squadre compagini del suburbio che a loro volta mobilitano passioni rionali; Edera, Libertas e Edile Adriatica le «cittadine», fra le quali vi sono due società di antiche e gloriose tradizioni.

Il campionato di seconda categoria, dopo i passi da gambero del calcio dilettantistico triestino (qualche anno fa avevamo quattro triestine in Promozione, ora vi è solo il San Giovanni), richiama su di sé l'attenzione di una gran massa di sportivi, soprattutto perché trae dal tifo paesano la sua stessa ragione d'essere e l'entusiasmo necessario.

Abbiamo visto nella nostra carrellata sulle società e sugli impianti sportivi dell'altipiano, come in questi ultimi anni siano fiorite iniziative destinate innegabilmente ad avere sviluppi futuri, perché lo sport — oramai è confermato anche dalla variante dei servizi del piano regolatore — dovrà farsi sempre più sul Carso.

Ma diciamo delle squadre più attese in questo girone provinciale di seconda categoria. I pronostici dei più danno il Costalunga, la Libertas e il Rosandra fra le squadre da battere, anche se il campionato si presenta incertissimo.

Il Costalunga si è rafforzato con gli ex sangiovannini Palcini e Coloni, e avrà in panchina Egidio Ghersetich: il presidente Vecchiet sogna il grande salto. La Libertas, retrocessa lo scorso anno mira ad una pronta risalita. Il Rosandra a sua volta, ha come obiettivo la promozione — lo dichiara esplicitamente il cav. Ciano, direttore sportivo della società rosandrina, dopo gli acquisti di Rozza e Tommasi, e la riconferma di Romano Frigeri, capitano di tante battaglie al «Grezar», sulla panchina biancoazzurra.

Fra le squadre cosiddette «outsider», quel Primorec di Trebiciano, che appena arrivato agli onori della seconda categoria si è presentato con prestazioni di tutto rispetto nel torneo precampionato disputatosi a Prosecco, nonché la Polisportiva Opicina, dal momento che il presidente Colotti si è assicurato due punte in grado di fare molti gol: Privileggi e Vrh.

E. L.

PROGRAMMA 1.a GIORNATA

Opicina Supercaffè - Flaminio
Zaule - Campanelle
Breg - Gaja
Primorec - Libertas
Edera - Aurisina
San Marco - Opicina
Costalunga - Edile Adriatica
Zaria - Rosandra

TENNIS

T.C. Triestino - Milano per il campionato allievi

Avrà inizio domenica, con il primo turno del tabellone nazionale, la fase finale del campionato a squadre riservato alla categoria allievi. Il T.C. Triestino, dopo aver dominato in campo regionale, ospiterà sui campi di Padriciano il T.C. Milano. La formazione biancoverde sarà composta da: Alessandro Pieve, Andrea Segrè, Claudio Riccobon e Fabiana Bonivento. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

Calcio minore triestino

Costretti ancora all'inattività i giocatori delle squadre Esordienti e Pulcini (una schiarita arriverà forse lunedì da Roma, al termine della riunione della presidenza del settore giovanile), prenderà il via domani il campionato cadetti.

CADETTI

Quattordici squadre hanno aderito a questa manifestazione. Il programma del primo turno. **Domani:** Primorec-Campi Elisi (Trebiciano, 16.30), San Marco-Edile Adriatica (Villaggio Pescatore, 16.30), Breg-Rosandra (San Dorligo, 16.30), Fortitudo-San Giovanni (Muggia, 18), Edera-Primorie (Campanelle, 16.30). **Domenica:** Opicina Supercaffè-Libertas (via Carsia, 9.45), Zaule-Ponziana (Aquilinia, 10.30).

ALLIEVI

GIRONE A. I risultati: Esperia S. Luigi-Chiarbola 1-1, Blue Star-Roianese 1-1, Opicina-Fortitudo 3-3, Muggesana-Opicina Supercaffè 0-4, Campanelle-Portuale 3-3, riposava il Gretta. **Domenica:** Portuale-Gretta (Padriciano, 9), Opicina Supercaffè-Campanelle (via Carsia, 11.30), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 9), Roianese-Opicina (via Carsia, 15), Chiarbola-Blue Star (Campanelle, 8).

GIRONE B. I risultati: San Sergio-Domio 1-1, Inter S. Sabba-Giarizzole 0-3, San Giovanni-Breg 4-1, Primorie-C.G.S. 1-1, riposava il Costalunga. **Domenica:** San Sergio-Domio (San Sergio, 8), Inter San Sabba-Giarizzole (via Flavia, 8), Sn Giovanni-Breg (San Dorligo, 9).

GIOVANISSIMI

Anche in questo campionato una vera e propria pioggia di reti ha caratterizzato la prima giornata. Complessivamente sono stati messi a segno 49 gol.

GIRONE A. I risultati: Inter San Sergio-Chiarbola 8-0, Santa Croce-Don Bosco 1-1, Zaria-Fortitudo 3-0, Muggesana-Giarizzole 1-5, Campanelle-Montebello 8-0, Zaule-Esperia 2-1, riposava la Triestina. **Domenica:** Esperia-Triestina (viale Sanzio, 9), Montebello-Zaule (San Luigi, 14), Giarizzole-Campanelle (via Flavia, 8), Fortitudo-Muggesana (Muggia, 10.30), Don Bosco-Zaria (San Sergio, 11.15), Chiarbola-Santa Croce (Campanelle, ore 11.15).

GIRONE B. I risultati: San Sergio-Domio 1-6, Stock-Roianese 0-2, Opicina-San Vito 1-4, Rozzol-Sant'Andrea 0-0, Costalunga-Opicina Supercaffè 2-1, Cave-Portuale 1-1, riposava il Primorie. **Domenica:** Opicina Supercaffè-Portuale (via Carsia, 13), Sant'Andrea-Costalunga (via Alpini, 9.30), San Vito-Primorie (Campanelle, 12.30), Roianese-Opicina (via Carsia, 16.45), Domio-Stock (San Dorligo, 10.45), San Sergio-Cave (San Sergio, 9), riposa il Rozzol.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B»: UN CAMPIONATO «TRIESTINO»?

ISONTINE TERZE INCOMODE NEL DUELLO STOCK-PORTUALE

Si comincia con due anticipi in uno di cui sarà protagonista il Ponziana

Sarà un campionato «triestino» quello del girone «B» della Prima categoria? Il numero delle rappresentanti di Trieste (ben sei) e il fatto che diverse si sono rafforzate in modo consistente lasciano pensare che questo torneo sarà un torneo alla loro portata, ma i... ricorsi storici insegnano che tra i molti litiganti spesso godono le compagini isontine e friulane. Tanti «derbies» all'arma bianca potrebbero guastare i programmi delle numerose squadre triestine.

La Stock e il Portuale sono indicate un po' da tutti come le formazioni da battere, ma non vanno trascurate le chances di Ronchi e Pieris, che risultano molto agguerrite.

Il calendario propone due anticipi. Il primo vedrà il confronto tra Ponziana e Stock. E' già, insomma, uno scontro «tuttopepe»: da una parte una squadra che deve guardare alla realtà del presente e dimenticarsi degli antichi meriti, dall'altra una formazione ambiziosa e che deve assolutamente vincere per non compromettere tutto sin dall'inizio. Resta comunque il fatto che questo «incontrissimo» tra cugini mobiliterà le opposte tifoserie. Nel secondo anticipo il Primorie renderà visita alla Torriana. La partita delle matricole vede sfavorita la squadra di Prosecco, che ha ancora problemi di formazione e «inquadratura».

PROGRAMMA 1.a GIORNATA

Torriana - Primorie
Pro Romans - Ronchi
San Canzian - Muggesana
Fortitudo - Manzanese
Corno - Buttrio
Aquileia - Mossa
Ponziana - Stock
Portuale - Pieris

Assemblea C.S. Montebello

Dirigenti e soci del giovanissimo sodalizio del Montebello — la carta anagrafica di nascita di questa società risale all'agosto 1976 — si sono riuniti in assemblea. Il Club di Montebello, oltre al calcio, si dedica all'atletica leggera, al tennis da tavolo e ad altre attività ricreative. I soci presenti all'assemblea sono stati una cinquantina.

Il presidente uscente Giobatta Modolo ha relazionato sull'attività svolta nel settore giovanile e nei vari campionati e tornei del C.S.I. durante la stagione agonistica 1976-77. Quest'anno il Montebello prenderà parte al campionato «giovanissimi» della F.I.G.C., mentre una squadra si esibirà nel torneo ragazzi del C.S.I. Nell'atletica leggera, curata da Antonino Ferraro, agiscono una ventina di giovani, mentre nel calcio i quadri comprendono oltre quaranta tesserati. E' previsto un gemellaggio col C.S. San Giacomo nel settore dell'atletica mentre sono in fase di organizzazione tornei di tennis da tavolo.

In sede di relazione si è appreso che la società ha conseguito un tangibile riconoscimento. Il suo miglior giocatore, Renato Pozzecco, è stato prelevato dalla Triestina, il che ha permesso alle casse sociali di resistere all'inflazione ed alle esigenze del Club. La società ha chiuso il suo primo bilancio con un attivo di cassa di 160 mila lire. E' in corso, presso un notaio, la sistemazione giuridica della società.

E' stato eletto il nuovo direttivo: Giobatta Modolo è stato riconfermato alla presidenza; Leo Loi sarà il vice presidente, Livio Milani segretario, Ottavio Tomadin cassiere. Gli altri consiglieri sono: Ferraro, Speranza, Ricciardi, Bazzanella, Zavarise, Scaglia, Kufersin, Belussi, Ghersa e Ruggiero. Cobau curerà le pubbliche relazioni.

La società è alla ricerca di un allenatore. Nella prima partita della stagione il Montebello ha perso con il Campanelle col punteggio di 8 - 0: è un pedaggio che bisogna pagare al noviziato, senza via di scampo.

B. I.

ARTISTICO

Tre sodalizi triestini ai nazionali di Ancona

Da oggi a domenica 18 settembre avranno luogo ad Ancona i campionati nazionali riservati alle categorie allievi individuali, coppia e danza. L'artistico triestino sarà presente coi pattinatori di tre sodalizi, il Ferroviario, il Jolly ed il Polet di Opicina.

La più folta rappresentanza sarà quella del Jolly, che gareggerà con tre coppie di artistico ed altrettante di danza. Nell'artistico saranno presenti Santini - Crevatini, Rech - Apollonio e Gelletti - Dudine; nella danza Gregori rimpiazzerà Gelletti e formerà coppia con Dudine, mentre le altre due formazioni saranno ancora capeggiate da Santini e Rech.

Il Polet sarà rappresentato da Mauro Renar, mentre la coppia del Ferroviario, composta da Romanelli - Godez, completerà l'equipe triestina presente ai nazionali di Ancona.

Il «Trofeo Pierini pescatori»

FIPS e Adriaclub di Trieste hanno organizzato il decimo «Trofeo Pierini pescatori» sulla prima diga Luigi Rizzo. I giovani pescasportivi erano divisi nelle categorie «piccolissimi» (dai 6 ai 9 anni) e i «piccoli» (dai 9 ai 13). Barbara Armanini (Ferroviario) con 99 pesci (tra i quali una «liba» di 330 grammi) si è imposta su tutti i concorrenti vincendo il Trofeo 1977. Liliana Tiozzo (GMT) con 101 pesci è giunta 2.a (come lo scorso anno) a conferma della superiorità delle bambine sui maschietti. Graziano Selati (Amatori) è terzo in classifica. Nel settore «piccolissimi» invece Mario Valentini ha vinto davanti a Emanuela Palomba. Il prof. Castellana, nella sede dell'Adriaclub Italia, ha effettuato la premiazione, invitando tutti alla prossima edizione del Trofeo.

CLASSIFICHE

Dai 9 ai 13 anni: 1) Barbara Armanini (Ferroviario) p. 1665; 2) Liliana Tiozzo (GMT) 1435; 3) Graziano Selati (Amatori) 1345; 4) Stefania Rosso (Enel) 1150; 5) Alessandra Fonda (Aquila) 1045; 6) Franco Floridia (Indipendente) 1045; 7) Claudia Capecchi (Ferroviario) 1040; 8) Roberto Zaccaria (Adriaclub) 1020; 9) Daniela Colarich (A.C.T.) 980; 10) Mauro Scodini (Amatori) 925; 11) Fulvio Privileggi (Ferroviario) 895; 12) Lorenzo Cavalieri (GMT) 885; 13) Stefano Battiston (Arac) 840; 14) Giorgio Fragiacomo (Aquila) 835; 15) Franco Maganuco (Italsider) 795; 16) Alessandro Cecconi; 17) Roberto Dionis; 18) Stefano Passador; 19) Bruno Palomba; 20) Diego Tommasini; 21) Mauro Braico; 22) Isabella Cosanz; 23) Riccardo Passador.

Dai 6 ai 9 anni: 1) Mario Valentini (Adriaclub) p. 1060; 2) Emanuela Palomba (Enel) 1000; 3) Andrea Truschinger (Amatori) 865; 4) Giulio Vizzaccaro (Arac) 525; 5) Barbara Battiston (Arac) 445; 6) Cristina Petronio (Aquila) 300; 7) Moreno Tommasini (Adriaclub) 295; 8) Roberto Surez (Aquila) 210.

MILAN CLUB TRIESTE

Il Milan Club Trieste convoca per il giorno 22 settembre, nella sede sociale di via Ginnastica 31, l'assemblea generale dei soci, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, per il resoconto annuale del Club e per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

CANNA E BOLENTINO

Ecco la classifica della gara sociale di pesca con canna e bolentino del Sub Sea Club Trieste svoltasi sulla diga Luigi Rizzo: 1) Rossi (Adriaclub); 2) Ganfolfo (Amatori pesca sportiva); 3) Truschinger (idem); 4) Scuka (Sub Sea Club Trieste).

LA PAROLA A DARIO SAMEC, NUOVO ALLENATORE DEL SAN GIOVANNI

FATTORI TECNICI E STRUTTURALI INTACCANO IL LIVELLO DEI CAMPIONATI

Con Dario Samec, giovane tecnico di fresca nomina, su cui pesa l'ardua responsabilità della conduzione dell'unica squadra triestina nel massimo torneo dilettanti, alla vigilia dell'inizio del campionato (primi calci in viale Sanzio domani ore 16.30, San Giovanni - Cervignano) abbiamo brevemente fatto il punto sulle prospettive del torneo di Promozione 1977-78.

«Grandi novità non ci dovrebbero essere neanche quest'anno — dice Samec —; le campagna acquisti-cessioni, se si escludono alcune formazioni particolarmente attive quest'estate, non ha interessato molte società, per cui ritengo che tra le primattrici troveremo senz'altro ancora Palmanova e Fontanafredda, oltre naturalmente alla Pro Gorizia che — a mio avviso —, essendosi rinforzata con giocatori del calibro di Blasig, Cirello e Acquavita, va senz'altro ritenuta la favorita del torneo, anche se in ultima analisi spetta solo al campo legittimare o smentire tutte le grandi teorizzazioni del calcio parlato».

«C'è poi il Lignano — aggiunge Samec — che si prefigura a sua volta con le caratteristiche non più tipiche di quelle del fatidico oggetto misterioso, visto che a sua volta ha ceduto parecchie delle sue pedine chiave quali Piotto, dell'Innocenti, Riva e non si sa ancora come reagirà al declassamento patito. Squadra degna di tutto rispetto rimane anche la Pro Cervignano, la nostra avversaria all'esordio, che tradizionalmente s'inserisce tra le compagini di maggior rango».

— E il San Giovanni, che da un paio d'anni aveva abituato i suoi tifosi, anche se non dichiaratamente, a sogni di promozione?

«Anche quest'anno puntiamo alla promozione: cioè a rimanere in Promozione! Scherzi a parte, il nostro obiettivo è un campionato di centro classifica, senza grandi ambizioni, ma con il fermo proposito di non farci nemmeno sfiorare da preoccupazioni di retrocessione, perché altrimenti verrebbe inficiato tutto il programma societario, imperniato sulla valorizzazione dei giovani che quest'anno più che mai ci si è deciso di perseguire».

— Ma non si è forse ecceduto nelle cessioni, pur in questa prospettiva, se consideriamo le partenze di Clocchiatti, Palcini, Coloni, soprattutto delle punte Mendella, Cracovia e probabilmente Starc, e che su Francini e Rovatti incombe la spada di Damocle degli obblighi di leva?

«Effettivamente le cessioni hanno superato quelle che sono state le mie indicazioni fornite al proposito alla società; ora bisognerà assolutamente correre ai ripari, almeno per quanto ci si riferisce al settore attacco, altrimenti sarà difficile impostare un discorso organico, sia riguardo l'impostazione di un valido schema di gioco, sia per quanto attiene il perseguimento di una certa tranquillità funzionale, senza la quale ogni discorso di rinnovamento rischia di tramutarsi in sfacelo».

— E per quanto ci si può riferire al livello tecnico, a che tipo di calcio assisteremo quest'anno sui campi calcati dei dilettanti?

«Indubbiamente ci sono fattori che tendono ad abbassare il livello tecnico, anche se in maniera meno percettibile di quello che comunemente si vuol considerare; fattori essenzialmente di natura psicologica, che rendono sempre meno attraenti è più alternativi sacrifici e passione insiti nella pratica delle discipline collettive. Ci sono poi fattori di carattere strutturale, quali la sempre più frequente consuetudine tra le società, di avvicinare, scavalcando il normale rapporto societario, i giocatori appetiti delle società consorelle, propiziando così situazioni di tensione che sotto tutti gli aspetti — psicologico e finanziario in modo particolare — non giovano a nessuno. Poco giova anche il sempre più estensivo impegno finanziario nei confronti delle campagne trasferimenti, un impegno ormai quasi universalmente sproporzionato, sia nei confronti dei giocatori cui si riferisce, sia nei confronti di società che per la loro struttura dilettantistica e dimensione, male giustificano un giro monetario dell'ordine di molti milioni per simili scopi».

P. T.

Pari fra Fornese e Giarizzole a Zaule

(Italfoto)

Giusto pareggio nell'amichevole Giarizzole - Fornese, giocata sul campo di Zaule. Si è visto un Giarizzole rinnovato (i suoi pezzi migliori sono finiti alla Triestina) ma ancora brioso e valido, opporsi a una Fornese bene affiatata e generosa. Risultato finale 2-2, con una doppietta di Perossa per i triestini e reti di Schiaulini II e Coradazzi per i carnici.

Queste le fomazioni presentate da Notaristefano e De Santa: GIARIZZOLE: Di Maio; Cheber, Putignano; Cerar, Viezzoli, Perossa; Campagna, Notaristefano, Levi, Boscarol, Maletti, Ierman, Zagaria, Guerra. FORNESE: Cella; Schiaulini I (De Paoli), Antoniutti; Maresia, Dorigo I (Lozza), Losso; Anziutti (Pavoni), Schiaulini II, Coradazzi, D'Andrea, Ferigo (De Paoli). Dorigo II. ARBITRO: Putignano.

Dopo la partita, tutta la comitiva fornese, guidata dal presidente cav. Vito Maresia, ha avuto modo di assistere a Italia - Ungheria di atletica, ospite del C.R. della Fidal.

Nella foto, le due squadre prima dell'incontro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GENERALE KNYRKOV INVITATO IN GERMANIA OVEST

Osservatore sovietico alle manovre della NATO

Non troppo entusiasta l'ufficiale russo, il primo che abbia mai assistito alle esercitazioni delle forze dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HUNDSHAUSEN — Il generale dell'Armata rossa Alexander Knyrkov, il primo ufficiale sovietico che abbia mai assistito come osservatore a una manovra militare delle forze NATO, non è apparso molto entusiasta di quanto ha potuto vedere ieri a Hundshausen, nella Repubblica federale tedesca.

Knyrkov ha osservato molto da vicino alcuni fra i migliori carri armati occidentali: cinque carri «Leopard», riconosciuti unanimemente come i più moderni ed efficaci dell'arsenale della NATO, sono sfilati davanti all'alto ufficiale sovietico mentre andavano a prendere parte a un combattimento simulato, regolato da computer, che prevedeva sofisticate tecniche elettroniche di guerra. Il generale, che è specialista di combattimenti con mezzi corazzati, ha avuto poche parole di commento: dopo aver definito il tutto «molto interessante» ha aggiunto: «Purtroppo non assistiamo a tutto.

Knyrkov faceva parte di un gruppo di 25 osservatori stranieri provenienti da 18 delle 35 nazioni che due anni fa hanno firmato ad Helsinki l'atto finale della conferenza sulla sicurezza europea. Altri osservatori provenienti da paesi che non hanno firmato l'accordo fra cui la Cina popolare — erano presenti alle manovre cui hanno preso parte circa 30 mila soldati americani e tedesco-occidentali.

Il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze NATO in Europa, ha dichiarato ieri alla stampa che la NATO «è aperta a tutto ciò che un osservatore può vedere. L'esercitazione militare illustra il carattere difensivo dell'Alleanza». Alcuni ufficiali tedeschi avevano in precedenza affermato che Alexander Knyrkov, benché presente a parte delle manovre, non avrebbe appreso segreti militari, in quanto fra l'altro non avrebbe ascoltato gli ordini dei comandanti e non avrebbe visto il piano generale della battaglia simulata.

Knyrkov, che è il primo addetto militare sovietico a Bonn, ha evitato di dire se la sua visita alle manovre occidentali possa aver costituito un precedente. A un giornalista che gli ha chiesto se la sua presenza indichi un cambiamento nella politica sovietica, l'ufficiale ha risposto: «Perché un cambiamento? La nostra politica è quella che è. Noi ci battiamo per la pace».

Il generale ha aggiunto che futuri inviti a manovre militari da parte di paesi del Patto atlantico verranno presi in esame «caso per caso» dal governo sovietico. Sino ad ora l'Unione Sovietica e altri paesi del blocco sovietico avevano ignorato analoghi inviti a manovre NATO, benché questo tipo di presenza sia fra le «misure atte a stabilire fiducia» previste dall'accordo di Helsinki. Osservatori dei paesi della NATO avevano invece accettato gli inviti di Mosca ad assistere a manovre militari sovietiche: all'inizio di quest'anno un ufficiale tedesco occidentale ha assistito ad esercitazioni che si sono svolte in Ucraina.

A Kassel, dove ha tenuto una conferenza stampa il generale Haig ha sottolineato l'importanza delle esercitazioni in corso, che prevedono 32 manovre coordinate, dati i mutamenti avvenuti nella struttura dei sistemi di difesa nazionali, e il costante ammodernamento degli equipaggi e delle tattiche militari. A proposito del discusso problema della bomba al neutrone, Haig ha dichiarato che si tratta di «una questione politica che implica una decisione del Presidente Carter. Da un punto di vista militare, essa aumenta il nostro deterrente. Quanto al problema di averla, è una decisione che spetta alle autorità politiche competenti».

Barry James

DISCORSO DI TENG:

«NULLO IL TRATTATO fra Cina e URSS»

TOKIO — Il trattato di amicizia e di alleanza stretto nel 1950 fra Repubblica popolare cinese ed Unione Sovietica per un periodo di 30 anni è stato dichiarato ieri nullo e privo di valore dal vice-primo ministro cinese Teng Hsiao-ping, nel corso di un colloquio con otto parlamentari giapponesi appartenenti al «Nuovo club liberale», attualmente in visita a Pechino.

Lo riferisce in una corrispondenza dalla capitale cinese il quotidiano di Tokio «Asahi Shimbun», secondo il quale Teng ha anche aggiunto che la Cina non ha alcuna intenzione di riprendere trattative con l'Unione Sovietica per il rinnovo del trattato. Il trattato prevedeva reciproca assistenza militare in caso di attacco da un paese terzo. Teng ha inoltre ribadito la previsione cinese che «un'altra guerra mondiale sarà inevitabile, per l'aspra lotta per l'egemonia fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma soprattutto per l'espansionismo russo». (Ap)

COPRIFUOCO DOPO UNO SCIOPERO GENERALE

Gravissimi disordini in Colombia: 10 morti

Oltre un centinaio i feriti - Tutti i sindacati uniti chiedevano aumenti di salario del 50 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGOTA' — Il governo ha imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba dopo che dieci persone sono rimaste uccise, oltre cento ferite e migliaia sono state arrestate nei disordini avvenuti durante uno sciopero di 24 ore per ottenere miglioramenti salariali. Il Presidente Alfonso Lopez ha personalmente ordinato il provvedimento e ha annunciato che rimarrà in vigore fino a quando l'ordine non sarà stato completamente ristabilito. Il ministero degli interni nel pomeriggio ha comunicato che nel resto del paese è tornata la calma, ma che nella capitale c'è ancora una situazione di emergenza.

I trasporti pubblici sono paralizzati e la maggior parte delle scuole chiuse. I pochi negozi che non sono stati danneggiati dai dimostranti non hanno ancora osato riaprire i battenti. D'altra parte il coprifuoco totale rende inutile qualsiasi attività commerciale.

Gli episodi di violenza, i più gravi che siano avvenuti a Bogotà da 28 anni, sono stati la conseguenza di una sciopero indetto da tutte le principali organizzazioni sindacali, di sinistra e di destra, a sostegno della richiesta di un aumento del 50 per cento del salario a causa del pauroso aumento del tasso d'inflazione che ha raggiunto il 48 per cento negli ultimi 18 mesi. Circa un terzo della forza del lavoro della Colombia che assomma a 4 milioni guadagna meno dell'equivalente di 50 mila lire al mese, ma Lopez si è rifiutato di accordare gli aumenti.

Circa centomila uomini fra soldati e poliziotti sono stati mobilitati in tutta la Colombia, ma soprattutto nella capitale, per fronteggiare gli scioperi e le prevedibili manifestazioni di protesta, ma le autorità non pensavano che la manifestazione sarebbe sfociata in saccheggi e gravissimi episodi di violenza. La folla ha preso d'assalto i magazzini, lanciando sassi contro le vetrate delle banche e bloccato le strade della capitale. I disordini erano cominciati mercoledì quando la polizia aveva ucciso tre persone sorprese a saccheggiare un deposito alla periferia di Bogotà. C'era stata una quarta vittima negli scontri fra studenti e poliziotti a Duitana, 250 chilometri dalla capitale.

Anche gli agenti di Bogotà hanno sparato su saccheggiatori di due negozi e contro una folla di dimostranti che si erano ammassati in modo minaccioso davanti a una stazione di polizia. L'impiego delle armi da parte degli agenti e soldati ha acceso ancor più gli animi e gli scontri sono stati particolarmente cruenti. Si lamentano vittime anche fra le forze dell'ordine.

Jorge Canelas

RAYMOND BARRE a Washington

WASHINGTON — Il primo ministro francese Raymond Barre è giunto, giovedì sera a Washington per una visita ufficiale che si concluderà sabato. E' accompagnato dalla moglie e dal ministro degli esteri Louis De Guiringaud. (Ansa)

MASSICCIA «CACCIA» AI TERRORISTI

VENTITRÉ ATTENTATI IN TRE ORE IN MESSICO

Cinque feriti, 20 milioni di dollari di danni
Tredici persone sospette sono state arrestate

CITTA' DEL MESSICO — Diecimila uomini fra polizia e truppe sono impegnati in Messico nella caccia agli autori di 23 attentati compiuti nel paese tra la mezzanotte e le tre di mercoledì. Negli attentati a Città del Messico, Guadalajara e Oaxaco, sono rimaste ferite cinque persone. I danni ascendono a circa 20 milioni di dollari. Posti di blocco e perquisizioni vengono segnalati da vari punti del paese. Tredici persone sospette sono state arrestate.

Le azioni terroristiche sono state rivendicate tramite volantini dall'«Unione del popolo», un'organizzazione mai sentita prima d'ora. In tono sprezzante, l'organizzazione ha definito gli altri gruppi di estrema sinistra «imbecilli» e «vigliacchi». L'Unione del popolo si è detta impegnata a portare in Messico «la rivoluzione di Lenin» per mettere fine a «disoccupazione, fame e sfruttamento imposti al popolo dalla classe dominante».

Il capo della polizia, Arturo Durazo, ha dichiarato che i capi principali dell'organizzazione sono stati già identificati. Gli attentati, secondo le autorità, sono stati congegnati in modo da turbare la vigilia del 167.o anniversario dell'indipendenza del Messico dalla Spagna. I terroristi hanno preso di mira edifici pubblici, negozi, aziende commerciali e fabbriche. Diciassette bombe a orologeria sono state neutralizzate prima che scoppiassero. (Ap)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI PESSIMISTA SULLE SORTI DELLA SUA MISSIONE

DAYAN CON IL PIANO ISRAELIANO È PARTITO PER GLI STATI UNITI

Assad in Siria dice alle truppe di prepararsi all'eventualità di una nuova guerra

TEL AVIV — Moshe Dayan ha lasciato Tel Aviv latore di un piano di pace di cui già crede di conoscere la sorte: i ministri arabi probabilmente lo respingeranno. «Non penso che conoscano il piano, ma ritengo che in ogni modo non lo accetteranno», ha dichiarato il ministro degli esteri israeliano, prima di imbarcarsi sull'aereo che lo avrebbe portato a Bruxelles, tappa intermedia del suo viaggio alla volta di New York. Dayan ha comunque tenuto a sottolineare che il piano dovrebbe rappresentare una base di trattativa anche se non sarà accettato «in toto» dagli arabi.

A quanto si sa, la proposta israeliana non differisce granché dalle condizioni che i passati governi di Tel Aviv erano disposti a offrire agli arabi e da costoro ripetutamente respinta.

In una lettera acclusa alla bozza di trattato inviata undici giorni fa al segretario di stato americano Cyrus Vance, gli israeliani, a quanto si dice, hanno precisato riguardo alla questione territoriale di essere pronti a un ritiro sostanziale nella penisola del Sinai mentre per la linea di tregua sul Golan l'offerta non andrebbe oltre correzioni di scarso rilievo.

Da recenti discorsi e dichiarazioni di Dayan e del primo ministro Menahem Begin si è capito che la bozza di trattato propone la fine dello stato di guerra tra Israele e arabi, l'allacciamento di piene relazioni diplomatiche e commerciali, confini aperti e lo stabilimento permanente dei profughi palestinesi nei paesi in cui si trovano attualmente anziché il loro ritorno in Israele.

Da Bruxelles, dove avrà consultazioni con esponenti ebraici europei e con gli ambasciatori in Europa, Dayan proseguirà direttamente alla volta degli Stati Uniti per colloqui con il presidente Carter e Vance e negoziati indiretti, tramite Vance, con i ministri arabi presenti alla assemblea generale dell'ONU.

Dayan ha dichiarato che il governo Begin, si opporrà alle pressioni di Washington e in sede ONU per la rinuncia a creare altri insediamenti ebraici nei territori occupati, ma ha detto che non sarà lui a sollevare la questione così come non sarà il primo a toccare il delicato tasto della rappresentanza palestinese a una eventuale conferenza di pace. Come noto, Israele si rifiuta drasticamente di trattare con la Organizzazione per la liberazione della Palestina mentre sarebbe disposto ad accettare palestinesi, che non facciano parte dell'OLP, in una delegazione giordana.

Sul tema del negoziato e della situazione in Medio Oriente, vi è da registrare anche un discorso che il presidente siriano Assad ha pronunciato durante un giro di ispezione delle linee sul Golan. Assad ha detto alle sue truppe che esse devono essere pronte alla guerra per il caso che dovesse fallire il negoziato di pace. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ALLA COMMISSIONE SENATORIALE

La difesa di Lance

«No comment» sulle dimissioni - Attacchi del ministro del bilancio agli accusatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Bert Lance, ministro del bilancio americano, ha letto ieri davanti alla commissione affari governativi del Senato un lungo documento a sua difesa, nel quale ha affermato che la sua «coscienza è pulita» e che le accuse sul suo passato di banchiere in Georgia hanno violato i diritti umani «nella maniera più irresponsabile e distruttiva».

Il «budget director» dell'amministrazione Carter, vecchio amico e consigliere personale del Presidente, si è presentato davanti alla commissione in un'aula gremita di ascoltatori, allestita appositamente per la sua deposizione. Più di 700 persone si erano raccolte ieri davanti all'aula, ancor prima della sua apertura, per riuscire a conquistare un posto all'interno.

La deposizione di Lance, 46 anni, è durata 90 minuti. L'uomo politico si è difeso strenuamente, replicando ad una ad una alle accuse secondo cui avrebbe commesso numerosi atti illeciti nella gestione di banche in Georgia, prima di entrare a far parte dell'amministrazione. All'eventualità di sue dimissioni, chieste a gran voce dai suoi accusatori nel Congresso e nel mondo finanziario americano, non ha fatto alcun cenno.

La vicenda, che qualcuno ha già definito «il piccolo Watergate» dell'amministrazione Carter, sembra aver comunque ormai compromesso la posizione di Bert Lance in seno al governo. Ci sono di mezzo 6 milioni di dollari in prestiti bancari personali e 450 mila dollari in assegni scoperti: nell'affare, che risale al tempo in cui l'attuale ministro del bilancio dirigeva due banche in Georgia, sono coinvolti Lance, sua moglie Labelle e altri membri della sua famiglia.

«Ho lavorato duro in questi ultimi otto mesi a Washington, e sono orgoglioso del lavoro che ho svolto — ha dichiarato Lance. — Ma fa parte del nostro sistema americano il fatto che un uomo possa essere buttato fuori da un governo da una serie di false accuse, mezze verità, false dichiarazioni, insinuazioni e cose simili?».

Lance ha letto il suo documento di difesa, lungo 46 pagine, mentre lo riprendevano le telecamere sistemate nell'aula. Era presente anche sua moglie Labelle. Il ministro del bilancio ha fatto riferimento alla campagna in favore del rispetto dei diritti dell'uomo all'estero sostenuta dall'amministrazione Carter, ed ha affermato: «E' sempre stata implicita nelle nostre critiche (ai regimi totalitari) l'osservazione che nel nostro Paese le cose vadano diversamente». «Sono stupefatto, perché in queste ultime settimane la mia esperienza è stata profondamente traumatizzante e spiacevole».

M. P.

TRATTATIVE IN CORSO fra Etiopia e USA

NAIROBI — Sullo sfondo del conflitto dell'Ogaden, che sembra entrato in una fase stazionaria, da Addis Abeba vengono segnalati colloqui ad alto livello fra le autorità militari e i funzionari dell'ambasciata americana. Non si esclude che tale sviluppo possa preludere alla ripresa — da parte americana — delle forniture militari a favore del regime etiope.

Un funzionario della sede diplomatica statunitense ad Addis Abeba, quando gli è stato chiesto di confermare tale ipotesi ha risposto in tono piuttosto sibillico: «Questa sembra l'interpretazione popolare in città». E' stato comunque lo stesso funzionario a rivelare che «fra l'ambasciata e il governo etiope proseguono contatti a altissimo livello». (Ap)

---

†

Il giorno 12 corrente dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero Irmi (Walter)

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie WANDA, il fratello STELIO, i cognati, i nipoti, la cara zia BIANCA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai colleghi del Commissariato del Governo, al medico curante dott. PIERO de FAVENTO e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia IRMI, le famiglie
— RENDI
— MARINI

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Wanda Levi ved. Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FABIO e famiglia.

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BENEDETTI e PICINICH

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Il 14 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Crivelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio ENZO con la moglie NADIA e il suo caro nipotino PAOLO.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro

Franco

Famiglia FINZI

Trieste, 16 settembre 1977

RODOLFO EDERA e colleghi si associano al dolore della famiglia FINZI per la perdita del figlio

Franco

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Finzi

— MARIA SCLAUNICH e SERGIO DE LUCA

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia FINZI:
— DINO e BRUNA GALLITELLI

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Sofia Rustia ved. Fragiacomo

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di San Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 38 anni

Franco Marini
da Momiano d'Istria

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il papà PIETRO, la moglie LUCIANA con la figlia ROBERTA, la sorella VITTORINA con il marito SERGIO, suoceri, cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico

Franco

— ANITA BACINICH
— Famiglie BACINICH - PETRONIO

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto
— NELLA e RINO
— MIRA, TIZIANA e DUSAN
— LIVIA e DEMETRIO
— BRUNO LENARDON
— GIOVANNI

Trieste, 16 settembre 1977

I condomini di via A. Cattaruzza 8 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Franco Marini

Trieste, 16 settembre 1977

La famiglia FANTUZZI ed i colleghi tutti del C.G.S. partecipano al lutto di LUCIANA per la perdita del marito

Franco Marini

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto
— I suoceri STELIO e SILVANA
— I cognati MARINO e MARINA
— Famiglia ROVERETI
— MARIUCCIA e MANCI

Trieste, 16 settembre 1977

I colleghi della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI partecipano costernati al dolore dei familiari di

Franco Marini

immaturamente scomparso in un tragico incidente.

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto dei familiari di

Franco Marini

gli amici ANDREA e FRANCOISE AICARDI, ROBERTO ALBRECHT, BRUNO APOLLONIO, GIORGIO CALTANA, GIANFRANCO CAPPELLARI, MASSIMILIANO DIVIS, VINCENZO DIMITRI, ALBERTO KRECICH, GIAMPAOLO LEONARDI, FULVIO LICINIANI, GIANFRANCO MACCHI, SERENA MATTEI, MARIO PETRONIO, GIAMBATTISTA RABER, ANTONIO ROMEO, TULLIO SACCHETTI, MAURO SIRONICH, PAOLO STIBIC, CARLO e LOREDANA TOSOLINI, LEO PORCELLI.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Si è spenta

Giovanna Ventura ved. Tomasino

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente), la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La mamma GIORGINA, le sorelle GIANNA e LIDIA, i cognati ENNIO e MARCELLO, ADA e i nipoti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro

Walter Bello

Un ringraziamento particolare vada indistintamente al personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BELLO, FEDELE, MARCONI

Trieste, 16 settembre 1977

17.9.1975 17-9-1977

Mai potremo dimenticare l'angelo nostro

Guidalberta Kraos in De Pasquale

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 17 settembre alle ore 19.30 nella Parrocchia di S. Maria del Mondo in via Carsia 9, (Opicina).

Il marito e i genitori

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Gelindo Siani
Invalido di guerra e Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti, ma forti nella fede del Signore, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA FERRO, i figli MARIO e GIUSEPPE con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di sabato 17, partendo dall'ospedale Civile di Gorizia. La salma proseguirà per la parrocchiale di Mortegliano, dove avrà luogo il rito funebre.

Si ringraziano il Primario, i medici e il personale del Reparto neurologia che tanto amorevolmente l'hanno assistito.

Gorizia, 16 settembre 1977

L'avv. DINO SOLAINI è particolarmente vicino al carissimo amico MARIO nella dolorosa circostanza della scomparsa del babbo

Gelindo Siani
Cavaliere di Vittorio Veneto

Brescia, 16 settembre 1977

---

†

Il giorno 13 settembre è mancato improvvisamente il mio caro

Ezio Miot
Grande invalido

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIVIA, unitamente ai fratelli RUGGERO, MARIO e IDA.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Attilio Accerboni
tappezziere decoratore
d'anni 89

non è più.

A tumulazione avvenuta, con profonda tristezza, lo comunica la figlia.

Trieste, 16 settembre 1977

Al dolore della tanto cara BRUNA si uniscono le famiglie
— FURLANI e FAMELI

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Il giorno 14 settembre è mancato il mio caro marito

Toselli Konjedic

Ne dà il doloroso annuncio la moglie NATALIA unitamente al fratello e nipoti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Reparto medicina del lavoro.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Il 14 settembre lontano dalla sua città si è spento serenamente

Italo Fratte

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Torino - Trieste - Napoli, 16 settembre 1977

Il giorno 16 settembre ricorre il secondo anno della scomparsa di

Silvio Brandolin

La moglie LUCIA unitamente ai figli e parenti Lo ricordano con affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 16 settembre nella chiesa di Santa Maria del Carmelo di Gretta alle ore 19.

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della immatura scomparsa del nostro

Franco

nell'impossibilità di farlo personalmente, MARISA DOVERA e figli ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attenzioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Fonda

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZULIANI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Francesco

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cernetti in Costanzo

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, la figlia INA, il genero ATTILIO USONI, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente per le amorevoli cure prestate all'estinta, il Primario prof. PUHALI, il dott. MILOSEVICH e tutto il corpo infermieristico della Prima chirurgia.

Un ringraziamento particolare alla sua amica MARIA SFERZA ROVATTI e a sua cognata MERY.

I funerali avranno luogo domani sabato 17 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto la cara mamma

Marcella Bianchi in Vianello

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO unitamente ai figli LAURA, EMILIO con la moglie DORA (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

Si associano al dolore
— NINO e GINA LAZZARI

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Elisabetta (Bettina) Russian ved. Zollia
di anni 89

I figli PINO, ANNA, NEREO e ODDONE, le nuore e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca, nella chiesa del Mercaduzzo, domani sabato 17 corrente, alle ore 16.

Gorizia - Gradisca, 16.9.1977

---

†

Il giorno 14 corrente si è spenta serenamente

Carla Dworak ved. De Vittor già ved. Cazzola

Lo annunciano addolorati la sorella LUISA e le famiglie DE VITTOR, SCHIRATTI e VAGLIERI.

I funerali seguiranno il giorno 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1977

---

†

Il giorno 13 corrente è spirata serenamente ritornando alla Casa del Padre

Angela Vesnaver ved. Perossa

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito ANTONIO unitamente ai nipoti e pronipoti, le famiglie CEPPA, DEGRASSI e PALUMBO.

Trieste, 16 settembre 1977

I lavoratori dell'AZIENDA AGRICOLA MARZOLA e del CAMPEGGIO PRIMERO sono vicini alla GIUSEPPINA e ai suoi figli per la dolorosa perdita del loro caro compagno

Olindo Pasquali

Grado, 16 settembre 1977

IVO, GIANNI MARZOLA e loro famiglie partecipano al lutto della famiglia GIUSEPPINA PASQUALI e figli per l'immatura perdita del loro caro

Olindo

Grado, 16 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia MERLAK per la scomparsa di

Mario

i cognati: MARIO SUGAN e famiglia, GUIDO e SILVANA.

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro marito e papà

Giovanni Vetrih

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie ANGELA
le figlie, i figli
e parenti tutti

Gorizia, 16 settembre 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Santino Facchettin
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

Trieste, 16 settembre 1977

LIDIANO AZZOPARDO partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Doriano

Trieste, 16 settembre 1977

RAFFAELE e ALMA RIMOLI e famiglie partecipano al grande dolore della famiglia SARACINO, per la perdita del loro caro

Doriano

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa del cugino

Doriano Saracino

— ENZO, FRANCO, CLARA NELLA LIONETTI e famiglie

Trieste, 16 settembre 1977

Doriano

Ti ricorderemo sempre
— zio GIOVANNI e cugini
— GIORGIO e ETTA
— PINO e TINA
— PIERO e LIDIA

Trieste, 16 settembre 1977

La famiglia FEKEZA costernata per la tragica scomparsa di

Doriano Saracino

partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Doriano Saracino

— FRANCO, STELLA SFRECOLA e famiglia

Trieste, 16 settembre 1977

Gli amici:
— TERESA VIZIANO
— GIANNI FENZI
— RITA RAVALICO
— OMERO ANTONUTTI
— PAOLO COSTI
piangono la morte del loro amico

Doriano Saracino

Trieste, 16 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Doriano Saracino

— le famiglie MARI e CARRADA

Trieste, 16 settembre 1977

BRUNA VENIER partecipa con grande tristezza all'immenso dolore della famiglia per la perdita del loro

Doriano Saracino

Trieste, 16 settembre 1977

GIGLIOLA, SILVANO, LAURA e ROBERTA CIPOLATO profondamente colpiti per l'immatura scomparsa di

Doriano Saracino

partecipano al dolore dei familiari.

Venezia, 16 settembre 1977

Partecipano al dolore dei genitori e zia per la morte del loro caro

Doriano Saracino

— MARCELLO e GERMA GIOVANNINI, PINO e LUCIANA GISMONDI e LAURA MARGON

Trieste, 16 settembre 1977

Le famiglie FLORAMO - VERBITZ si associano al dolore dei cari NICO, ADA e zia MERCEDES per l'immatura scomparsa di

Doriano

Trieste, 16 settembre 1977

ODINEA ricorderà sempre il cugino

Doriano

Trieste, 16 settembre 1977

Ricordano

Doriano Saracino

gli amici:
— ROBERTO REPINI
— PAOLO e MARTA MERKU'
— MAGDA STAMPALIA
— CARLO e BIANCA DE INCONTRERA
— MANUELA PERIZZI
— ELIO e MIRIAM MIRALDI
— SALVATORE FAMELI

Trieste, 16 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO e NIVES ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara mamma

Cecilia ved. Tolusso

In particolare i sigg. medici ed il personale della Clinica medica per le cure prestatele.

Famiglie TOLUSSO DE MEDA

Trieste, 16 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel XXV anniversario della morte di

Ida Salvagno

il figlio GIORGIO e i familiari tutti la ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 16 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO, esperto tenuta contabilità generale consorzi e cooperative, tenuta libri IVA e paghe, offresi per miglioramento, attualmente occupato. Scrivere Publikompass, casetta n. 42 R, 34100 Trieste. 578 C

OFFRESI lavorante parrucchiera tel. 208413 fino ore 13.

OFFRESI autista patente C anche viaggi all'estero. Telefono 730898 telefonare mattinata. 17864 C

PERITA aziendale 57-60 conoscenza inglese tedesco stenodattilografia contabilità fatturazione offresi. Telef. ore pasti 826411. 17766 C

SIGNORA cinquantenne offresi compagnia, assistenza persona anziana, bambini ore da combinarsi, centro. Tel. 747938 dalle 9 in poi. 17843 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088.

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088.

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio, Ellilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. A. TAPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Telefonare 209893.

A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 415723.

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 17721 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni wc bagni nuovi telef. 53312. 17776 CC

MONTONI pelle, coccodrillo, pecari, cinghiale, ecc... pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 17686 CC

PITTORE decoratore libero subito, prezzi modici. Tel. 52034, 747000. 17846 CC

PRIVATO esegue autotrasporti tutta Italia rapidità e convenienza. Tel. 566671. 17897 CC

SGOMBERIAMO solai appartamenti cantine piccoli traslochi. Tutto a modico prezzo. Telefono 410275. 17853 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Telefono 422298. 17858 CC

TRASLOCHI Giona imballaggio mobili, pensili ecc. deposito. Tel. 814319. 17852 CC

TRASPORTI piccoli medi rapidi prezzi modici. Tel. 13-14.30 774915. 17743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ASSUMIAMO stipendio più premi universitarie e casalinghe presenza per vendita articoli regalo presso circoli aziendali, dopolavori, commissioni interne, presentarsi Soc. Aigo, via Paganini 4. 17833 D

CENTRALE importante negozio abbigliamento cerca capo magazziniere proveniente settore, cassiere, commesse esperte, serbo-croato. Dettagliare manoscritto a Publikompass cassetta n. 48-R 34100 Trieste. 17840 D

CERCANSI cassiere e commesse presentarsi o telefonare al n. 62018 Supermercato della calzatura, via Mazzini 27. 17890 D

CERCANSI commesse conoscenza croato, via Ghega 7-6 Confezioni Morena. 17866 D

COMMESSA esperta calzature possibilmente conoscenza lingue cercasi. Presentarsi Boutique Manon, Mazzini 43. 2710 D

DITTA Sora Succ. cerca tecnico o apprendista meccanografico e elettronica per macchine d'ufficio, pronta assuzione. Tel. 60201. 2714 D

IMPORTANTE azienda assume commesse anche anziane preferibilmente conoscenza sloveno o serbocroato, ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-R 34100 Trieste. 17836 D

IMPORTANTE società assume impiegata capace stenodattilo con conoscenza perfetta serbocroato, trattamento adeguato scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 47-R 34100 Trieste. 17836 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa, casalinghe, universitarie. Telefono indispensabile disposte svolgere propria abitazione vendita con nostro campionario. Telefonare 62558. 17833 D

OPERAIO panettiere capace cercasi, Urdih, via Giulia 11.

PENTA distribuzioni editoriali S.p.A. cerca per periodo fiera tutto zoo 77 signora-ina bella preesnza pratica vendita. Presentarsi ore 9-12 via Milano 4, Trieste. 17857 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

RAGIONIERE 52enne causa trasferimento da Napoli cerca in affitto stanza ammobiliata paraggi piazza Garibaldi, serietà assoluta. Telefonare ore ufficio al 750658. 2712 E

STANZA tranquilla cerca studente universitario sesto anno di medicina, massima serietà. Telefonare (0432) 670076 ore pasti. 263 E

STUDENTE goriziano maturando cerca camera con cucinino e servizi, possibilmente centro Trieste. Tel. (0481) 76072 dalle 9- alle 12. 17889 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza uso ufficio piazza Libertà 23 mq. Telef. 37915. 17849 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSO di taglio Ida Cozzi telefonare 751625. 17707 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846.

LICENZA media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO formato da due gocce valore affettivo immenso forse smarrito zona Sanatorio Triestino, adeguato compenso. Tel. 566817. 17828 H

SMARRITO bracciale con pietre rosa. Riva Grumula, via Economo, Lazzaretto Vecchio, Salita Promontorio, caro ricordo. Lauta mancia, telefono 753369. 17879 H

SMARRITO pappagallo bianco, ricordo, buona ricompensa. Telefono 911554. 17885 H

L. 100.000 ricompensa a chi trovasse Fiat 500 aragosta GO 60828. Tel. 416164, ore 20-22.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO Grignano capolinea autobus, quattro stanze letto tripli servizi terrazze e finestre vista mare et Castello Miramare primo ingresso, grande giardino, accesso diretto mare affittasi. Scrivere a Publikompass casella 39-R 34100 Trieste. 1234 I

PRIMA entrata nuova costruzione via Vergerio affitto appartamento tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, acqua centralizzata. Amministrazione Spagnul, Canal Piccolo 2, pomeriggio. 17838 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672.

ANZIANI coniugi cercano affitto quartierino max 70 mila. Tel. 771518. 17748 L

CERCANO affitto appartamento due camere cucina wc centro tel. 68962 ore 17-20. 17816 L

CERCASI urgentemente appartamento affitto modico. Telefonare 53454. 17893 L

CERCO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, masimo per due anni. Telefonare ore pasti 61311. 17793 L

DITTA cerca in affitto zona limitrofa viale XX settembre tre locali più servizi pianoterra massimo 1.o piano. Tel. 775166 ore ufficio. 2708 L

MEDICO cerca affitto villetta o appartamento zona Barcola, Gretta. Tel. 51060 dopo ore 20.

REFERENZIATO cerca affittanza attico o villa prontamente. Telefonare ore ufficio 794037.

SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L

TRIESTE appartamento aut villino tre letto, referenziato, trasferito cerca affitto. Telefono (035) 214224. MI 74 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTEREI se occasione impianto stereo completo per sala da ballo. Tel. 0481-41861 mattinata. 779 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 17792 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, statuine, fonografie, cartoline, libri, bastoni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134.

FISARMONICA 120 bassi compero se buona occasione. Tel. 726191. 17898 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-9 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. V.le Ippodromo, 2. Autoccasioni: FIAT 500, 850, 850 coupé, 126, 1100 R, 127, 127 tre porte, 128, 128 FAM., 124, 124 MORETTI. Ford Escort, Capri 1300, NSU, 1000. Opel Manta, Renault R 6, R 10, R16 Citroen GS, Dyane 6. Daf 44. Alfasud. Lancia Beta Coupé 1600, Fulvia coupé, Fulvia 2 c. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, rallye 2, 1200, Chrysler 160, 180 con gas. Matra BAGHEERA. 7-9 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

ALFA 1750 GTV vera occasione vendo informazioni. Telefonare 828156. 17860 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '68 '69 '70 '72, Ford Escort '70, R10 '65, R6 '70, Simca LS '71 '72, GLS '71, R4 '70, Prinz 4L 68' '69, Chrysler 1600 '75, Fiat 850 '65, 850 special '68, 128 '71, 124 sport '68, 1100 '68, 127 '72, 73, 126 '73. Ascona 12 '72. 17851 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa - Gilera consegne immediate, rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia Sanfrancesco 44. Tel. 764127. 17053 Q

FIAT 126 '73 '75 '76, A 112 '72 '74 '75, Abarth '73 '74 '75, Fiat 132 '72, Fiat 124 sport '71 '73, Beta berlina 1800 '74, Beta coupé 2000 '76, Beta HPE 2000 '76, Alfetta 1800 '73, Alfetta 1800 '76 km 7000. Vende concessionaria Lancia, via Flavia 55. Telefono 820214. 17826 Q

FORD Cortina 1600 GT 1970, km 60.000, radio, fari antinebbia, sette manometri, gancio traino, unico proprietario, perfetto stato meccanico, estetico, 1.500.000 vendesi. Telefonare al 763244. 9 Q

FORD Escort 940 garanzia vendo permuto occasione. Tel. 828156. 17860 Q

HONDA 400 febbraio '77 come nuova vendesi. Tel. 814319.

LANCIA Fulvia coupé '75 come nuovo vendesi. Tel. 810214.

NSU Prinz '72 ottime condizioni vendesi. Tel. 810214. 17796 Q

OCCASIONE 128 '72 gancio traino lire 1.300.000. Tel. 762050.

PEUGEOT 504 diesel '73, perfettissima vendesi con garanzia BAN & LEUZ, via Flavia. Tel. 810214. 17796 Q

PRIVATO vende a privato contanti Renault 12 TL come nuova effettivi km 15.000. Telefonare ore pasti al 43398.

PRIVATO vende Renault R 4 del '68 visione accordi Monfalcone v. Argonauti 18. 780 Q

RECUPERO auto sinistrate, ferro in genere. Tel. 566671.

ROVER 3500 S od 2000 TC, mod. '76-'75, inurtata impeccabile. Mercedes 220 D, od 240 D medesime condizioni cerco. Scrivere cassetta 45-R, Publikompass - Trieste. 773 Q

VENDESI KTM 125 occasione per 450.000 trattabili. Telefono 820195. 17842 Q

VENDO roulotte Adria 450, kg 700, m 4,60, posti 4+1 completa tenda veranda già pronta per campeggio invernale con doppi vetri oscuranti, stufa e ventilazione interna aria calda e altri accessori, alla concessionaria Renault, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511, 55512.

VENDO Mini 850. Tel. 422945 oppure 823129. 2711 Q

VENDO 500 F ottimo stato. Tel. 566141. 17883 Q

128 2p perfetta 2 anni vendesi. Tel. Monfalcone 41865. 577 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. BAIAMONTI piano V, tutti comfort stabile recente 3 stanze soggiorno cucina bagno terrazza campo giochi libero vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514. 4-9 S

A.A.A.A. GINNASTICA piano VI libero tutti comfort 3 stanze, cucinino, servizi separati, 2 poggioli vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514.

A.A.A.A. LOCALI D'AFFARI PARAGGI PAM mq 60-80 liberi completi serramenti pavimento luce vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514. 4-9 S

A.A.A.A. MAGAZZINO paraggi San Michele mq 30 libero vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514. 4-9 S

A.A.A.A. PARAGGI TIGOR piano I, libero 5 stanze cucina wc ripostiglio ottimo stato mq 130 vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514. 4-9 S

A.A.A.A. PORTA 9 stabile lussuoso tutti comfort piano I, libero soggiorno stanza stanzetta cucina bagno. ALTRO stesso piano libero 2 stanze cucina bagno vende IMMOBILIARE ITALIA. 61512 - 61514. Visite feriali su posto 15-17, fuori orario 794974. 4-9 S

A.A.A.A. VALMAURA piano III, libero tutti comfort soggiorno-cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo vende IMMOBILIARE ITALIA 61512 - 61514. 4-9 S

A. A. A. RESIDENCE LE FONTANE vendonsi MINIAPPARTAMENTI in costruzione via Matteotti. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. piccolo acconto, grosso mutuo ventennale. IL PRIMO RESIDENCE a TRIESTE con servizi come un albergo: pulizie dell'appartamento, tavola calda, lavanderia, sale conversazioni, autorimessa. A richiesta arredamenti già studiati elegantemente da ZINELLI e PERIZZI a prezzi convenientissimi. La novità merita una visita ai nostri uffici vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. Non TELEFONATE, informatevi personalmente.

A.C. "OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17472 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 12 stanze cucina doccia wc poggioli soleggiatissimi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17472 S

A.C. GHEGA CARDUCCI PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. I. XX SETTEMBRE alta. Occupati. Camera, cucina, lire 5.000.000 CONTANTI tre milioni. ALTRO 2 camere, cucina L. 9.000.000. Contanti lire 5.000.000. Rimanenza MUTUO ESPERIA, Battisti telefono 750.777. 17542 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE palazzine soleggiate vista mare ampi giardini anche propri zone PARCO VILLA REVOLTELLA - GRETTA - COMMERCIALE. Mutui agevolati approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 17646 S

A. ACIT APPARTAMENTI ultimi in palazzina soleggiatissima vista panoramica salone due stanze cucina doppi servizi posto macchina. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 17646 S

A. ACIT CAUSA PARTENZA — Vendesi attico con mansarda 150 mq posto macchina cantina giardinetto proprio 55 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

AGENZIA Casa Mia vende zona Maddalena bellissimo seminuovo panoramico ampio salone 2 stanze bagno ripostiglio terrazze tutti i confort 32.000.000 poco trattabili. Giulia 13 - 794286. 17823 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo ampio tre stanze cucina bagno servizio separato riscaldamento autonomo metano completamente restaurato adatto anche ufficio 19.000.000 - Giulia 13 - 794286.

APPARTAMENTO Baiamonti 3 camere, cucina, seminuovo II piano Numero T. 37915.

ATTICO prontingresso via Carpineto, tutti i comforts, complesso recente costruzione, panoramico, inintermediari vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 17837 S

A MIGLIOR offerente privato vende appartamento tre stanze, cucina, ripostiglio, tutti confort. Tel. 825393. 2713 S

BENUSSI vendesi appartamento due camere saloncino cucina casarecente occupata T. 37915. 17849 S

CAR vende zona Rossetti, tre stanze, cucina, bagno occasionissima. Tel. 31192.

CAR vende zona Rossetti, appartamento, mansarda, due stanze, cucina, gabinetto lire 10.500.000. Tel 31192.

CAR vende Roiano salone quattro stanze, doppi servizi lire 40.000.000. Tel. 31192.

CASA due appartamenti 90 mq 700 mq terreno zona Flavia vendonsi tel. 37915.

CASA terreno orto, vigna zona San Sergio, vendesi. Telefono 272676 ore 19 - 21.

CORMONS vendesi 2000 mq terreno con progetto approvato villa Esente oneri Bucalossi. Tel. 0481-99594. 584 S

FLAVIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende L. 23.000.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro, 10.

GHIRLANDAIO, n. 2. Appartamenti affittati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000 e 18.000.000. — Minimo contanti nove milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15,30 - 17 Informazioni telefonare al n. 750.777.

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti comforts, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 - 9-11, 15-19. 17637 S

LOCALI affari prontingresso via Carpineto mq 95 impresa vende. Tel. 815213 - 9-11, 15-19.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

PER muro cinta incrinato posizione scoscesa Grignano cerco piccola impresa. Tel. 411642.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

IMPARATE ad addestrare il vostro cane all'ubbidienza, guardia, difesa. Tel. 422944.

VENDESI meravigliosi cuccioli pastori belga malinois. Migliori cani da guardia-difesa. Tel. 0432-987069. 266 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER usato vendesi alla concessionaria Arca Motocaravan via Rio Primario 2, tel. 811304

OCCASIONE roulotte da immatricolare sei posti letto tutti comfort. Tel. 820917. 17752 Z

VENDO roulotte Sprite Musketeer CI 4 posti. Tel. 43392 ore pasti. 17855 Z